C.to C.te con la Posta.

ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.– Estero L. 34.–; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.–; Estero L. 34.– semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominci da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abboname si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esempl cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscr

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50 Comunicati, ringraziamenti L. 2 Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 27 Agosto 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1784

L'istituzione del Governatorato di Roma

e provvedimenti militari del Consiglio dei ministri

ROMA, 26

Il Consiglio dei ministri si è oggi nuovamente riunito a palazzo Viminale, al completo, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, per continuare la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno della presente tornata.

Su proposta del Presidente del Consiglio e Commissario per l'Aeronautica, il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti: 1) Schema di R. D. L. riguardante alcune modifiche al R. D. L. 5 luglio 1925, n. 117, circa il comitato superiore per l'assegnamento degli immobili demaniali; 2) Schema di R. D. L. che apporta modificazioni al R. D. L. 4 maggio 1925, n. 627, sull'ordinamento della R. Aeronautica; 3) Schema di R. D. L. concernente l'ordinamento del servizio sanitario della R. Aeronautica; 4) Schema di R. D. L. concernente la concessione di esenzioni fiscali alla società assuntrice della linea aerea commerciale Torino-Trieste.

La nuova amministrazione della Capitale

Il ministro dell'Interno ha richiamato l'attenzione del Consiglio sulle condizioni di grave disagio finanziario in cui si dibatte da molti anni il Comune di Roma, per adempiere degnamente le funzioni di capitale del Regno. Dette spese importano un ingente onere annuo, che il Comune non ha possibilità di ridurre, e tanto meno di eliminare, mentre gli mancano adeguati mezzi finanziari per fronteggiare quelle speciali esigenze, nè può creare altre fonti di reddito. Al riguardo giova rilevare che oltre agli oneri inerenti alle funzioni di capitale del Regno, il Comune di Roma è già sottoposto ad una eccezionale pressione di inderogabili spese dipendenti dalle esigenze normali dei pubblici servizi, per il progressivo quotidiano sviluppo dell'abitato a causa dell'aumento costante della popolazione. Ora, una eguale situazione non si riscontra negli altri comuni del Regno, perchè lo stesso incremento demografico di Roma deriva prevalentemente dall'essere la sede della capitale del Regno. A tali necessità non corrisponde di pari passo l'incremento delle entrate di bilancio, e pertanto il Comune di Roma vi ha provveduto alla meglio non trascurando di fare appello di tanto in tanto all'Erario dello Stato, il quale a sua volta ha sopperito secondo i tempi, le circostanze e le proprie possibilità.

A questo stato di cose è tempo che il Governo nazionale metta organicamente riparo. Non sarebbe nel programma del fascismo costringere la capitale in un sistema di vita incerto e indecoroso, quando il fascismo ha posto fra i suoi capisaldi la ricostruzione in senso lato in ogni forma di autorità e di prestigio. Roma deve potere attendere col decoro rispondente alle sue tradizioni millenarie e con la dignità che le compete, essendo il cuore di un grande popolo di 40 milioni, alle sue funzioni di capitale dello Stato.

Per il Comune di Roma il Governo nazionale intende creare una amministrazione speciale, che contenga in sè l'essenza e i poteri, oltre che i mezzi, dell'amministrazione statale e locale con opportune garanzie, per ottenere da una coordinazione di fini e di mezzi la migliore fusione delle energie e delle disponibilità col massimo rendimento del loro impiego. Ma un'altra grave ragione di equità impone la costituzione di una speciale amministrazione per Roma che assuma carattere di un organismo dello Stato. Fin oggi i contribuenti del Comune di Roma sono stati sottoposti ad una pressione tributaria assai più forte in confronto ai contribuenti degli altri Comuni di eguale popolazione, per la necessità già accennata di trovare i mezzi occorrenti a fronteggiare le spese inerenti alla speciale esigenza. Ora, è evidente che tale onere non può ricadere sui soli contribuenti del Comune di Roma. Se le funzioni della capitale hanno un carattere squisitamente statale, è evidente che le spese relative devono ricadere su tutti i cittadini del Regno e pertanto le spese suddette devono essere assunte a carico del bilancio dello Stato.

Sulle dichiarazioni del ministro dell'Interno si è svolta un'ampia discussione, ed è stata approvata unanimemente dal Consiglio la istituzione del Governatorato di Roma. E' stato dato incarico allo stesso ministro dell'Interno di presentare a una prossima seduta, di concerto con gli altri ministri interessati, lo schema definitivo del provvedimento.

Interni e Colonie

Su proposta del ministro dell'Interno, di concerto col ministro «ad interim» della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, è stato poi approvato uno schema di regio decreto-legge concernente l'applicazione della legge di P. S. e delle leggi che la integrano nei territori di confine in confronto degli stranieri.

Sempre su proposta del ministro dell'Interno, sono approvati dal Consiglio dei ministri: 1) uno schema di regio decreto-legge per modificazioni all'art. 102 del regio decreto 30 dicembre 1923, N. 2839, relativo alla riforma della legge comunale e provinciale; 2) uno schema di regio decreto-legge per la proroga dei termini di cui all'art. 1 del regio decreto-legge 16 aprile 1925, circa la revisione degli organici del personale dipendente dagli enti locali; 3) il testo unico delle leggi sull'assunzione diretta di pubblici servizi da parte delle province e dei comuni; 4) uno schema di regio decreto-legge relativo alla modificazione delle circoscrizioni territoriali di alcuni comuni della provincia di Forlì (Predappio ed altri comuni); 5) uno schema di regio decreto per la sistemazione del personale proveniente dai ruoli della cessata amministrazione di polizia austriaca; 6) uno schema di regio decreto-legge contenente norme integrative di quelle emanate con regio decreto-legge 30 ottobre 1924, N. 1842, per la sistemazione del personale proveniente dall'amministrazione statale di Fiume; 7) uno schema di regio decreto-legge per la costituzione in comune autonomo denominata Clana, delle frazioni Clana, Isera e Scalnizza del comune di Mattuglie; 8) schema di regio decreto-legge per la modifica della tariffa dei compensi per la verifica dei mais stabilita dal regolamento 5 novembre 1903, N. 451, e dal regio decreto 28 maggio 1922, N. 971.

Il ministro delle Colonie propone al Consiglio che approva provvedimenti per la concessione di mutui alle casse di risparmio della Tripolitania e Cirenaica, per l'esercizio del credito agrario e fondiario, per le nuove tariffe postali per la Somalia italiana, per variazioni alla vigente tariffa doganale per la Tripolitania e Cirenaica e per il programma dell'esame di concorso al grado di archivista nel ruolo d'ordine nell'amministrazione coloniale.

La P. A. S. degli ufficiali abolita

Dei provvedimenti sottoposti al Consiglio dei ministri dal Presidente del Consiglio e ministro ad interim per la Guerra ed approvati nella seduta odierna, alcuni hanno effetti nel riguardo del bilancio, in quanto determinano una maggiore spesa ovvero realizzano un'economia destinata a compensare detta maggiore spesa; altri non hanno rilievo sotto l'aspetto finanziario ma rispondono a criteri di importanza militare, quale l'avanzamento degli ufficiali delle varie armi e reclutamento di quelli di Stato Maggiore.

A) Provvedimenti aventi importanza finanziaria: schemi di R. D. L. relativi agli ufficiali in P. A. S. od a quelli esonerati durante la guerra. Il primo di tale schema è inteso a risolvere in modo radicale e definitivo l'annosa questione degli ufficiali in P. A. S. che non ha soltanto sostrato economico, ma principalmente fondamento morale. La P. A. S. viene abolita, e gli ufficiali che attualmente si trovano in tale posizione, vengono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, senza però la possibilità (prevista dalla vigente legge) di richiami in servizio. Il loro trattamento economico sarà quello stabilito dalle disposizioni vigenti, trattamento che migliora le attuali condizioni degli ufficiali predetti.

Il secondo schema riflette la sistemazione degli ufficiali esonerati durante la guerra col R. D. del 31 marzo u. s. Tale sistemazione era stata prevista previo riesame delle singole posizioni personali da parte da apposita commissione. In pratica, si è visto che il procedimento dava luogo a gravi inconvenienti. Si è preferito prendere un provvedimento di carattere generale, che è il trasferimento di tutti gli esonerati in P. A. ordinaria col trattamento economico previsto dai citati decreti del 31 marzo, e quindi senza nuovo onere pel bilancio.

Schema di R. D. che autorizza a corresponsione di speciali premi agli ufficiali di servizi tecnici. Il provvedimento mira a stabilire particolari compensi per gli ufficiali di servizi tecnici, allo scopo di permettere la ricostituzione del corpo tecnico di artiglieria. Scartata l'idea di ripristinare l'indennità di servizio tecnico già esistente, si è introdotto il sisema di premi diretti a compensare effettivamente prestazioni speciali dalle quali derivino vantaggi tecnici e che si traducano in benefici economici per lo Stato.

Schema di R. D. L. concernente il soprassoldo per gli ufficiali e sottufficiali delle truppe di montagna. Tende a ripristinare il soprassoldo che prima della guerra veniva corrisposto agli ufficiali e sottufficiali delle truppe alpine e che è riconosciuto veramente dovuto in considerazione del servizio più gravoso di tali truppe e del disagio e delle maggiori spese inerenti alla vita alpina. Questo speciale trattamento non si estende agli ufficiali delle suddette specialità che non prestano servizi presso i reparti.

Allievi ufficiali e sottufficiali

Schema di R. D. che apporta modificazioni al R. D. 31 ottobre 1923 N. 8429 (esenzione rancio). Il provvedimento è diretto a ripristinare la facoltà già prima della guerra concessa a quei militari di truppa che, per motivi di servizio, non possono convivere al rancio, di procurarsi il vitto per proprio conto, concedendo apposito assegno loro, sia pur modesto. Il provvedimento è congegnato in modo che ne derivi un'economia al bilancio.

Schema di R. D. L. che riduce la permanenza nei gradi di truppa degli allievi ufficiali di complemento. Questo provvedimento trae profitto dalla maggiore intensità con la quale viene impartita l'istruzione ai militari dei corsi allievi ufficiali di complemento e dai maggiori requisiti di cultura richiesti per l'ammissione ai corsi stessi, per abbreviare convenientemente la permanenza di detti militari nei gradi di caporale e sergente. Anche questo provvedimento dà luogo a un'economia.

Schema di R. D. L. relativo alla sistemazione dei sottufficiali già invalidi di guerra, privi d'impiego o di pensione. Il provvedimento è inteso essenzialmente a rettificare la formulazione dell'art. 7 del decreto luogotenenziale 8 giugno 1925, che provvede a sistemare i militari già invalidi di guerra rimasti privi di pensione e impiego, poichè il citato articolo relativo ai sottufficiali già invalidi era stato in realtà congegnato in guisa da rendere praticamente inapplicabili i benefici ivi contemplati ai sottufficiali dei carabinieri reali.

Schema di R. D. L. concernente la gratificazione ai sottufficiali riformati. Il provvedimento tende a legalizzare la concessione fondata finora su circolari ministeriali, di speciali gratificazioni che vengono normalmente accordate ai sottufficiali delle varie armi riformati per invalidità indipendenti da cause di servizio. Il provvedimento non apporta nuovo onere al bilancio.

Schema di R. D. che stabilisce il trattamento pei soldati assunti come carabinieri aggiunti, e inteso a stabilire il trattamento per i militari che, per completare il servizio di istituto dei carabinieri reali, vengono comandati presso l'arma in qualità di carabinieri aggiunti. Provvedimenti non aventi importanza finanziaria.

Schema di R. D. che apporta modificazioni al R. D. 30 dicembre 1923 N. 2982, sull'ordinamento della Scuola di guerra e sul reclutamento del servizio di Stato Maggiore. Precisa alcune norme per l'ammissione degli ufficiali alla Scuola di guerra e successivamente al servizio di S. M.

Schema di R. D. contenente disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito. Il provvedimento tende ad assicurare, nei riguardi degli ufficiali superiori e dei capitani, le qualità militari e di cultura indispensabili nei comandanti delle diverse unità, e stabilisce quindi le norme per le promozioni e relativi esperimenti.

Miglioramenti agli insegnanti medi

Su proposta del Presidente del Consiglio e ministro ad «interim» della Marina, dal Consiglio dei ministri sono approvati:

1) Uno schema di regio decreto-legge che approva il nuovo ruolo organico del personale pel servizio dei fari e del segnalamento marittimo; 2) uno schema di regio decreto legge che modifica l'art. 9 del regio decreto 8 marzo 1923 N. 688, che istituisce gli ufficiali chimici farmacisti della regia Marina; 3) uno schema di regio decreto legge riguardante la nuova denominazione del Consiglio e della Giunta dell'istruzione nautica; 4) uno schema di regio decreto legge che modifica il decreto 9 marzo 1924, N. 417 circa l'amministrazione per gli esami dei regi istituti nautici; 5) R. D. L. che stabilisce le tasse relative alla concessione di certificati internazionali di radiotelegrafia; 6) R. D. L. che autorizza il passaggio nel personale civile insegnante nella regia Accademia navale di funzionari dell'amministrazione marittima; 7) schema di R. D. L. per l'insegnamento dell'igiene navale nei regi Istituti nautici; 8) schema di R. D. L. che approva la convenzione per la concessione alla Società istriana di cementi della partita del regio Arsenale di Pola, denominata Scoglio di Pietro.

Su proposta del ministro della P. I., di concerto con quello delle Finanze, il Consiglio approva uno schema di R. D. L. col quale viene concessa l'esenzione delle tasse scolastiche a favore degli alunni degli istituti di istruzione artistica, orfani di guerra o appartenenti ad altre categorie, che hanno sofferto in conseguenza della guerra, e altro schema di decreto relativo alla erogazione di fondi destinati alla tutela e all'incremento delle arti liriche e drammatiche.

Su proposta degli stessi ministri, il Consiglio ha dato la sua approvazione anche a uno schema di decreto, per effetto del quale l'Università libera di Perugia passerà a far parte delle Università regie, di cui alla tabella D, annessa al R. D. 30 settembre 1923 N. 2102, concernente la riforma universitaria. Inoltre, sarà costituito in Perugia un ente con convenzione fra Stato ed enti locali, che avrà il fine di organizzare e mantenere speciali corsi di letteratura e di cultura italiana per stranieri.

Infine il Consiglio, mantenendo l'impegno assunto il 30 marzo u. s., ha deliberato, su proposta del ministro predetto, di migliorare nella misura consentita dalla presente situazione finanziaria, le condizioni economiche degli insegnanti delle scuole medie. I miglioramenti avranno la data del 1.o gennaio prossimo.

Su proposta del ministro dei LL. PP., il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

1) Schema di decreto-legge per la concessione all'amministrazione provinciale di Potenza del contributo di lire 900 mila per una volta tanto, per la manutenzione e il miglioramento della rete stradale in provincia di Basilicata. Tale sovvenzione sul bilancio dei LL. PP. è destinata ad integrare quella di lire 2.100.000 concessa sul bilancio dell'Interno, a favore della stessa amministrazione.

I danni di guerra nelle nuove province

2) Schema di decreto-legge per l'estensione della competenza del Commissariato per le riparazioni dei danni di guerra al territorio già soggetto ai Commissariati civili di Trento e di Trieste. Il servizio risarcimento danni di guerra degli enti pubblici nelle terre redente è affidato alle Prefetture di Trento e di Trieste che vi provvedono mediante appositi uffici amministrativi e tecnici. Ora i servizi sono avviati a tal punto che non vi è ragione di mantenere per essi delle speciali organizzazioni dislocate. Si è quindi ritenuto opportuno affidarne lo stralcio al Commissariato di Treviso, che potrà presto condurle a termine.

3) Schema di decreto-legge concernente norme per i passaggi a livello incustoditi. Tali norme, emanate in applicazione del regio decreto 24 febbraio 1924, N. 226, regolano distintivamente la materia, a seconda che trattasi di passaggio a livello propriamente detto, di sbocchi di vie cittadine in altre percorse da tramvie extraurbane. Speciali disposizioni sono contenute per i passaggi a livello propriamente detti, allorchè il relativo esercizio prosegua nelle ore notturne. Al fine di assicurare uniformità di decisioni, si sottrae al prefetto la facoltà di decidere sulle eventuali contestazioni, sottoponendole al Ministero dei LL. PP. e a quello delle Comunicazioni, secondo la propria competenza.

4) Schema di decreto-legge per il completamento, a cura dello Stato, della costruzione della strada Gardesana orientale trentina.

5) Schema di decreto-legge concernente modificazioni al regio decreto 7 luglio 1925, N. 1173, che istituisce i Provveditorati alle opere pubbliche per il Mezzogiorno e le Isole.

6) Schema di decreto-legge per la concessione della ferrovia Bari-Barletta.

7) Schema di decreto-legge per la concessione della ferrovia garganica Sansevero-Rodi-S. Menaio-Peschici.

8) Schema di decreto-legge per la concessione della ferrovia Taranto-Martinafranca.

9) Schema di decreto-legge per la concessione della tramvia Asola-Montanara.

Il Consiglio dei ministri, la cui seduta è terminata alle 19.30, si riunirà nuovamente domani alle ore 16.

L'on. Oviglio espulso dal partito fascista

I dirigenti della Federazione bolognese convocati a Roma

ROMA, 26

Stasera l'Ufficio stampa fascista comunica, che l'ex ministro Oviglio è stato per ordine dell'on. Farinacci radiato dal partito, perchè mancante di fede fascista. Dice il comunicato:

«Il segretario generale del partito, on. Farinacci, dopo esaminata la situazione politica creatasi a Bologna in conseguenza anche di alcune recenti manifestazioni di indisciplina, ha preso i seguenti provvedimenti:

a) convocazione a Roma per domattina dei dirigenti del fascismo e del sindacalismo bolognesi;

b) ordine a tutti i fascisti di rientrare nella massima disciplina;

c) sospensione dal partito a tempo indeterminato dell'avv. De Cinque;

d) espulsione dal partito dell'on. Oviglio, per avere in più occasioni dimostrato di essere privo di fede fascista».

Un chiarimento dell'on. Farinacci

Il provvedimento che espelle l'ex Guardasigilli, conosciuto solo stasera, ha prodotto notevole impressione. Il *Popolo d'Italia* pubblica intanto la seguente dichiarazione dell'on. Farinacci:

«Le deliberazioni che ho ritenuto necessario di prendere in seguito ad alcuni recenti episodi del fascismo bolognese, rispondono anzitutto ai criteri di disciplina che io ho adottato per impedire in qualsiasi centro, anche e specialmente in quelli che hanno più antiche e salde tradizioni fasciste, come Milano, come Bologna, che vi siano deviamenti da quella unanimità e compattezza, così mirabilmente riaffermata al Congresso. La mia azione che si ispira soltanto al bene del fascismo e all'obbedienza al Duce, è stata appunto approvata e rinsaldata dal volere del Congresso. E io non intendo allontanarmi da una direttiva, grazie alla quale ogni focolare di dissenteismo si è spento e ogni tentativo di riaccenderlo è rapidamente impedito. Io sono del resto sicuro che per quanto riguarda la risoluzione di incidenti locali, la riunione dei dirigenti bolognesi del partito e dei sindacati chiarirà, come non possano esservi ragioni profonde di dissenso laddove c'è un vero e schietto sentimento fascista.

«L'espulsione dell'on. Oviglio, che costituisce senza dubbio il provvedimento più grave fra le deliberazioni adottate, è diretto a risolvere non un caso locale, ma un tipico caso di difetto di fede fascista, che per l'on. Oviglio è aggravato dal fatto, che egli, pur avendo chiaramente dimostrato, specie dopo la crisi del giugno, di non avere spirito nè responsabilità fascista, invece di tenere localmente un contegno di riserbo, ha creduto di poter avvallare per motivi di partigianeria, episodi deplorevoli. Così si è veduto che il ministro cui era mancata ogni sicura fede fascista nella migliore lotta che il fascismo abbia combattuto e vinto, che aveva lasciato creare il clima in cui la rivoluzione fascista era ridotta ad un reato da risolversi in tanti episodi giudiziari e per cui le carceri si erano popolate di fascisti, che ha creduto poi da deputato di fare inopportune riserve sulla legge per la burocrazia; localmente si è abbandonato a solidarietà di intrighi e di atti diretti ad infrangere la disciplina fascista. Pertanto, il provvedimento che colpisce in questa occasione l'on. Oviglio, non è improvviso, ma risponde a quei criteri superiori e generali che io ho sempre affermato».

L'impressione negli ambienti politici

Il provvedimento che espelle l'ex Guardasigilli, conosciuto solo stasera, ha prodotto notevole impressione ed è oggetto di commenti nei circoli politici. Secondo le voci che corrono, la causa prossima della espulsione dell'on. Oviglio dal partito dovrebbe essere ricercata, più che nella sua indisciplina politica, nella sua piuttosto antagonistica posizione di fronte al sindacalismo emiliano. Il suo avvicinamento al rag. Baroncini e agli altri elementi estremisti del fascismo locale, sarebbe precisamente in funzione dell'atteggiamento da lui assunto nel contrasto tra agrari e sindacati fascisti.

La *Tribuna* è l'unico giornale che nell'edizione non sequestrata faccia seguire alla notizia dell'espulsione dell'on. Oviglio un breve commento. Ricordate le doti oratorie dell'ex Guardasigilli, il giornale scrive:

«Per non mancare al dovere di solidarietà che dovrebbe legare sempre i ministri al Gabinetto di cui hanno fatto parte, non disse mai le ragioni che avevano determinato le sue dimissioni, ma tutti compresero che esse dovevano consistere nel dissenso che già si delineava entro e fuori il partito contro l'estremismo farinacciano. L'on. Farinacci gli ha negato a questo punto anche la fede fascista e lo mette senz'altro fuori dei ranghi».

Stamane a palazzo Chigi l'on. Mussolini, alla presenza del ministro on. Federzoni e dell'on. Farinacci, ha ricevuto il Prefetto di Bologna, gr. uff. Bocchini, che gli ha fatto un ampio riferimento sulla situazione del fascismo in quella provincia. Il Presidente del Consiglio — dice un comunicato — ha accolto con la più grande attenzione l'esposizione del prefetto Bocchini, approvandone interamente l'opera.

L'on. Mussolini ha pure ricevuto, ancora presenti gli on. Federzoni e Farinacci, il prefetto della provincia tridentina, comm. Guadagnini, che ha illustrato le soddisfacenti condizioni di quella provincia e i confortanti risultati che le iniziative economiche italiane cominciano a raccogliere. Nella conferenza sono state concordate le linee generali di una più intensa azione amministrativa economica e culturale per l'Alto Adige.

Le vertenze nel fascismo bolognese

A chiarimento della situazione determinatasi nel fascismo bolognese e degli odierni provvedimenti dell'on. Farinacci, può servire la seguente nota da Bologna pubblicata ieri dal *Secolo*:

«Questa sera gli squadristi bolognesi, i componenti dei circoli rionali ed una lunga schiera di fascisti fedeli all'on. Arpinati, hanno fatto al deputato bolognese una dimostrazione di plauso e di solidarietà. Tale manifestazione, alla quale si calcola che abbiano partecipato circa quattromila persone, si collega ad alcuni incidenti di carattere personale verificatisi nei giorni scorsi e che si possono riassumere così: Per por fine ad una vertenza suscitata da questioni di confine tra fascisti dei comuni di Porretta e di Castel di Casio si era organizzata una manifestazione in onore di Arpinati, colla convinzione di raccogliere sul suo nome una piena solidarietà di tutti i fascisti della montagna. Tale scopo non fu potuto raggiungere per alcuni malintesi ai quali accennò lo stesso on. Arpinati in una lettera aperta pubblicata dai giornali di stamane, e colla quale rinuncia alla dimostrazione in suo onore. Occorre aggiungere che questi malintesi hanno dato origine ad incidenti personali fra lo stesso on. Arpinati, il dott. Cuccoli, segretario generale della Federazione provinciale dei sindacati, ed altri due dirigenti del movimento sindacale, i signori Mazzanti e Bonfiglioli. Per questi incidenti sono in corso tre sfide cavalleresche.

Prima della dimostrazione di questa sera si è avuto in giornata un episodio di speciale rilievo. Il rag. Baroncini, primo organizzatore ed ex segretario dei sindacati fascisti, si è recato oggi alla casa del Fascio, dove si è incontrato con l'on. Oviglio e con Arpinati. Quest'ultimo ha ricevuto dall'uno e dall'altro una cordiale attestazione di solidarietà. Da un paio d'anni il rag. Baroncini si era appartato dal movimento politico cittadino.

Ecco la cronaca della manifestazione di questa sera: il lungo corteo dei fascisti inquadrati ed in camicia nera con due musiche in testa, ha percorso le vie del centro, si è recato alla casa del Fascio, dove l'on. Arpinati è stato acclamatissimo, poi con l'on. Arpinati in testa, il corteo ha raggiunto piazza Vittorio Emanuele, dove hanno parlato i fascisti Arconovaldo Bonaccorsi, Augusto Regazzi, avv. Ferdinando De Cinque ed infine l'on. Arpinati. Tutti gli oratori sono stati entusiasticamente applauditi. La dimostrazione si è quindi sciolta alla casa del Fascio, senza che si siano avuti a deplorare incidenti.

Un altro comunicato dell'Ufficio stampa del P. N. F. informa che stamane l'on. Farinacci, appena rientrato alla sede del partito, ha conferito lungamente con i segretari aggiunti, on. Turati, Ricci e comm. Melchiorri, e più tardi con Roberto Forges-Davanzati. Ha inoltre ricevuto l'on. Balbo, che l'ha informato della situazione politica di Romagna e il prefetto di Bologna comm. Bocchini.

Nel pomeriggio l'on. Farinacci ha avuto colloqui col generale Miani, col console comandante la legione della M. N. di Bologna e con l'on. Gaetano Alberti, al quale ha confermato la sua visita a Benevento per la fine di settembre.

Il testo della nota francese alla Germania

per il patto di sicurezza

BERLINO, 26

Ecco il testo della risposta francese alla nota tedesca del 20 luglio 1925 sulla questione della sicurezza:

«Nel prendere conoscenza della nota tedesca del 20 luglio 1925, il Governo francese si compiace di constatare la comunanza di vedute che si afferma fra i due Governi, egualmente preoccupati di vedere la pace dell'Europa basata sopra una intesa che assicuri ai popoli garanzie complementari di sicurezza. Esso ha la soddisfazione di notare che il Governo tedesco, dopo un attento studio della nota francese del 16 giugno, esprime la sua convinzione sulla possibilità di un accordo.

Nessuna revisione del trattato di pace

1) Il Governo francese ha constatato con compiacimeno che il Governo tedesco non intende subordinare la conclusione di un patto di garanzia ad una modificazione delle stipulazioni del trattato di pace. Il Governo tedesco tuttavia richiama a due riprese l'attenzione sulla possibilità che vi sarebbe di adattare con degli accordi i trattati esistenti a nuove situazioni. Esso suggerisce egualmente l'ipotesi di una modificazione al regime di occupazione dei territori renani. La Francia, nel suo attaccamento agli impegni internazionali non ignora le disposizioni del trattato alle quali fa allusione la nota tedesca, ed essa non ha l'intenzione di sottrarsi ad alcuna delle stipulazioni del patto. Ma essa ricorda che questo è fondato anzitutto sul rispetto scrupoloso dei trattati che formano la base del diritto pubblico d'Europa, e che essa è animata dall'intenzione sincera di osservare questi impegni internazionali. D'accordo con suoi Alleati, il Governo francese giudica che non si potrebbe portare pregiudizio al trattato di pace nè ai diritti che la Germania come gli Alleati possiedono ai termini di questo trattato. Con gli accordi in questione, non potrebbero essere modificati, così come il trattato, le garanzie della sua esecuzione, nonchè le stipulazioni che regolano queste garanzie e che ne prevedono in alcuni casi il temperamento.

Se la nota francese del 16 giugno ha precisato che il patto di sicurezza non potrebbe riferirsi alle clausole del trattato relative all'occupazione della riva sinistra del Reno, nè all'esecuzione delle condizioni stipulate a questo riguardo nell'accordo renano, ciò si deve al fatto che per quanto possa essere liberale lo spirito e pacifiche le intenzioni con le quali la Francia è pronta continuare le attuai trattative, essa non potrebbe tuttavia rinunciare ai suoi diritti. Del resto, essa rinnova in ciò che la concerne, la dichiarazione che hanno già fato gli Alleati, che essi intendono cioè di conformarsi scrupolosamente alle loro obbligazioni.

L'entrata nella Lega: condizione prima

2) Gli Alleati sono convinti che la qualità di membro della Società delle Nazioni darebbe alla Germania, una volta che essa fosse entrata nella Società, il più sicuro mezzo di far valere i suoi desiderata, come hanno fatto gli altri Stati, per quanto li riguarda. L'entrata della Germania nella Società è la sola base solida di una reciproca garanzia e di un accordo europeo. Infatti, non è dall'esterno che uno Stato può validamente esprimere delle riserve che assumerebbero in tal modo il carattere di condizione; è nell'interno che esso può sottoporre i suoi voti al Consiglio, con l'esercizio di un diritto comune a tutti gli altri Stati che fanno parte della Società. Per ciò noi abbiamo letto con rincrescimento le riserve della nota tedesca, secondo le quali la questione dell'entrata della Germania nella Società delle Nazioni ha bisogno di essere chiarita, dal momento che la lettera del Consiglio della Società delle Nazioni, in data 13 marzo 1925, non ha, secondo il Governo tedesco, eliminato le sue obiezioni.

Il Governo francese non ha veste per parlare in nome della Società delle Nazioni. Il Consiglio, al quale sono state sottoposte le riserve della Germania, ha comunicato al Governo tedesco la sua decisione, che è fondata sul principio dell'eguaglianza tra le nazioni, principio che non comporta eccezioni nè privilegi a vantaggio di nessuno. Per quanto li riguarda, i Governi alleati non possono che attenersi alle loro dichiarazioni anteriori e ripetere che l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni, nelle condizioni del diritto comune, continua a rappresentare nella loro opinione la base di ogni accordo sulla sicurezza, ed è proprio la mancanza di questa sicurezza che ha finora ostacolato il disarmo generale previsto dal patto, e del quale fa riferimento la nota tedesca.

Applicazione illimitata dell'arbitrato

3) Il Governo tedesco ha formulato sul carattere e sulla portata delle convenzioni di arbitrato da concludersi fra la Germania, da una parte, e dall'altra, sia la Francia e il Belgio, firmatari del patto renano, sia gli altri Stati vicini della Germania e firmatari del Trattato di Versailles, delle riserve di natura tale da limitare il loro carattere obbligatorio secondo il tipo di trattati di arbitrato che la Germania ha già concluso con alcuni suoi vicini. Questi ultimi trattati prevedono in tutti i casi la convocazione di una commissione permanente di conciliazione; ma il regolamento per via di arbitrato, anche se trovi uso nel maggior numero dei casi, non si estende ai più importanti casi e precisamente a quelli che potrebbero proprio portare alla guerra. In tale maniera sarebbe pericolosamente limitata la disposizione accennata nel primo «memorandum» tedesco del 9 febbraio 1925, che alludeva alla conclusione di un trattato di arbitrato per l'assicurazione di una soluzione pacifica dei conflitti, tanto politici che giuridici.

Secondo l'opinione degli Alleati, un trattato di arbitrato limitato in questa maniera e che non si estenda a tutti i conflitti tra i due paesi confinanti, sarebbe senza valore sufficiente come garanzia di fatto, poichè lascierebbe adito al pericolo di guerra. Ciò che preme soprattutto è che sotto premessa della nota del 16 giugno, sia resa impossibile ogni uso di violenza con un regolamento arbitrale obbligatorio per tutti i casi. Il principio di tale arbitrato obbligatorio è, secondo noi, condizione essenziale per un patto quale lo ha proposto il Governo tedesco nella sua nota del 9 febbraio.

L'Inghilterra propone alla Francia

62 versamenti di 12 milioni e mezzo di sterline

LONDRA, 26

L'Agenzia Reuter pubblica:

Il Governo britannico ha autorizzato il Cancelliere dello Scacchiere Churchill, a fare per la sistemazione del debito di guerra francese, un'offerta finale sulla base di 62 versamenti annuali di 12 milioni e mezzo di sterline ciascuno. Il ministro francese Caillaux, sottoporrà la proposta inglese al suo Governo.

Il fidanzamento del Duca delle Puglie

con la Principessa Ileana di Romenia

VENEZIA, 26

Come già annunciammo, questa mattina alle 9.5, con l',,Orient Express'' sono giunti a Venezia i Sovrani di Rumenia, col loro figlio il Principe Nicola. A ricevere gli augusti ospiti era il Duca d'Aosta in rappresentanza del Re. Nonostante che l'arrivo dei Reali di Romenia fosse annunciato in forma privata, erano convenute alla stazione tutte le autorità civili e militari, il ministro di Romenia e vari ufficiali rumeni, mentre una folla di cittadini era schierata sulle fondamenta e numerose imbarcazioni erano inviate dal Comando della piazza marittima e dal Comune. Spiccavano, tra le altre, alcune gondole con rematori in divisa di gala.

Appena sceso dal treno, il Re di Romenia ha stretto replicatamente la mano al Duca d'Aosta, il quale ha a sua volta baciato la mano alla Regina. Sono seguite le presentazioni, dopo di che i Reali di Romenia, accompagnati dal Duca d'Aosta, si sono incamminati verso l'uscita, fatti segno a una calorosa acclamazione da parte della numerosa colonia di rumeni, con molti dei quali il Re si è trattenuto a conversare con grande affabilità. I Reali di Romenia, preso commiato dalle autorità, si sono recati all'albergo. Essi si tratterranno a Venezia alcuni giorni in forma privatissima.

Nell'occasione del viaggio nella nostra città dei Reali di Romenia, si è parlato del fidanzamento tra il Principe Amedeo, Duca delle Puglie, con la figlia primogenità dei Reali di Romenia, la Principessa Ileana. Del gentile progetto è trasparito qualche cosa in circoli aristocratici veneziani, fin da quando la Duchessa d'Aosta, madre del Duca delle Puglie, era passata da Venezia, trattenendosi un giorno, per recarsi poi a Bucarest in compagnia dei figliuoli, Amedeo e Aimone. La notizia, che venne tuttavia smentita ufficialmente, pare oggi confermata dal contemporaneo arrivo a Venezia dei Reali di Romenia, che fra qualche giorno saranno raggiunti dalla Principessa Ileana.

Il controllo sul mercato dei cambi

Le variazioni del prezzo del pane

ROMA, 26

Il Consiglio dei ministri di ieri ha dato pieni poteri al ministro delle Finanze perchè provveda a difendere la lira nel modo che crederà più opportuno. Si afferma che il conte Volpi, mentre si augura che i pochi sconsigliati tornino subito per propria volontà ad un maggior senso di responsabilità e di patriottismo, dall'altra non rifuggirà di usare, ove ne fosse costretto, tutti quei sistemi, quei mezzi più energici che fossero necessari per difendere in modo assoluto la valuta.

L'*Idea Nazionale* assicura che il Governo vigilerà attentissimamente perchè la speculazione grande e piccola abbia a cessare.

«Col giuoco dei cambi — scrive l'organo fascista — qualche migliaio di persone è riuscito ad arricchirsi alle spalle della Nazione. Qualche giorno fa denunciammo il fatto del pullulare in molte piccole e medie banche, sorte con l'unico scopo di speculare sulla lira, e della vera e propria organizzazione fatta da stranieri, ebrei e levantini, ai medesimi scopi, e invocavamo provvedimenti di controllo e di polizia. Decisioni in questo senso dovranno essere prese se occorrerà spazzar via queste immondizie. Per ora il Governo nazionale, conscio degli inconvenienti e degli intralci che provvedimenti di controllo possono arrecare, si è limitato ad un severissimo ammonimento; se non giova, altre armi saranno poste in opera.

Circa l'aumento del costo della vita, una nota ufficiosa informa che nella prima quindicina d'agosto le variazioni del prezzo del pane di uso comune per ogni chilogrammo, nelle varie province d'Italia, sono state le seguenti:

Aumento di 10 cent.: Alessandria, Belluno, Catania, Modena, Palermo, Salerno e Vicenza; aumento di 15 cent.: Foggia, Girgenti e Taranto; aumento di 20 cent.: Ancona, Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Bologna, Catanzaro, Chieti, Cuneo, Fiume, Lecce, Macerata, Padova, Rovigo, Spezia, Trapani e Venezia; aumento di 25 cent.: Campobasso, Como, Genova, Grosseto, Imperia, Milano, Pavia, Pola, Roma, Teramo, Torino e Zara; aumento di 30 cent.: Bergamo, Caserta, Messina, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Treviso e Trieste; aumento di 35 cent.: Livorno e Siracusa; aumento di 55 cent.: Napoli.

Il prezzo del pane tipo popolare va da un minimo di lire 2.50 (Perugia e Trapani) a un massimo di lire 2.60 (Trieste); quello di tipo comune va da un minimo di lire 1.80 (Perugia) ad un massimo di lire 2.80 (Fiume, Trento, Trieste); il prezzo del pane tipo di lusso infine, da un minimo di lire 2.10 (Arezzo) a un massimo di 3.50 (Ascoli, Macerata, Treviso, Trieste).

«Ora, la situazione dei mercati granari — rileva l'*Agenzia di Roma* — va ovunque migliorando e cerca la sua stabilizzazione su un livello di prezzi inevitabilmente superiore a quello segnato dai mercati avanti il ripristino del dazio, ma più basso di quello raggiunto all'inizio della crisi e pertanto il prezzo delle farine e del pane seguirà lo stesso andamento e in conseguenza il prezzo del pane dovrà subire per l'avvenire una relativa diminuzione».

L'ordinamento del Ministero dell'Aeronautica

ROMA, 26

Occupandosi del nuovo Ministero dell'Aeronautica, il *Popolo d'Italia* dice che esso risponde ad una necessità di programma di organizzazione e di prestigio. L'arma aerea ha già assunto un forte sviluppo e dovrà maggiormente rafforzarsi, ha un compito ausiliario per l'Esercito, un compito ausiliario per la Marina e un più importante compito indipendente per l'organizzazione di un'armata aerea organica, strumento di battaglia di difesa, di invasione, di distruzione. Il giornale rileva inoltre che come Nazione giovane e proletaria l'Italia può e deve fare largo assegnamento sull'arma aerea, come sulle piccole unità navali che insieme le costituiscono una garanzia e una risorsa di potenza nell'attuale periodo finanziario.

Circa la costituzione del nuovo dicastero, lo stesso giornale dà le seguenti notizie:

«Il Ministero dell'Aeronautica prenderà rango dopo quello della Marina, e sarà composto del gabinetto del ministro, della segreteria particolare, del sottosegretariato, e poi della direzione generale del personale civile e affari generali, della direzione generale del personale militare e delle scuole, della direzione gen. del genio aeronautico, dell'ispettorato di commissariato generale, dell'ufficio leggi e decreti, dell'ufficio traffico aereo e aviazione civile e dell'ufficio sanitario. Sono stati portati alcuni ritocchi agli attuali organici del personale civile. Per il momento la sede del Ministero rimarrà a palazzo Viminale.»

La morte del maresciallo Conrad von Hötzendorf

MERGENTHEIM, 26

Il feldmaresciallo Conrad von Hoetzendorf è qui morto.

Colpirebbe giusto chi vedesse nel generale Conrad von Hoetzendorf il maggior responsabile della guerra mondiale, e colpirebbe giusto chi in lui vedesse il maggior nemico della Patria nostra. Dipese infatti da lui, nel 1914, se l'Austria si sentì pronta ad affrontare la guerra, ed osò lanciare l'«ultimatum» che sfidava il mondo. E nessuno ignora, poichè nelle sue «Memorie» l'ha raccontato egli stesso, che ben tre volte egli avrebbe voluto romper guerra all'Italia, negli anni che precedettero la guerra mondiale. Freddo nemico, ostinato nella sua concezione che l'Austria non avrebbe potuto muovere un passo finchè l'Italia non fosse vinta, non sceglieva le occasioni cavalleresche. Avrebbe voluto assalire l'Italia alle spalle nel 1907, quando la reputava più impreparata per deficenza delle sue artiglierie; avrebbe voluto assalirla alle spalle nel 1909, cogliendola nello sgomento della catastrofe per il terremoto di Messina; avrebbe voluto assalirla alle spalle nel 1911, impegnata con la Turchia nella guerra di Libia.

Il nostro nemico

In fondo, egli vedeva giusto. L'Italia era un nemico del suo Impero. L'Italia non lo avrebbe seguito, alleata, in una guerra di sopraffazione di popoli; nè altra guerra poteva condurre l'Austria-Ungheria. L'Italia gli si sarebbe votata contro, nel giorno della prova, poichè così voleva il dovere suo imperioso verso gli italiani irredenti. Per liberarsi dall'incubo di questa situazione inesorabile, egli si era adunque fatto nei segreti conciliaboli l'apostolo della guerra preventiva. Per molti anni non preparò se non questa. La voleva facile e rapida: un colpo che fosse assestato quando meno l'Italia se lo aspettava, in un momento presumibilmente di particolare sua debolezza.

No, noi non avemmo più implacato nemico. Non ci fu uomo che ogni suo studio, ogni suo calcolo, ogni sua speranza di trionfo, mettesse come lui nella premeditazione della nostra sventura e della nostra rovina.

Ci odiava? Alcuni dicono di sì. Fin da quando, giovane comandante di divisione, dimorava a Trieste e vi sentiva l'isolamento del soldato austriaco nella vita italiana della città, fin da quando, comandante in Innsbruck, scendeva a Trento e vi incontrava l'alto là minaccioso del braccio teso di Dante, il rovello sarebbe penetrato stridendo nella sua anima. Altri dicono che, senza odio, pensava con gelida inflessibilità di soldato. Quando la partita fu giuocata, ed il generale fu vinto, egli spianò la fronte orgogliosa, ragionò volentieri di cose di guerra con ufficiali nostri e perfino col figlio di Luigi Cadorna, lodò altamente il soldato italiano.

Comunque, il destino che gli aveva messo in cuore l'ostilità tenace contro il nostro Paese, aveva anche scagliato sulla sua testa di stratega una maledizione. Nessuno discusse mai che egli fosse un grande ingegno, un teorico forse incomparabile di piani strategici. Ma già prima della guerra, quando coteste sue conosciute virtù ne facevano un astro splendente all'apogeo, correva la sommessa voce che egli fosse un uomo sfortunato. La guerra diede a questa voce mille prove e mille ragioni. Non era riuscito per tre volte, in piena pace, a persuadere ai responsabili della politica austriaca l'attuazione dei suoi piani contro l'Italia; non riuscì in guerra allo svolgimento felice di alcuno dei grandiosi piani strategici elaborati dal suo cervello. La disdetta era un generale più forte di lui. Ma la disdetta non spiega tutto: ci doveva essere, in questo infaticabile elucubratore e teoretico, una mancanza essenziale di contatto con gli elementi della realtà. Nelle cose di guerra, la più piccola incompletezza di calcolo fa tutto il calcolo sbagliato. Le incompletezze dei disegni di Conrad von Hoetzendorf non furono piccole. E quasi sempre egli sbagliò i conti; nè ebbe quella mente elastica a ravvedersi degli errori, che avrebbe potuto talvolta aggiustargli le cose. Lento e accademico, egli che passava — sul campo di manovre — per esecutore fulmineo, peggiorò quasi ogni situazione che gli fu affidata, e riuscì un fattore negativo sul campo di battaglia. La guerra europea, che doveva essere la sua Iliade, gettò più ombra che luce sulla sua fama di capitano, ed egli ne uscì nella tristezza del generale sconfitto.

Il preparatore di guerre

Aveva di poco varcato i sessant'anni all'inizio della guerra. Era nato l'11 novembre 1852 a Penzing, nei sobborghi di Vienna. Fece la campagna di Bosnia come ufficiale di Stato maggiore in un reggimento di fanteria. Maggior generale nel 1889, quattro anni dopo era già tenente maresciallo, e nel 1906 veniva chiamato a capo dello Stato maggiore austro-ungarico. Era autore del più celebre libro sulla tattica della fanteria. Aveva durante quegli anni viaggiato molto. Conosceva a fondo i futuri campi di battaglia, non solo alla fronte italiana, ma in Serbia ed in Russia. La sua nomina coincideva con la tensione internazionale dopo la conferenza di Algesiras. E si sapeva che cosa il nome del barone Francesco Conrad von Hoetzendorf significasse. Se non la guerra, era l'accelerazione intensa dei preparativi di guerra.

E voleva rompere, come si è detto, già nel 1907. L'avversario scelto era l'Italia. Esisteva tra l'Austria e l'Italia un patto di reciproco compenso, che non consentiva mutamento nello «statu quo» balcanico senza il pieno accordo fra le due Potenze. Divergendo gli interessi, l'accordo attivo era impossibile. Il patto era la palla di piombo che impediva ogni azione espansionista dell'Austria. Bisognava sopprimerlo. Conrad voleva farlo con una guerra improvvisa che, a suo modo di vedere, doveva in pochi giorni portare le truppe austriache sul Pò ed a Milano.

Respinte le sue proposte, tornò alla carica nel 1909, durante la catastrofe di Messina. Quello, secondo lui, era il momento. L'Austria era già irta d'armi per l'annessione della Bosnia, e aveva compiuto addirittura la mobilitazione segreta di parecchi corpi d'esercito; la Russia, prostrata dalla guerra col Giappone e dei moti interni, faceva la voce grossa, ma non pareva temibile. L'Italia era il solo ostacolo. «La via di Salonicco passa per l'Italia» soleva dire il generale Conrad. Gli si lasciasse attaccare quell'ostacolo. Il conte Aerenthal non glielo permise, e incominciò da allora lo screzio fra i due uomini.

Ancora una volta egli credette di poter insistere: fu nei primi mesi della guerra di Libia, quando Giolitti, certamente avvertito di quella trama, ammoniva la Nazione nostra d'un oscuro pericolo che esigeva austerità e sangue freddo. E' «l'ultima buona occasione che si presenta», diceva Conrad, e scongiurava che si cogliesse questa buona occasione. Ma il conte Aerenthal pose all'imperatore l'«aut aut»: o se ne va Conrad, o me ne vado io. Il ministro rimase, e Conrad dovette dimettersi.

I suoi successori non parvero all'altezza della situazione, che s'era di nuovo rabbuiata per le guerre balcaniche, e Conrad von Hoetzendorf — essendo Aerenthal morto nel frattempo — fu di nuovo messo alla testa dello Stato maggiore.

Ora la situazione gli pareva molto più seria. Non parlava più della guerra preventiva contro l'Italia. Si preoccupava del cerchio di nemici che incominciava a premere l'Austria-Ungheria su tutti i fianchi. Quando le ultime vicende della guerra balcanica ebbero raffreddata anche la più fedele amica dell'Austria, la Romania, egli non tacque la sua preoccupazione. — «Si può preparare la guerra — egli disse — su due, su tre fronti, con speranza di vincere; ma la politica deve essere fatta in modo che gli eventuali fronti militari non sieno infiniti. Nessuno ne potrebbe assumere la responsabilità.»

Nonostante questo monito, un anno dopa, mentre pure le cose non parevano di tanto migliorate per l'Austria, egli si assunse cotesta responsabilità tremenda.

La guerra perduta

La Nemesi volle che la guerra con l'Italia gli si imponesse quando egli non la voleva. Fino al 1911, avrebbe voluto la decisione con l'Italia prima d'ogni altra; nel 1914 la voleva evitata; la riserbava eventualmente a dopo ogni altra. Come i generali germanici, e in opposizione coi circoli di corte austriaci, egli pensava che all'Italia si dovessero fare le più larghe concessioni per non averla nemica in guerra; ma, come quei generali germanici, egli anche pensava che, al momento della pace, le concessioni fatte all'Italia si sarebbero ritolte.

Divenuta inevitabile quella nuova guerra, pare che il Conrad — se è vero quanto narra il generale Cramon, a lui non amico — avrebbe voluto in un impeto di furore abbandonare la guerra d'Oriente e gettarsi con tutte le forze sopra l'Italia. Un altro suo biografo, il Nowak, da lui stesso imbeccato, dice che, come altre volte, in quel momento la Germania tradì Conrad von Hoetzendorf nei suoi piani. Egli avrebbe voluto attirare l'Italia nella conca di Lubiana ed ivi assalirla con tutte le forze austriache e germaniche; Falkenhayn negò le truppe, e costrinse l'Austria ad accettare la guerra di dissanguamento sul Carso.

I libri dei biografi amici di Conrad sono tutti una recriminazione contro la condotta dei germanici verso di lui. Conrad — essi dicono — voleva un'intima collaborazione con i generali germanici, i due comandi non si intesero mai perchè i germanici facevano l'opposto degli austriaci. Falkenhayn specialmente, successo a Moltke, attraversò ostinato sempre i disegni di Conrad. Conrad voleva l'attacco di Gorlice a fondo, con direttiva oltre la Bug. Falkenhayn esitava, tergiversava e fu, si può dire, rimorchiato dall'impeto della falange di Mackensen. Conrad voleva la marcia dei bulgari in Serbia più a meridione di quello che era il piano. Falkenhayn persistette nella sua idea, sicchè le armate germaniche e quelle dei nuovi alleati si aggrovigliarono, tanto che i serbi poterono in buona parte passare in Albania e di là a Corfù e alla fronte macedone. Conrad voleva subito dopo l'assalto all'esercito di Salonicco; Falkenhayn non ritenne opportuno tale progetto e da Salonicco incominciò l'ultima fase catastrofica della guerra. Conrad chiese l'aiuto germanico per la calata punitiva nel piano veneto oltre gli altipiani; Falkenhayn invece, senza avvertirlo, andò a schiantarsi contro le fumanti eroiche rovine dei forti di Verdun.

Da allora fu un precipizio. Nel 1916, Conrad attuò contro l'Italia il suo piano classico: l'avvolgimento dell'intero esercito italiano calando dagli altipiani trentini. Non riuscì a superare la resistenza delle due formidabili ale italiane; s'insaccò col centro in un pericolosissimo saliente, e Cadorna, manovratore di cui già sull'Isonzo egli aveva presentito la superiorità, lo costrinse a battere in ritirata e a rintanarsi fra i monti sconfitto. Di ciò gli austriaci diedero la colpa allo scatenarsi dell'offensiva di Brussiloff, ma in verità quell'offensiva si scatenò due giorni dopo che l'avanzata austriaca sul Vicentino era stata troncata dalle armi italiane. D'altronde, Conrad non aveva preveduto nemmeno l'offensiva di Brussiloff, senza di che non avrebbe osato impegnarsi a fondo in Italia.

Pochi mesi dopo, egli doveva deporre il comando dello Stato maggiore: e chiedeva allora e otteneva un comando alla fronte italiana. Pare che il piano della battaglia di Caporetto fosse suo; ma la Germania lo avrebbe accettato soltanto a condizione di esserne l'esecutrice. A Conrad non fu lasciata nella battaglia che un'azione secondaria, la discesa dell'alto Cadore; ma poi, nell'esecuzione appunto di questa parte del piano, gli si mosse rimprovero di fiacchezza e di scolasticismo nell'ordine delle operazioni. Ancora peggio andarono le cose per lui nella battaglia del Piave. Egli comandava la parte montana, e fedele al suo convincimento antico, voleva che la battaglia s'impegnasse sopra una pressione formidabile dai monti. Altrimenti, meglio non farla. La si fece invece altrimenti. E il Conrad, veduta fin dal primo giorno l'azione frangersi in una quantità di tentativi scomposti e poco fortunati, parve sfiduciarsi senz'altro, e prima ancora che il disastro austriaco si delineasse intero, rallentò il suo sforzo e si ridusse alla difensiva.

Poche settimane dopo, abbandonò il comando. Si trovava, privato cittadino, a Trieste, mentre già tuonava il cannone di Vittorio Veneto. Il fulmine di guerra, colui che quattro anni innanzi era levato a cielo dalla stampa di Vienna come il Napoleone austriaco, assisteva come critico accorato, da lontano, agli ultimi formidabili vampi della grande guerra in cui egli aveva fatto tirare i primi colpi di cannone.

Da allora, egli visse in modesto ritiro, per lo più ad Innsbruck, insieme con la seconda moglie: la vedova del barone Reininghaus, nata a Trieste da famiglia veneziana. L'irrevocabile si era per lui compiuto: e come tutti i generali sfortunati delle nazioni vinte, la sua amarezza e il suo rimpianto cercavano conforto nel rimescolare le carte del destino, giustificando le sue gesta ed i suoi insuccessi nei volumi di memorie autobiografiche. E scagliandosi l'un contro l'altro su quei volumi, combattevano le loro ultime battaglie fra loro i generali sconfitti.

L'estrazione della benzina dal carbone
Riuscite esperienze a Praga

PRAGA, 26

Le *Narodni Listy* rilevano che le prove fatte dall'Istituto di Stato a Praga, per il razionale sfruttamento dei combustibili, allo scopo di estrarre la benzina dal carbone, hanno dato risultati favorevoli a tal punto, che un numero rilevante di carbonai hanno iniziate trattative per l'acquisto del metodo di sfruttamento, ciò che fa prevedere un pronto sviluppo del nuovo ramo dell'industria chimica. Alcune qualità di carbone cecoslovacco danno dal 5 al 10 per cento di benzina.

I salari degli operai edili a Genova
aumentati di 3 lire al giorno

GENOVA, 26

Ha avuto luogo oggi una riunione fra gli industriali edili e la Federazione sindacale fascista, presieduta dall'on. Pighetti. Dopo lunga discussione, è stato stipulato un concordato, mediante il quale viene concesso agli operai edili ed affini un aumento giornaliero di lire 3, con retroattività dal 15 luglio al 31 dicembre corrente anno.

Le manovre navali virtualmente terminate col riuscito sbarco dei "rossi" a Termini Imerese

TRAPANI, 26

Le forze navali del partito rosso sono giunte stamane alle 7, all'altezza di Termini Imerese. Il primo scaglione era costituito dall'esploratore «Poerio» coi caccia della quinta squadriglia, a bordo dei quali si trovava il battaglione di sbarco della R. Marina. I caccia, non avendo incontrato alcuna resistenza da parte del partito azzurro, si sono senz'altro affiancati alla banchina, procedendo sollecitamente alle operazioni di sbarco delle compagnie di marinai con mitragliatrici, che hanno subito preso possesso degli uffici pubblici, del telegrafo e del telefono, nonchè delle colline sovrastanti la città. Pochi reparti di Milizia nazionale hanno cercato di contrastare lo sbarco, ma non vi sono riusciti. Alle 7.45 sono giunte all'altezza di Termini Imerese le tre grosse navi del partito rosso: «Doria», «Cesare» e «Cavour», che con le artiglierie di medio calibro hanno eseguito il bombardamento delle strade di comunicazione con Palermo, allo scopo di impedire l'affluire di rinforzi.

Nell'ultima parte della navigazione il convoglio rosso, dato il mare grosso, dovette diminuire la velocità e perciò è apparso all'altezza di Termini Imerese solo verso le 8. Appena i fumi del convoglio sono apparsi sull'orizzonte, la divisione rossa è mossa incontro alle navi trasporto per proteggerle. Poco dopo i trasporti davano fondo nel porto di Termini Imerese, iniziando lo sbarco dei materiali della spedizione.

Attualmente lo sbarco del convoglio rosso sta compiendosi regolarmente. La flotta rossa, che si è spostata verso Capo Zaffano, difende le operazioni di sbarco contro la flotta azzurra, la quale attacca da Capo Gallo. Gli aeroplani azzurri, concentrati celermente a Trapani, Marsala e Palermo, bombardano le corazzate avversarie e le navi del convoglio, mentre si effettua lo sbarco. Le navi azzurre, anche per l'incaglio dell'incrociatore «Bari», si sono trovate in condizioni di inferiorità. La partenza del secondo convoglio da Cagliari, sotto il comando del capitano di fregata Goiran, avverrà oggi alle 16. Dato che tali navi filano a sette nodi appena, esse sono attese all'alba del 27, se non saranno attaccate prima dalle forze avversarie.

Le primitive previsioni sono rimaste perfettamente confermate dallo svolgimento delle manovre. Si è detto delle difficoltà che si frapponevano ad uno sbarco a Trapani o a sud. Se l'ammiraglio Giovannini in un secondo tempo ne ha avuto l'idea, ha poi preferito dirigere la rotta del convoglio verso Ustica, piegando poi su Termini Imerese, dotato di un discreto porticciolo, puntò ferroviario importantissimo. Poco prima di mezzogiorno, la «Dante Alighieri» e la «Ancona», costituenti le forze principali del partito azzurro, sono giunte a Termini Imerese, dove sono state attaccate dai grossi incrociatori e dalle squadriglie dei caccia.

Non ancora i giudici navali hanno dato un giudizio definitivo sull'esito dell'attacco. Le manovre navali possono però dirsi virtualmente terminate. Lo sbarco delle forze giunte stamani prosegue alacremente. Per domattina è atteso il secondo convoglio. Il Re è sbarcato a Termini, visitando le posizioni occupate dai marinai e domani partirà per Siracusa, dove avrà luogo la rivista navale.

Un Caproni mentre si levava dal campo di Milo si è rovesciato, danneggiandosi. Il pilota e l'osservatore sono rimasti feriti. E' stato dato l'ordine di levare i campi dell'aviazione.

Un'azione tattica in corso fra le unità dei due partiti

ROMA, 26

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Nelle prime ore di stamane, ad ovest dell'isola di Marittimo, si sono avuti alcuni contatti tattici tra unità in esplorazione dei due partiti che partecipano alle grandi esercitazioni navali. Le unità del partito nazionale, data la loro inferiorità, si sono allontanate, dirigendosi dapprima verso Marittimo e poi a nord. Alcuni sommergibili appartenenti ai due partiti hanno dato ai rispettivi comandi notizie circa la presenza delle forze avversarie nella zona. Alcuni cacciatorpediniere del partito nazionale hanno attaccato nella notte scorsa il convoglio che proseguiva alla esecuzione del suo piano.

Intanto alle 6 alcune unità del partito rosso hanno sbarcato alcune truppe da sbarco della R. Marina a Termini Imerese, occupando la città e le strade di accesso. Incrociatori del partito rosso hanno eseguito uno sbarramento di ostruzioni difensive mentre i cacciatorpediniere battevano le strade litoranee. In precedenza un sommergibile azzurro aveva però eseguito uno sbarramento in prossimità dell'entrata del porto. Il primo convoglio, per causa del tempo, è giunto in ritardo sul preavviso, e cioè alle ore 9, e nel frattempo le navi «Ancona», «Dante», «Aquila» e quattro cacciatorpediniere che, come è noto, appartengono al partito azzurro, si presentavano all'orizzonte. Immediatamente le forze rosse salpavano ed uscivano ad incontrare le forze azzurre. Si è impegnata tra le due unità dei due partiti un'azione tattica, ma il risultato non è ancora definitivo, non essendosi potuti raccogliere tutti gli elementi necessari per una esatta valutazione. Dato che si è sviluppato un contatto tattico, mentre alcune unità erano all'ancoraggio ed altre in moto, e mentre il secondo convoglio era ancora in mare sono state dichiarate cessate le ostilità, l'aviazione del partito nazionale ha concorso alla difesa con ripetuti attacchi

I compratori dell'argenteria dell'amm. Horthy assolti

POLA, 26

Imputati di ricettazione, comparvero ieri dinanzi al Tribunale penale tali Nicolò Zoppich, mediatore; Angelo Iacchetti, Aliuci Tamburin, commercianti. Doveva comparire anche Ellmar Vass, ma questi era assente, poichè sta scontando due anni di carcere a Budapest. Il Vass, ufficiale ungherese, procuratore a Pola dei beni dell'ammiraglio Horthy, smerciò, senza autorizzazione, argenteria ed altri preziosi di proprietà dell'attuale reggente dell'Ungheria. Da ciò la denuncia a carico dell'amministratore e di coloro che acquistarono la merce.

In seguito alle risultanze processuali, fu accertato che gli acquirenti erano in piena buona fede. L'acquisto delle argenterie venne fatto in seguito a regolare perizia del perito giurato Haffner.

Il P. M., dopo una breve requistoria, chiese la condanna del Vass e l'assoluzione degli altri imputati per mancanza di prove. I difensori, avvocati Mazza e Geroldi, del foro di Parma, domandarono l'assoluzione dei loro patrocinati per inesistenza di reato.

Dopo breve seduta, il presidente dà lettura della sentenza che condanna il Vass a due anni e sei mesi di reclusione ed assolve gli altri per inesistenza di reato.

Presiedeva il cons. Tolentino, giudici votanti, avv. Ceccoli; P. M. avv. Scomersich, cancelliere Giovanelli.

La morte del diplomatico serbo Ritric

BELGRADO, 26

E' morto ieri, all'età di 61 anni, Michele Ristic, uno dei più noti diplomatici della vecchia Serbia. Durante la guerra egli fu rappresentante della Serbia a Roma.

La situazione nel campo marinaro
secondo l'on. Augusto Turati

ROMA, 26

Sulla situazione marinara e sull'Associazione marinara fascista, l'*Epoca* ha interrogato l'on. Augusto Turati, il quale regge, per incarico della direzione del partito fascista, la nuova associazione marinara.

— Ci dica, onorevole — è stato chiesto — la sua impressione sullo stato d'animo e sulle effettive condizioni della massa dei marinai.

— Posso dire di aver constatato che tra i marittimi, l'opera della precedente federazione aveva creato una situazione di smarrimento tale, da far con legittima ansia sperare nel risorgere di un nuovo sodalizio sindacale, che incominciasse a svolgere seriamente la sua funzione di assistenziato. Perciò, la costituzione dell'Associazione marinara fascista è stata salutata con un senso di vero sollievo. Avvenuta la costituzione dell'Associazione, il comitato di difesa marittima si è mosso ad inondare i compiacenti giornali aventiniani di una serie di comunicati, taluni dei quali di stereotipata ed insistente difesa dell'azione dei passati dirigenti la Federazione; altri ricchi di consigli su quello che dovrà essere il compito della nuova associazione ed altri ancora di ostentato rilievo della questione degli sbarchi. Della esaltazione del passato non c'è ragione di parlarne, perchè il giudizio è già dato e sarà più preciso domani da parte dei marittimi, i quali, se si toglie la frazione legata ai vecchi dirigenti da ragioni non precisamente sentimentali, conoscono attualmente quale sia stata l'azione passata, quali i sacrifici sopportati e quali i benefici! E' nel rapporto tra i primi ed i secondi che si trova facilmente il giudizio inesorabile. Per quanto riguarda i consigli in merito all'azione da svolgersi, i vecchi dirigenti possono risparmiarsi la fatica. Sappiamo benissimo quali siano le immediate e lontane mete da raggiungersi, i problemi di assistenza, di difesa, di interessi che non potranno essere contrastanti con quella che è la vita della Marina mercantile italiana.

— Crede che il problema dell'assistenza ai marittimi abbia soltanto un carattere economico e non ne abbia anche uno spirituale?

— E' tutto un complesso di fattori economici e morali che bisogna affrontare senza inutili demagogismi e senza pericolosi turbamenti. Bisogna rivolgere la più appassionata attenzione all'educazione e alla elevazione della coscienza dei marittimi, i quali per troppo lungo tempo, traditi da una perfida opera di denigrazione, sono stati tenuti lontani dalla rinascita dello spirito nazionale e dalla consapevolezza della rinnovata forza del nostro Paese. Per ciò che si riferisce alla questione degli sbarchi, sarà bene parlarne anche qui in maniera molto chiara. Secondo i dirigenti del comitato di difesa, gli organizzati diserterebbero sbarcando all'arrivo per sfuggire alle penose condizioni della vita di bordo. La realtà è ben diversa. Il fenomeno degli sbarchi non è che una variazione del problema dell'emigrazione. Molti di coloro che non possono andare all'estero, a causa delle attuali restrizioni, hanno trovato il rimedio comodo, arruolandosi come marittimi e sbarcando al primo porto del Nord America. Con questo poi non intendiamo dire che le condizioni dei marittimi non abbiano bisogno di essere migliorate. Ma non sono tali da provocare questo fenomeno di diserzione, anche perchè tali condizioni non sono un mistero per nessuno di coloro i quali si vanno ad arruolare.

— Come procede il lavoro organizzativo del nuovo sodalizio?

— La vita della nuova associazione è già fin d'ora sicura e fiorente. Abbiamo una fortissima sezione a Genova; altre pure salde a Trieste, Venezia, Spezia, Ancona e Palermo. A Napoli la costituzione avverrà fra qualche giorno e la sezione sarà affidata a dirigenti che danno tutte le garanzie. Riguardo poi alle continue proteste di apoliticità dietro cui si trincerano i dirigenti della Federazione giulfettiana, basta soltanto questo episodio significativo: dalla sede dei lavoratori del mare si è dovuto asportare un camion completo di bandiere rosse. Il comitato di difesa tenta di insinuare che la nuova associazione possa essere assorbita dagli interessi degli armatori. E' bene ripetere forte ciò che Farinacci ha detto a Genova all'atto della sua costituzione. Anche in questo campo, il fascismo ripete chiara la sua posizione: essere al servizio della Patria e non al servizio di alcuna parte. Del resto, il solo fatto che l'Associazione sia stata sottoposta alle dirette dipendenze del partito, è la chiara dimostrazione che essa vuole e può camminare al di fuori e al di sopra di qualsiasi influenza economica e finanziaria. Per quelli che sono i rapporti tra Associazione ed armatori, il nostro giudizio è lo stesso di quello che vige nei confronti di tutti gli industriali, datori di lavoro e masse operaie, cioè che tutti debbano concorrere con eguale disciplina ed eguale senso di responsabilità alla ricostruzione economica del Paese.

Un furioso ciclone s'è abbattuto su tutta la Vojvodina
Alberi divelti, case scoperchiate, torri e campanili atterrati, treni capovolti, la fiera campionaria distrutta

ZAGABRIA, 26

(*K.*) Il *Jutarnji List* riceve da Subotizza, attraverso Budapest — perchè telegrafi e telefoni in tutta Vojvodina e la Backa sono quasi completamente distrutti — raccapriccianti notizie sul furioso ciclone che si è abbattuto ieri su tutta la Vojvodina, ma in particolar modo sulla città di Subotizza. Il ciclone sradicò alberi secolari e li portò in aria come fuscelli, scoperchiò case, atterrò la grande torre della chiesa di San Rocco, il campanile della chiesa dei Riformati, scoperchiò la cattedrale di San Giorgio, fece crollare una casa nella via Re Alessandro, distrusse completamente lo stabilimento balneare Palic, sollevando in aria 600 cabine, che trasportò lontano, mandò in rovina tutti i padiglioni della fiera campionaria, e, presso la stazione di Somsic della linea ferroviaria Budapest-Belgrado, capovolse alcuni treni merci, che ostruirono il passaggio del celere, proveniente da Budapest. La parte bassa della città è sott'acqua. Parecchie persone annegarono, altre rimasero o uccise dal fulmine o sepolte sotto le rovine delle torri crollate. La campagna è stata quasi completamente distrutta. Il danno è enorme. Non si hanno più dettagliati particolari. Il telegrafo e il telefono con Subotizza non funzionano. Le notizie si ricevono attraverso Budapest.

Il maltempo in Friuli - Ucciso da un fulmine

UDINE, 26

Anche nel Friuli occidentale il maltempo ha infuriato in questi due giorni, senza arrecare però gravi danni, se si eccettuano interruzioni stradali specialmente ai Rivoli Bianchi presso Gemona. Tutti i fiumi sono in piena, non però allarmante. Una fortissima grandinata si è abbattuta nelle Basse, specialmente a Rivignano, ove il raccolto è stato danneggiato.

Ieri mattina poi, a Campobassi in quel di Gemona, è caduto un fulmine in casa di certo Sebastiano Pascolo. Questi stava facendo colazione con la sorella, seduto vicino al focolare. La folgore fulminò il Pascolo e ferì gravemente la donna, che dagli accorsi venne trasportata all'ospedale di Gemona.

Zucchero ungherese per le truppe francesi in Marocco. Secondo informazioni del giornale «A Reggel» le fabbriche di zucchero ungheresi avrebbero ricevuto dal Governo francese una forte ordinazione in zucchero. Si tratta di un quantitativo di oltre 15.000 quintali di zucchero destinato alle truppe francesi che operano nel Marocco.

Tragico crollo di un'armatura
Un morto e quattro feriti

UDINE, 26

Oggi a Mortegliano è accaduta una gravissima disgrazia, che ha causato la morte di un operaio e il ferimento di altri quattro.

La sciagura è avvenuta in via Udine, nella casa in costruzione di proprietà della signora ved. Bianco. Quivi, su un'armatura alta otto metri, stavano lavorando cinque operai. Improvvisamente si udì uno scricchiolio, poi un tonfo fragoroso... L'armatura, o meglio i sostegni di essa, si erano allentati, lasciando sprofondare tutto il tavolame.

I cinque operai, prima che avessero avuto il tempo di comprendere la gravità di quanto accadeva, furono inghiottiti nel baratro che si aprivà sotto i loro piedi e, precipitando al suolo, rimasero quasi travolti sotto il materiale sfasciatosi.

Tosto fu un accorrere di gente sul luogo della disgrazia. Da quell'ammasso di tavole e di mattoni si levavano grida di aiuto e fiochi lamenti. Ebbe allora inizio l'opera di soccorso, mercè la prestazione di alcuni volonterosi e il pronto intervento del medico dott. Italo Silvetti.

Tutti i muratori avevano riportato ferite più o meno gravi. Uno di essi, tale Francesco Beltrame, spirò appena trasportato nella sua abitazione, in seguito alla frattura della base del cranio, con fuoruscita della materia cerebrale. Due degli infortunati presentavano ferite multiple, che furono giudicate guaribili in venti giorni dal medico del paese. Di altri due, invece, si rese necessario il trasporto all'ospedale civile di Udine, e quivi furono accolti di urgenza. Il muratore Attilio Pusinani di Giacomo, di 47 anni, riportò una ferita alla regione fronto-parietale, con commozione cerebrale, e altre ferite agli arti superiori, per cui la prognosi è riservata. Il manovale Egidio Borzetta di Francesco, di 16 anni, presentava la frattura della gamba sinistra e varie ferite lacero-contuse alle mani. La sua guarigione è pronosticata in quaranta giorni.

I carabinieri, che si portarono sollecitamente sul luogo della sciagura, disposero poscia per il piantonamento del cadavere, in attesa del sopraluogo delle autorità.

Cinque alpinisti morti e due scomparsi
sui monti dell'Alto Adige e del Tirolo

BOLZANO, 26

Dall'altezza di 200 metri precipitava dalla cosidetta Parete degli Edelweis presso Solda in Alto Adige, il quattordicenne Francesco Antonio Kneisl. Il disgraziato fanciullo andava a sfracellarsi ai piedi di due donne che stavano falciando l'erba, e spirava pochi minuti dopo fra le loro braccia. Il Kneisl aveva superato due giorni prima gli esami delle scuole medie.

Sulla Capannetta di Zucchero nei pressi di Innsbruck venivano gravemente feriti una guida di Solda (Merano) e una ricca signora forestiera. La guida che è il notissimo Martino Brugger, già sessantenne, stava aiutando due alpiniste nella salita, quando, colpito alla fronte da un grosso sasso, precipitava, trascinando con sè le due donne attaccate alla cordata, una delle quali rimaneva colpita da commozione cerebrale. Causa della disgrazia furono tre inesperti scalatori di montagna, che provocarono una piccola frana.

Pure colpita al viso da una grossa pietra staccatasi dalla montagna, mentre stava salendo sul Monte Karwendel, spirava un'ora dopo la signora Giovanna Ditrich, di Dresda, sotto gli occhi del marito.

Da Salisburgo giunge notizia che mentre una comitiva di alpinisti stava cercando di superare il pericolosissimo canalone del Corno del Capretto, due di essi, il dentista Max Neumann e il tipografo Carlo Kocensky scivolavano sul ghiaccio, precipitando da 300 metri. Il Neumann moriva sull'istante; il Kocensky spirava in seguito alle ferite riportate.

Da 14 giorni non si ha più notizia del pittore Giuseppe Röckl di Amburgo e della sua consorte partiti da Innsbruck il 10 corr. per dare la scalata alla Cima Serles. Si teme che i disgraziati abbiano trovato la morte in alta montagna.

Amundsen a Roma

MILANO, 26

Proveniente da Chiasso, alle 20.30 è giunto alla nostra stazione Amundsen, il quale mezz'ora dopo ripartiva alla volta di Roma.

Un incidente al corridore Campari
durante un giro di prova sulla pista di Monza

MILANO, 26

Nel pomeriggio di oggi un incidente che poteva avere gravi conseguenze è accaduto nell'autodromo di Monza al valoroso pilota Campari. Il corridore, mentre provava la pista ad una velocità di 160 Km. all'ora, si è rovesciato colla macchina riportando per fortuna delle ferite che indubbiamente non gli impediranno di partecipare all'imminente Gran Premio. L'incidente è avvenuto alla curvetta che precede quella di Lesmo. Campari stava per entrare nella curva, allorchè i pochi presenti udirono uno scoppio e videro che la macchina immediatamente sbandava. Il guidatore tentò a più riprese di mantenere la padronanza del veicolo, ma purtroppo, data la velocità, dopo circa un centinaio di metri la macchina si rovesciava su un lato. Campari ha riportato una ferita al mento prodottagli dai frammenti di vetro degli occhiali e una contusione al petto, avendo battuto contro il volante. Sembra che l'incidente sia stato provocato da un difetto di montaggio di uno dei pneumatici.

Un'agitata serata pugilistica a Milano
Braida battuto al 10.o "round" da Bertazzolo

MILANO, 26

Folla enorme questa sera al teatro Carcano per la serata pugilistica italiana: folla rumorosa come di consuetudine. I vari matchs sono stati disputati tutti con particolare vivacità. Veramente emozionante è stato il combattimento Contro-Tassi chiusosi con la vittoria di Contro ai punti, ma che poteva essere meglio giudicato con la proclamazione di match nullo.

Nel match Clerici-Cusinato, il primo, rimasto soccombente, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte, per la quale si rese necessario l'intervento di un medico che dovette fargli tre punti di sutura.

Durante l'altro incontro tra Bertazzolo e Braida vi furon in platea diversi tumulti prontamente sedati.

Dopo il terzo «round» del match Contro-Tassi, avendo uno spettatore in prossimità del ring espresso rumorosamente la propria ostilità al pugilista, questi, saltava la corda del ring e si scagliava contro di lui, colpendolo con diversi ceffoni. L'intervento dei carabinieri pose termine all'incidente.

Ecco il dettaglio: Zadra batte Pavesi ai punti; Bonaglia batte Gry per getto di spugna al terzo «round»; Cusinato batte Clerici ai punti; Contro batte Tassi ai punti; Bertazzolo batte Braida per k. o. al 10. «round». Nei primi tre «rounds» Braida era in condizioni di superiorità tanto che Bertazzolo venne messo a terra. Ma dopo il 6.o «round» Bertazzolo ebbe il sopravvento sull'avversario che infine rimaneva battuto.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per la difesa nazionale al confine

Il grave problema dell'industria alberghiera

Riceviamo da un egregio funzionario della Banca d'Italia:

Signor Direttore. Ritornando da un periodo di riposo passato ad Abbazia, sento il dovere di fare eco a quanto il suo giornale ha pubblicato sul problema della lingua, richiamando la sua attenzione su di uno stato di cose increscioso e destinato a procurare guai peggiori se non si provvede in tempo.

Se è vero che la vecchia consuetudine e la vicinanza del confine portano di preferenza ad Abbazia molti stranieri, è altrettanto vero e antipatico che il desiderio degli albergatori e dei proprietari di locali pubblici, di assicurare a tedeschi, ungheresi, slavi ecc., un trattamento secondo i loro gusti, fa sì che gli italiani i quali dovrebbero, venendo ad Abbazia, sentirsi in Patria, debbono avere troppo spesso la sensazione di essere loro gli stranieri tollerati in casa d'altri.

Non mi era nuova l'affermazione dell'impossibilità o per lo meno dell'inopportunità per gli italiani di villeggiare ad Abbazia, ma ritenevo questo pessimismo dovuto ad uno stato d'animo leggermente morboso. Invece ho dovuto mio malgrado ricredermi.

E' dell'altro giorno la risposta di un negoziante tedesco a un viaggiatore italiano: «Io non prendo che buona roba viennese e mai italiana, che è tutta porcheria». Questo signore può continuare a far quattrini in Italia grazie alla longanimità degli italiani e dello Stato.

Grave è poi l'impressione che la lingua italiana, primo segno del nostro dominio, sia ignorata o almeno trascurata nelle scritte di molti alberghi, nelle richieste dei camerieri e dei loro capi, i quali si rivolgono tranquillamente, parlando tedesco, anche a persone i cui ben visibili segni di combattenti o di fascisti, non dovrebbero lasciare equivoci sulla loro nazionalità.

Andare all'albergo e sentirsi parlare tedesco, e se non lo si conosce, dover aspettare qualche raro italiano fra il personale di servizio, per poter avere le spiegazioni desiderate, ripetere lo stesso noioso perditempo alla trattoria, al caffè e in gran parte dei ritrovi di Abbazia, non è certo un incitamento a far conoscere la gemma del Quarnero agli italiani.

Noi dobbiamo essere cortesi, ospitali, deferenti con tutti quelli che si comportano correttamente. Questo vale soprattutto nei confronti dei turisti. Ma gli albergatori esercitano un'industria in Italia; sono ciò periodicamente ed economicamente degli industriali italiani. Debbono perciò sottomettersi ad un minimo di doveri verso lo Stato di cui fanno parte e delle cui leggi beneficiano.

Nemmeno ai trattenimenti di danza organizzati in uno dei principali alberghi, il maestro sente il dovere di annunciare il programma anche in italiano, se non proprio solo in italiano.

Mi si narra, ma non voglio crederlo, che negli ambienti tedeschi di quel luogo italiano ci sia chi confeziona ed adopera termini di disprezzo per gli italiani. Forse si tratta di una diceria causata dallo stato d'animo di chi avverte il sempre crescente disagio di una situazione intollerabile. Ma il solo fatto che si possa credere qualcosa di simile è preoccupante.

Potrei citare ancora molti episodi, segni di un metodo che non deve perpetuarsi; ma credo che quanto ho esposto sia già abbastanza significativo.

Ella mi osserverà, chiarissimo Direttore, che pure ad Abbazia esistono ottimi italiani autorevoli. Ci sono, infatti, i rappresentanti delle nostre autorità costituite, un Direttorio fascista, tutti egregi uomini che sarebbero i primi a segnalare un pericolo e a provvedere.

Penso invece che questi, vivendo nell'ambiente locale, rimangono in gran parte estranei alla vita d'albergo del forestiero e non possono procurarsi quelle impressioni penose che al viaggiatore italiano qui non mancano, purtroppo, sin dal giorno del suo arrivo.

Quanto ho detto, mi dispensa dal trarre le conseguenze e di fare la morale.

Non è una questione sentimentale che ho prospettata; il sistema di porre in seconda linea ciò che è italiano, persona o cosa, è troppo dannoso a quella affermazione di italianità che dev'essere specialmente alta e forte, continua e completa, in terra vicina al confine.

———

Abbiamo sempre ritenuto che certe amare verità, quando sia di mezzo l'interesse nazionale, debbano essere dette quand'anche possano produrre un momentaneo turbamento nella mentalità e negli interessi spiccioli di chi non sempre sa rendersi esatto conto del formarsi di certe situazioni delicate e pericolose e, dovendo subirle quotidianamente, finisce per acconciarsi ad esse come ad uno stato di normalità.

Quello che è stato detto su Abbazia nella lettera direttaci alcuni giorni or sono da un egregio concittadino, viene largamente rafforzato e illustrato dal documento che più sopra pubblichiamo. Non si tratta di morbosità nazionalista. Il nostro popolo potrà soffrire qualche volta di eccessi retorici: ma il senso dell'equilibrio non gli è mai mancato. In Italia non si verificherà mai il fenomeno che sta avvenendo, ad esempio in Polonia, dove il problema delle minoranze viene sommariamente risolto con l'imposizione dell'esodo in massa ai tedeschi «undesirables».

La situazione di Abbazia non è diversa da quella di altri centri balneari e turistici italiani, che si trovano nelle immediate vicinanze del confine e che sono a diretto contatto con le minoranze allogene. Nonostante la magnifica rinascita del sentimento patriottico del nostro Paese, l'attività svolta dalle autorità politiche, il proposito più volte enunciato dal Governo centrale di epurare gli ambienti, la minaccia di misure severe contro l'atteggiamento apertamente ostile di alcuni circoli tedeschi dell'Alto Adige che sobillano le popolazioni contro il fatale processo di unificazione delle nuove provincie, nonostante tutto ciò, è doloroso constatare che nelle stazioni balneari e climatiche di confine la lingua italiana è appena tollerata nella pubblica via, ma quando dalla via si sale appena al primo piano di un hôtel, essa è assolutamente sconosciuta. Non siamo nemmeno alla bilinguità! I domestici non rispondono alle domande loro rivolte in italiano. Non conoscono la nostra lingua! Le scritture interne dell'albergo sono tutte in tedesco, dalla tariffa che indica il prezzo della camera al tabellino delle sonerie elettriche. Il conto viene redatto su stampati in lingua tedesca e il turista italiano, per farsi capire, ha bisogno dell'interprete.

Vi sono, è vero, delle eccezioni, ma la regola è quella che è!

Abbazia, che prima della guerra non aveva una clientela italiana, anche quest'anno ha ospitato alcune famiglie della più brillante società romana e fiorentina. Grado va diventando uno dei centri balneari più importanti non soltanto della Venezia Giulia, ma anche di una grande parte del Veneto. L'Alto Adige poi è ogni anno più il centro di attrazione di tutta l'Italia settentrionale, cioè dire anche di quella parte del turismo italiano che prima della guerra si recava nell'alto Appennino tosco-emiliano.

Vi sarebbe dunque anche una ragione d'interesse a consigliare all'industria alberghiera di mutare radicalmente la condotta sino ad oggi seguita. Ma al di sopra dell'interesse esiste una questione di carattere spirituale a cui l'Italia non può nè deve rinunziare. Dentro i confini dello Stato può essere ammesso che si parlino anche le lingue straniere; *ma non deve essere ammesso che non si parli la lingua nazionale.* Chi non vuole usarla varchi il confine e cerchi il suo clima altrove.

⁂

La gravità della situazione si può sintetizzare nella seguente domanda: Quali sono gli esponenti dell'industria alberghiera nelle nuove zone di confine, dove più delicato che in ogni altro luogo è il problema della difesa etnica, linguistica ed economica della Nazione?

Non osiamo rispondere per non dover constatare che le cose stanno allo stesso punto in cui si trovavano prima della guerra. Ora, se non si vuole navigare nel mare dei risentimenti che nulla producono di buono, è indispensabile identificare le manchevolezze fondamentali dell'opera nostra e provvedere con necessaria rapidità. Parliamo sopra tutto al Governo centrale e all'illustre amico nostro che regge il dicastero degli Interni.

Quando l'albergatore non è italiano, non parla la nostra lingua, anzi sdegna di parlarla e alla propria modesta funzione economica aggiunge quella di fiero esponente di un pangermanismo, che anche negli anni prima della guerra si manifestava attraverso alle conquiste alberghiere dei più lieti soggiorni sul confine italiano (e a questo proposito facciamo proprio appello alla memoria di Luigi Federzoni), è sterile e ozioso sperare che l'albergo acquisti il carattere di ospitale casa italiana. L'albergatore tedesco, o comunque non italiano, si farà un dovere di contornarsi di un personale che lo intenda. E poichè le autorità politiche gli lasciano l'illusione che dal 1914 ad oggi nulla sia mutato, è psicologicamente più che naturale ch'egli accolga il turista italiano come straniero e lo straniero come connazionale.

Vi sono degli hôtel sulla cui facciata si potrebbe scrivere: Qui si parlano tutte le lingue della media Europa, tranne l'italiana. Sarebbe una confessione che risparmierebbe poche facciate! E allora perchè lo Stato non limita il diritto di esercizio a tutti quegli albergatori che non conoscono la lingua italiana, che nulla fanno per introdurla nei loro stabilimenti, che assumono personale soltanto straniero e in ogni caso ignorante dell'italiano, che ancora non hanno provveduto almeno alle scritture bilingui nell'interno dei loro alberghi?

Noi crediamo che basterebbe una settimana di controllo da parte delle nostre autorità politiche per assistere ad alcune rapide trasformazioni. Certa superbia e certa noncuranza scomparirebbero molto rapidamente.

⁂

A Dobbiaco, ridentissima conca dell'alta Pusteria, sorge un vistoso hôtel, bianco e rosso (i colori del Tirolo), recante sul frontone arlecchinesco il nome di una potente nazione europea, che sulle popolazioni allogene dell'Alto Adige esercita un'influenza spirituale decisiva. Si racconta ai turisti che passano da quella conca che il proprietario dell'hôtel, naturalmente tedesco, avrebbe avuto dallo Stato italiano l'offerta dell'indennità di guerra per l'antico albergo distrutto, se il nuovo avesse portato un altro nome meno germanico. Ma l'albergatore avrebbe risposto rifiutando i milioni italiani per mantenere intatta la sua bandiera nazionale... entro i confini dello Stato italiano.

Abbiamo voluto accennare a questo episodio perchè ha un valore simbolico. Esso serve a dimostrare che il sentimento dell'industria alberghiera, rimasto tedesco anche dopo la guerra, continua ad ispirarsi a quei principii nazionalisti a cui si ispirava prima, con la differenza che oggi il compito diventa più delicato, più difficile e più importante, in quanto si esplica in confronto di una occupazione straniera, a cui non si vuole concedere nulla: nemmeno il diritto di soggiorno turistico e l'uso della lingua!

Ora noi crediamo che il problema dell'industria alberghiera lungo i nuovi confini della Patria non sia ancora stato oggetto di quella attenzione che viceversa è stata riposta dagli organi centrali su alcuni aspetti essenziali della vita economica e politica delle nuove provincie. Tutti ricordano come l'Austria si interessasse al sorgere degli hôtels e all'industria alberghiera in genere ogni qual volta gli organi centrali riconoscevano la necessità apparentemente economica, ma sostanzialmente politica, di creare centri di attività, di influenza e di attrazione nelle località più importanti per il decoro e la difesa dello Stato.

Ogni conquista che venga fatta attraverso le attività scolastiche di propaganda culturale nazionale nel cuore delle plaghe abitate dalle popolazioni allogene, rimane fatalmente frustrata dalla situazione dei centri balneari e climatici, dove l'italianità del costume tende a scomparire, anzichè ad affermarsi. Non bastano gli asili e le scuole: bisogna arrivare anche agli alberghi, che sono caratteristicamente centri di vita e non debbono essere considerati dallo straniero come se fossero altrettanti consolati ammessi al beneficio dell'extra-territorialità.

L'arrivo delle navi "Ferruccio„ e "Pisa„

Ricevimenti in onore degli ufficiali

I marinai volontari delle navi scuola «Napoli» e «Roma», hanno visitato ieri la basilica di San Giusto. Scesi dalle navi, incolonnati per compagnie, al comando dei loro ufficiali e con la banda in testa, traversarono le vie cittadine, destando l'ammirazione della folla per la formazione perfetta di marcia. Raggiunto il colle di San Giusto, essi entrarono nella cattedrale, dove vi si soffermarono in raccoglimento.

Alle 15.30 fece ritorno alle navi.

Ieri il sindaco, sen. Pitacco, si recò a bordo delle regie navi scuola, ancorate in porto, a restituire la cortese visita fatta al Comune dal comandante comm. Vincenzo De Feo.

Il sindaco si trattenne affabilmente con il comandante lo S. M. delle navi, e mise a disposizione del comandante stesso l'auto del Comune, per un'eventuale visita della città. Oggi, alle 11, il Comune dà un ricevimento al Museo Revoltella, in onore degli ufficiali delle navi.

Stamane arriveranno in porto la Pisa» e la «Ferruccio», le due navi scuola degli allievi ufficiali della R. Accademia di Livorno.

Nel pomeriggio, alle 17, S. E. Vaccari, comandante del Corpo d'Armata, dà nella sede del Comando (villa Necker) un ricevimento in onore della R. Accademia navale di Livorno, degli Stati Maggiori e delle regie navi scuola cannonieri.

———

Il problema degli impiegati ex regime. L'azione che sta svolgendo la segreteria della Corporazione dell'impiego pubblico e privato, intesa alla realizzazione degli interessi degli statali redenti, ora è entrata nello stadio di maturazione. Infatti, un memoriale compilato dall'avv. Melone, comprendente in sintesi lucida ed efficace le aspirazioni della classe predetta, sarà sottoposto all'esame del Direttorio, e tutto fa ritenere che, compiuta l'indispensabile preparazione, si sia giunti al momento in cui le giuste aspirazioni dei funzionari redenti verranno portate a conoscenza dei fattori competenti.

Giubileo di lavoro. Ieri, in occasione del compimento di 25 anni d'attività presso il Servizio comunale degli Acquedotti, si festeggiò il giubileo di lavoro del signor Giulio Britz, aggiunto comunale al reparto personale.

I colleghi con a capo il direttore ing. sup. Antonio Perco, nel felicitare il festeggiato, gli presentarono un ricchissimo orologio d'oro, mentre il personale gli fece dono di una artistica medaglia d'oro, quale omaggio e segno d'affetto della numerosa famiglia operaia dell'Acquedotto. Il signor Britz ringraziò commosso i colleghi per i doni e per la spontanea manifestazione d'amicizia.

Concorso a ottanta borse di studio per orfani di postelegrafonici. E' bandito un concorso di ottanta borse di studio di lire 1000 a favore degli orfani del personale postale, telegrafico e telefonico. Il termine utile scade il 31 del corrente mese. Le domande, coi relativi documenti, dovranno essere presentate o spedite all'Istituto nazionale di mutualità e previdenza (via Torre bianca 21, Trieste).

Il VI Congresso degli alpini

Come abbiamo già annunciato, stasera alle 21, alla stazione di Campo Marzio arriveranno dal loro convegno sul Monte Nero i soci dell'Associazione nazionale alpini, che hanno voluto scegliere a sede del congresso annuale Trieste. Ad accogliere gli ospiti, che entreranno in città in corteo, saranno tutte le associazioni militari, sportive e nazionali della città, che vogliono festeggiare degnamente gli eroici «scarponi». Il corteo si scioglierà quindi in piazza dell'Unità, dove gli alpini si raccoglieranno domani alle 8.15 per recarsi a San Giusto, a rendere omaggio ai caduti triestini.

Alle 9, gli alpini si raduneranno a congresso nella sala minore della Borsa, alle 10 parteciperanno a un ricevimento in loro onore al Municipio e alle 11.15 partiranno per Postumia.

La sera, alle 20.45, i congressisti si raduneranno a banchetto al Restaurant Boschetto (Pasqualin), banchetto che chiuderà il convegno. Sabato alle 9, gli ospiti partiranno dal molo Audace con il piroscafo «Venezia».

In occasione del congresso degli alpini, l'Associazione bersaglieri Enrico Toti ha rivolto ai propri consoci il seguente appello:

«Bersaglieri! Oggi arrivano fra noi, per il loro VI Congresso nazionale, i baldi camerati dalle fiamme verdi, i rudi e forti «scarponi» del Monte Nero e delle Dolomiti, i ferrei custodi delle nostre Alpi invitte. Noi che con essi abbiamo diviso, pur sulle montagne, il martirio e la gloria della stirpe italica, dobbiamo essere tutti ad accoglierli coi nostri più possenti urrah al loro arrivo a Trieste!

Bersaglieri! E' un dovere questo! Nessuno di voi, che lo senta profondamente nel suo animo di combattente, deve essere assente oggi! Adunata alle 20.30 in sede sociale, donde col labaro ci recheremo alla stazione di Campo Marzio, dove essi giungeranno alle 21. Quindi prenderemo parte al corteo, che si scioglierà in piazza Unità».

Il congresso della Corporazione ingegneri erariali

Venerdì 28 corrente, alle 16, nella sede dell'A. N. I. A. I., con l'intervento delle rappresentanze della città, avrà luogo la inaugurazione del congresso della Corporazione degli ingegneri erariali. La locale sezione dell'A. N. I. A. I. prepara una cordiale accoglienza ai valorosi colleghi che hanno prescelto la nostra città, cara al cuore di ogni italiano, quale sede dell'importante congresso. I soci sono invitati a volersi trovare in sede alle 15.45 per porgere il benvenuto ai congressisti.

L'ing. dott. Nicolosi, segretario generale della Corporazione e libero docente all'Università di Roma, nello stesso giorno, alle 19, in sede sociale, terrà un'interessante conferenza sul tema: «I recenti studi sul cemento armato e il nuovo regolamento italiano», alla quale sono invitati anche i soci dell'Associazione elettrotecnica italiana.

———

Exequatur consolare. In data 12 agosto venne concesso il ministeriale «Exequatur» al signor Antonio Kolb per autorizzarlo all'esercizio delle funzioni di viceconsole onorario di Bolivia in questa residenza.

Il servizio dentistico scolastico

Nelle ultime sedute della Giunta municipale l'ass. Comici ha riferito sugli ottimi risultati ottenuti dal gabinetto dentistico scolastico nei primi mesi della sua attività, durante i quali furono beneficati 201 alunni della prima classe di sole sette scuole, con 1414 prestazioni (oltre 7 prestazioni per ammalato). Furono estratti 43 denti permanenti e si praticarono 602 otturazioni, delle quali moltissime in argento. Dei casi urgenti delle altre classi ne furono curati 582 e più precisamente quelli che per le loro complicazioni patologiche furono dai docenti direttamente inviati al dispensario. Tutti gli altri casi si dovettero abbandonare in attesa di tempi migliori.

Da quanto esposto, risulta la serietà e la scrupolosità del medico curante da un lato e, dall'altro lato, la necessità che il detto servizio dentistico sia sviluppato per cui l'assessore Comici raccomanda che il Comune, nel prossimo anno, vi metta a disposizione mezzi maggiori, rilevando che la Prefettura ha chiesto un nuovo contributo al Ministero dell'Interno per il medesimo scopo.

La Giunta prende grata notizia dei risultati brillanti accennati dall'assessore Comici e si unisce al riconoscimento e ai rallegramenti espressi dalla R. Prefettura con quanti collaborano all'istituzione e allo sviluppo dell'iniziativa tanto benefica, anche nel campo della lotta antitubercolare, ed esprime in particolare la propria riconoscenza al primario dott. Grandi, il quale fu l'ideatore di tale istituzione da lui premurosamente sostenuta e aiutata, e al dott. Cozzi, per le sue zelanti e intelligenti prestazioni quale medico dentista scolastico, nonchè all'Ufficio municipale d'igiene.

Un drammatico salvataggio di minatori

nelle grotte di Postumia

Abbiamo da Postumia, 26:

Il pubblico che tutti i giorni affolla le meravigliose Grotte di Postumia, o meglio quella parte che è stata resa accessibile in modo assolutamente sicuro, ignora gli eroici sforzi che lontano lontano, al di là del «Calvario», gruppi di minatori specializzati compiono per allacciare alla parte oggi visitabile le meraviglie della Grotta Nera e dell'Abisso della Piuca.

Laggiù essi lottano da anni per vincere le difficoltà, spesso enormi, che la selvaggia Piuca, il fiume misterioso della Grotta, crea loro d'improvviso, mentre le comode e sicure gallerie, i grandi ponti, le strade a mezza costa della formidabile valle sotterranea non sono ancora compiute e allacciate tra loro. Per dare al pubblico la perfetta sicurezza e la massima comodità, oggi quegli umili operai affrontano le insidie del mondo misterioso e ignoto del sottosuolo.

Per poco ieri un gruppo di essi non trovava la morte tra i gorghi neri e paurosi del fiume sotterraneo repentinamente infuriato per i recenti acquazzoni.

La squadra era stata staccata in fondo all'Abisso della Piuca e si era recata fino al termine del braccio di Valle sotterranea, che la Piuca ha formato colà. Una grande galleria a portici, con ampi finestroni sul fiume la segue a mezza costa e a grande altezza, fino quasi al fondo, ma non è ancora ultimata e, appunto per accelerarne i lavori di perforazione, questa squadra ha iniziato la trivellazione della roccia anche dal fondo, e cioè dalla parte opposta. Il lavoro è stato iniziato da una specie di penisola, che si stacca dalle pareti verticali in fondo alla valle, e avanza nel fiume colà larghissimo, quasi lago. Su questa breve piattaforma, circondata da ogni parte dalle acque e da pareti a picco, la piccola squadra ha posto il suo cantiere e da lì avanza a incontrare dentro il masso quella parte della galleria che è già pronta.

La squadra si era recata ieri mattina all'alba, come al solito, nell'Abisso e, dopo aver percorso il tratto di galleria già pronta, era scesa al fiume e, con una grossa imbarcazione, ne aveva risalito il corso fino alla piattaforma del loro lavoro. Iniziatosi il lavoro normalmente, quando a mezzodì essi dalla galleria, che stavano trivellando, scesero sulla piattaforma per prendere il battello e uscire per il riposo, si trovarono di fronte a una situazione assai poco lieta.

Il fiume, per gli acquazzoni recenti, era improvvisamente gonfiato in modo pauroso e il suo livello era balzato di più di due metri, sommergendo quasi interamente la piattaforma peninsulare.

Il battello, ancorato fortemente, veniva sbattuto in qua e in là dai gorghi frementi delle acque. I bravi minatori avrebbero potuto risalire alla galleria, che preparano e che viene tenuta appositamente a grande altezza, perchè il pubblico che vi passerà, quando i lavori saranno finiti, possa esser non soltanto perfettamente al sicuro, e questo va da sè, ma non debba correr nemmeno il rischio di bagnarsi le scarpe, ma, confidando invece troppo nelle loro forze e volendo anche togliere il battello dalla posizione malsicura in cui si trovava, decisero d'imbarcarsi in due turni. I primi 4 uomini raggiunsero l'imbarcazione saltando da uno scoglio all'altro, mentre le acque, sempre più furiose, spiumeggiavano loro intorno. Una corda trattenuta da quelli che rimanevano, avrebbe dovuto accompagnare la barca nell'andata e servire a ritirarla per l'imbarco del secondo turno. La violenza però dei flutti era tale e la corrente così travolgente, che la corda si spezzò e l'imbarcazione fu vista partire come una freccia giù per la buia valle in mezzo all'assordante frastuono del torrente selvaggio. Fu udito un urlo, uno schianto, i lumi che i miseri portavano con sè si spensero e dominò soltanto il fragore del fiume in piena. L'imbarcazione era andata a cozzare contro una delle due pareti verticali, tra le quali è come incassata la Piuca, e si era frantumata. I quattro naufraghi, trascinati nel buio dalle acque, travolti dai neri gorghi della cecità della Grotta paurosa, stavano per annegare, quando per loro fortuna si trovarono d'un tratto buttati sopra un banco di sabbia, in vista dell'altro ramo della galleria già compiuta.

La situazione precaria e pericolosa si prolungò per un'altra ora, finchè la vecchia guida Vilhar, che da più di 40 anni gira in quel mondo sotterraneo di cui conosce ogni segreto, avvertendo il ritardo dei minatori, sceso quell'abisso e pervenuto lungo la galleria già pronta e destinata al passaggio del pubblico al punto donde si poteva sentire le grida dei naufraghi, illuminata la scena con una torcia a magnesio, capito di che si trattava, corse a prendere un battello insommergibile e con quello, da vecchio «orso delle caverne», come viene chiamato, riuscì a portare in salvo tutti i pericolanti uno alla volta, manovrando con rara perizia ed energia, tra le onde infide.

La vecchia guida è stata fatta segno a una affettuosa attestazione di gratitudine da parte dei salvati e dalla Amministrazione delle Grotte.

———

I ladri delle abitazioni incustodite. Gli ignoti penetrarono l'altra notte nell'abitazione, momentaneamente incustodita, dei coniugi Milos, a Servola N. 176, e si impadronirono di capi di vestiario e biancheria valutati 1000 lire. Il furto fu denunciato.

— Altro bottino, per un valore di 1300 lire, fu da ignoti ladri fatto nell'appartamento del signor Giovanni Dullez, in Chiadino-S. Luigi N. 747, dove i ladri erano penetrati forzando le serrature durante la assenza del danneggiato che più tardi denunciò il furto ai carabinieri.

ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' FINANZIARIA COSULICH

Gli azionisti della Società Finanziaria Cosulich, costituitasi nell'aprile u. s., col capitale interamente versato di L. 50.000.000, hanno tenuto in Roma il giorno 25 agosto la loro prima Assemblea generale, presieduta dal comm. Oscar Cosulich.

E' stata presentata all'Assemblea la seguente relazione con annessi Bilancio e Conto profitti e perdite:

Onorevoli Signori,

Da numerosi nostri azionisti ci era stato espresso il desiderio che fosse compilato un bilancio ed un conto profitti e perdite per i primi tre mesi d'esercizio, malgrado che l'atto costitutivo fissi la durata del primo esercizio fino al 30 giugno 1926.

Abbiamo ritenuto doveroso di tener conto di questo desiderio, compilando il bilancio e il conto profitti e perdite chiuso al 30 giugno 1925 che abbiamo l'onore di sottoporVi, con che si avranno per l'epoca dal 1.o aprile 1925 al 30 giugno 1926, in luogo di un solo esercizio, due esercizi, l'uno a tutto giugno 1925, l'altro dal luglio 1925 a tutto giugno 1926. Confidiamo che questo procedimento troverà la Vostra approvazione.

Il conto profitti e perdite che Vi presentiamo chiude con un utile di lire 825.344.20, risultante da nostre partecipazioni finanziarie, in particolare dalla quota assicurataci nella nuova emissione della «Cosulich» Società triestina di navigazione, e che Vi proponiamo di portare a conto nuovo.

Lo Statuto e l'atto costitutivo della nostra Società furono omologati dal r. Tribunale civile di Roma in data 6 aprile 1925.

La nostra Società risulta così legalmente costituita sin dai primi d'aprile a. c.

In tre mesi, si ricavarono da interessi e partecipazioni	L. 1.073.626.65
mentre furono spese per la costituzione della Società e per spese generali	» 248.282.45
per cui risulta l'accennato utile di	L. 825.344.20

Il bilancio presenta negli **attivi** le seguenti voci:

titoli in portafoglio	L. 50.000.000.—
crediti bancari	» 862.975.—

al quali fanno riscontro nei **passivi:**

il capitale di	L. 50.000.000.—
e debiti diversi di	» 37.630.80

Il bilancio ed il conto utili e danni furono controllati dai sindaci che li trovarono pienamente corrispondenti.

Abbiamo iniziato le pratiche per ottenere la quotazione delle nostre azioni nelle principali Borse del Regno.

Vi preghiamo di voler approvare il bilancio e il conto profitti e perdite e di aderire che l'utile di Lire 825.344.20 sia portato a conto nuovo.

BILANCIO
al 30 giugno 1925

ATTIVO:

Titoli di Proprietà Sociale (250.000 Azioni «Cosulich, Società Triestina di Navigazione», interamente versate)	L. 50.000.000.—
Crediti: Conto Corrente presso Banche	» 862.975.—
Titoli in Deposito cauzionale	» 300.000.—
	L. 51.162.975.—

PASSIVO:

Capitale Sociale	L. 50.000.000.—
Debiti e Conti Diversi	» 37.630.80
Depositanti di Titoli per cauzione	» 300.000.—
Saldo Utile	» 825.344.20
	L. 51.162.975.—

CONTO PROFITTI E PERDITE
al 30 giugno 1925

DARE:

Spese di costituzione della Società	L. 225.235.—
Spese generali d'amministrazione	» 23.047.45
Saldo utile	» 825.344.20
	L. 1.073.626.65

AVERE:

Interessi	L. 102.553.65
Utili diversi	» 971.073.—
	L. 1.073.626.65

In conformità delle proposte del Consiglio d'Amministrazione l'Assemblea ha deliberato di portare a conto nuovo il saldo utile di L. 825.344.20.

Come sono stati ricondotti alla luce i sepolti vivi di Raspo

Le ore d'angoscia nel baratro tenebroso descritte da chi le ha vissute

Passione sportiva

La sciagura di Raspo, fortunatamente limitata nelle proporzioni, date le conseguenze a cui poteva condurre la natura ardimentosa dell'impresa, offre un esempio meraviglioso e un insegnamento fecondo della passione sportiva che anima la nostra gioventù. Solo la morte è capace talora di rivelarci alcune verità che sfuggono alla distrazione quotidiana delle nostre abitudini, forse troppo placide, certo ristrette e delimitate alle possibilità del nostro occhio prigioniero di un piccolo orizzonte. La verità è che la nostra gioventù si è emancipata dalle mollezze affettuose del ritiro casalingo, dalla prigionia raffinata e malsana dei circoli di gioco e di conversazione, dal richiamo seducente ed allettevole dei convegni mondani; ed ha compreso, attraverso gli avvertimenti di un istinto infallibile, che la bellezza della vita e la salute dello spirito risiedono sulle alte cime alpine, sullo sconfinato mare, nelle solitudini segrete della montagna e nelle voragini inesplorate, ove l'uomo si sente migliore, e impara a conquistarsi nella fatica e nella pazienza. Tutto questo non avevano sentito i giovani di vent'anni fa. Tutto ciò suscita ammirazione e perplessità nei vecchi d'oggi. La natura era la medesima allora ed oggi, coi suoi doni purissimi e impareggiabili, e coi suoi pericoli pieni di sovrumana bellezza. Ma solo i nostri giovani d'oggi sono stati tocchi dalla grazia indicibile di osare. L'assalto alle cime nevose, ai picchi inesplorati, alle pareti inaccessibili, ai valichi mortali; la sfida al mare volubile, su canotto o a nuoto, la sapienza del calcio, le corse sfrenate a forza di motore e le lunghe marce podistiche, il ciclismo e la ginnastica multiforme, sono conquiste d'oggi, e sono un po' figlie della grande guerra, che ha esteso il suo bisogno di movimento all'anima inquieta e gioiosa dei nostri ragazzi.

Alla domenica vi è l'esodo per i saggi sportivi. Vi è gara di emulazione: un quartiere cittadino offre la sfida all'altro. Così il giovane cresce educato e disciplinato allo sforzo e sa affrontare il pericolo. Violentare l'inerzia del corpo per crescerlo più bello; provarsi nelle asprezze e negli ardimenti, per educare la forza e suscitare la gentilezza del carattere: ecco l'insegnamento che il grande Quintino Sella mandava ai giovani italiani del suo tempo. Oggi la coscienza sportiva di Trieste e d'Italia è ormai sviluppata, e cotesta coscienza serve all'individuo nel perseguire gli scopi civili della sua esistenza, e serve alle classi sociali per una maggiore reciproca comprensione e simpatia, derivate dalla fraterna convivenza e dalla spontanea assistenza nella fatica sportiva.

Guardiamo dunque all'impresa, compiuta dalla squadra esploratrice dell'Alpina, con spirito consapevole e con civile compiacimento, attenuato soltanto dal dolore di dover registrare nell'infortunio sotterraneo due umili e coraggiose vittime, ma esaltato dalla certezza che cotesti ardimenti, ricchi di carattere avventuroso e disciplinato alle ricerche della scienza, recano lustro alla città e alla Nazione. L'avvenimento di Raspo supera le disgraziate contingenze dell'impresa, e si allarga e si innalza lumeggiante lo spirito coraggioso e la volontà virile di tutta la nostra gioventù sportiva: dalle squadre di soccorso che operarono il salvamento, ai protagonisti che discesero nella stretta e oscura voragine per coglierne i segreti delle acque e della profondità.

L'alba tragica

Le prime luci del giorno, livide e fosche, che filtrano da un cielo cupo in cui signoreggiano ancora le nubi minacciose del ciclone che ha sparso attorno la rovina, rischiarano sinistramente le modeste vie del borgo di Raspo, insolitamente animate di persone e di veicoli.

Durante tutta la notte, si è vegliato in molte di queste case, in una aspettativa dolorosa e impaziente che attendeva conforto solo da un miracolo. Le deboli luci che tagliarono la notte cupa dalle piccole basse finestre di queste abitazioni modeste di agricoltori, illuminarono a tratti ombre rapide e inquiete di paesani e di forestieri, che si dirigevano verso la grotta o ne venivano.

Quando giungeva un nuovo convoglio e il pulsar frettoloso del motore rompeva il silenzio grave della notte tragica, fra i nuovi venuti e qualcuno dei veglianti c'era un breve scambio di parole.

— Salvi?
— Non ancora.
— Tutti?
— Quasi...
— Chi manca?
— Due operai del luogo!

E poi, di nuovo, il silenzio, rotto da singhiozzi che povere doloranti figure di donne in lutto emettono senza tregua, mentre accoccolate sulle soglie delle case attendono il ritorno degli scomparsi...

Vicino all'ingresso della grotta, ove, attorno alle macchine giunte con gli uomini e il materiale per il soccorso, si veglia in allarmi, due giovani donne chiuse in una rigidezza statuaria, vivono tese con lo spirito verso la voragine, in cui fissano senza tregua gli occhi febbricitanti, attendendo che qualcuno porti notizia dei loro cari.

A tratti, qualche sagoma scura si stacca dal pallido biancore della roccia e raggiunge il gruppo degli aspettanti, recando le notizie giunte all'imboccatura dei pozzi ove già ferve l'opera di soccorso, gettate in alto dalla voce degli otto esploratori che attendono con trepidazione il momento di rivedere la luce.

Purtroppo le notizie non lasciano adito a nessuna speranza per le disgraziate donne, ma esse, quasi ridotte a una insensibilità cadaverica, rimangono nella loro posa di trepidante attesa, come se da un momento all'altro, dalla voragine infernale dovessero, uscire sani e salvi i due disgraziati villici.

Quando il mattino è già alto, giungono sul posto nuovi gruppi di triestini, parenti degli esploratori o sportivi giunti per l'opera di soccorso, e arrivano gruppi di villici che sostano come stupiti ove si inizia l'orifizio della grotta.

Il pellegrinaggio dei villici al luogo del dolore continua senza posa. I bimbi che accompagnano le donne piangenti, sono anch'essi muti e smarriti, senza vivacità e senza sorriso.

Una donna, sola, in gramaglie, col volto nascosto da un grande fazzoletto nero, giunge a passi lenti cantando con voce straziante una nenia macabra, che spande attorno un'ondata di tristezza infinita.

E' la madre di Biagio Bosich.

Questa figura dolorosa, che sembra sorvoli sulla pietraia carsica, dice con parole d'amore e di disperazione tutto lo strazio della sua povera anima ferita.

A qualche metro di distanza, segue un gruppo di donne che rispondono alla cantilena della piangente, con un sussurrio cupo che si fonde col nuovo canto straziante della madre.

Quando il gruppo giunge là ovo i primi massi aprono il varco verso la voragine, la madre cade in ginocchio e leva più alto il canto della sua disperazione.

Il coro delle donne, pure si fa più vibrante e quasi aggressivo, mentre copiose lagrime rigano i volti di ognuna.

Gli uomini, poco discosto, sono silenziosi e hanno negli occhi una pallida luce di smarrimento doloroso, tutti raccolti in un gruppo come se cercassero nella comune solidarietà una solida difesa verso un possente misterioso nemico.

La solidarietà nel dolore di questa umile gente ben si comprende, se si considera che tutte le trentuna famiglie che compongono il villaggio hanno in comune il cognome Bosich. Dato che in fatto di nomi a


Biagio Bosich


Carlo Bosich

Raspo non esiste un repertorio molto vasto, tanto che padre e figlio, in molte famiglie, hanno il nome uguale, per distinguere una famiglia dall'altra si è imposto l'uso dei soprannomi. Particolare curioso e più unico che raro è, che essendosi rivelato insufficiente anche l'uso del soprannome per distinguere una famiglia dall'altra, si è adottato l'uso di far seguire al cognome il numero di casa. I due scomparsi appartengono così alle famiglie Bosich trentuno e diciotto.

L'organizzazione del salvataggio

Appena si conobbe il grave incidente che aveva colpito i valorosi esploratori dell'Alpina, furono organizzati, come è noto, dei pronti, efficaci soccorsi in materiali e uomini che giunsero sollecitamente sul posto per mezzo di autocarri e automobili. Particolarmente efficace fu il contributo della XXX Ottobre, che si dedica alle esplorazioni speleologiche ed ebbe perciò modo di inviare scelto materiale — di cui, fortunatamente, non si ebbe bisogno — e personale pratico e bene allenato per le difficili e delicate operazioni del salvataggio. Della XXX Ottobre, infatti, si recarono subito a Raspo il presidente sig. Petech e i seguenti membri della commissione grotte: Emilio Comici, Giulio Benedetti, Giuseppe Cortese, Enrico Vucov, Gino Derosa, Aldo Besutti, Umberto Tarabocchia. Sempre di questa società si distinsero poi Cesare Prelz e Severino Culot, che assieme al Comici furono i primi a scendere nella grotta e portarono ai pericolanti un preziosissimo appoggio morale, in attesa dell'aiuto tecnico di salvataggio.

Al paziente e duro lavoro di salvataggio diedero poi tutto il loro contributo alcuni membri della commissione grotte dell'Alpina delle Giulie e i vigili del fuoco già ricordati ieri, alcuni chauffeur, giunti con le automobili di soccorso e diversi giovani villici.

All'imboccatura della grotta, diresse i lavori il grand'uff. L. V. Bertarelli, presidente del T. C. I., coadiuvato dall'ispettore generale delle grotte grand'uff. Dompè, dal cav. Ricci, commissario per le miniere di Idria, dall'ing. Russo di Roma, ispettore minerario, dall'ing. Sorasi di Trieste, ispettore minerario e dall'eroico ing. Tissi, che si ricorda quale ideatore ed esecutore della mina del Castelletto.

Una ammirevole indefessa vigilanza prestò poi il colonnello Gariboldi, presidente della Commissione per la delimitazione dei confini, che non si concesse un minuto di riposo, finchè tutti gli esploratori pericolanti e le squadre di soccorso non furono completamente in salvo.

Vicino alla voragine rimasero anche il cav. Boegan e il sig. Beram dell'Alpina delle Giulie, il dott. Marco Rusca e il maresciallo con alcuni militi della Benemerita di stanza a Pinguente.

L'inizio dei lavori di salvataggio avviene nella notte, mentre l'apertura della voragine, la galleria e il primo pozzo sono illuminati da candele e lampade ad acetilene.

Il primo gruppo dei salvatori è nell'imboccatura del primo pozzo; una seconda squadra, composta da soci dell'Alpina, è sul ripiano sovrastante il profondissimo pozzo dei 130 metri, in fondo al quale si trovano i pericolanti.

Le voci dei valorosi giovani sono vibranti ed indicano che il loro morale è altissimo, non ostante gli strapazzi dovuti affrontare nelle quarantotto ore della loro prigionia.

Un grido di gioia avverte che il primo pericolante è assicurato alla corda di soccorso.

Restituiti alla luce

E l'opera di salvataggio si inizia. Lenta, paziente, ma sicura. La squadra che dal primo ripiano tira la corda di soccorso, per portare alla luce gli esploratori in pericolo, accompagna con una sommessa cadenza gli strappi alla fune. Dal basso, giungono fiochi i comandi.

Alle tre del mattino, Gerardo Mahorsich per primo raggiunge il ripiano ov'è la squadra di soccorso.

La scena, nella sua semplicità fraterna, è commoventissima. Il giovane esploratore è bagnato fradicio, con le vesti ridotte in condizioni disastrose, ma presenta un aspetto ancora vigoroso, come se le due lunghe giornate trascorse in condizioni criticissime non lo avessero per nulla fiaccato.

Dopo abbracciati e baciati i suoi salvatori, il Mahorsich riprende la via dell'uscita e ben presto si perde nell'oscurità della notte verso l'agognata libertà, mentre la squadra di soccorso instancabilmente riprende la propria opera.

Il secondo a esser tratto in salvo è Guido Tevini, che appare sorridente e quasi soddisfatto. A chi lo interroga egli dice: Almeno l'esplorazione è fatta!

Devecchi raggiunge terzo l'apertura della grotta e sua prima preoccupazione è quella di fotografare quello dei suoi salvatori che lo ha accompagnato fino alla luce.

Il giorno oramai è nella sua pienezza, ma il tempo si fa minaccioso, dopo che il sole per breve tratto ha fatto la sua apparizione. Nei dirigenti la squadra di soccorso nascono delle preoccupazioni perchè si teme che la pioggia venga ad ostacolare le operazioni di salvataggio.

Con atto di precauzione, viene gridato alla squadra che è nel primo ripiano: Affrettate perchè minaccia di piovere!

Il grido viene ripetuto a quelli che stanno alla fine del primo pozzo e l'opera riprende attiva, pur non potendosi affrettare come si vorrebbe. Con infinite precauzioni deve infatti essere tratto fuori dal pozzo il giovane Vittorio Malusà, che era sceso in grotta febbricitante e che ha visto peggiorarsi le sue condizioni di salute nelle tre giornate passate fra l'acqua e il freddo.

Gli altri, Giani Cesca, Guerrino Redivo, Giovanni Ienull e Rodolfo Batellini, che salgono nell'ordine, sono ancora tutti in forze ed hanno un morale elevatissimo.

Giani Cesca, che col Batellini ha tenuto per tutto il tempo un contegno quanto mai ammirevole, sale l'ultimo tratto di scale senza bisogno di aiuti e appena alla luce corre dal grand'uff. Bertarelli esclamando con senso di rammarico: «Peccato che l'acqua ci abbia rubato i rilievi e la bussola!».

La gioia che è in tutti, salvatori e salvati, è adombrata dal cordoglio per la tragica fine dei due poveri Bosich, i quali hanno pagato alla scienza spelologica il contributo del loro sangue e della loro fiorente giovinezza.

I risultati dell'esplorazione

Il grand'uff. Bertarelli, che ha vissuto ore di ansia infinita per i suoi giovani amici, pur esprimendo il proprio grande cordoglio per il tragico incidente che ha funestato la spedizione, riconosce che questa ha portato dei risultati pratici assai notevoli.

Gli intrepidi esploratori hanno infatti sorpassato il punto in cui si era fermata la famosa spedizione del 2 novembre 1924, che si era vista ostacolare il cammino da un grosso macigno che non permetteva il passaggio alle persone, lasciando appena uno spiraglio per lo sfogo delle acque. I temporali di questi ultimi tempi con le conseguenti correnti di acqua debbono aver rimosso l'ostacolo, di modo che l'attuale spedizione si è inoltrata per una stanza orizzontale lunga circa 200 metri, calante circa 60 metri in profondità e larga da sessanta centimetri a un metro, finchè è giunta alla parete di chiusura che presenta però un piccolo sifone che lascia intravvedere la possibilità di continuare la audacissima impresa.

Il grand'uff. Bertarelli riconosce con vivo senso di soddisfazione che orama' è inoppugnabile il fatto che la grotta di Raspo (dall'Alpina delle Giulie dedicata con squisito atto al di Lui nome) è la più profonda voragine che si conosca nel mondo.

I giovani speleologi che all'impresa hanno dato tanto efficace contributo di intelligenza e di forza, potrebbero dunque essere contenti. Invece...

Invece in essi, scampati miracolosamente alla morte, è già un fervore di propositi e una preparazione spirituale per terminare l'esplorazione che sorride piena di attraenti lusinghe, come una Sfinge misteriosa e terribile.

I «gufi» dell'Alpina delle Giulie e i loro degni compagni della XXX Ottobre, accomunati in un sogno altissimo di idealità tanto più bella in quanto è quasi ignorata e spesso derisa, hanno dimostrato di ben meritarsi la viva ammirazione di cui nei recenti momenti di pericolo, si è avuto un degno esempio.

L'interessamento del Sindaco

Appena conosciuta la triste notizia dell'incidente nella grotta di Raspo, il sindaco sen. Pitacco, partecipando all'ansia dell'intera cittadinanza, volle attingere personali notizie sul fatto dall'Alpina delle Giulie e dal comando dei vigili al fuoco. Interessò poi l'assessore cav. Umberto Gianfrè a recarsi ieri stesso sopra luogo per quella azione di cui ci fosse stato bisogno da parte del Comune.

Infatti nel pomeriggio di ieri si recarono sul posto il cav. Gianfrè, il segretario generale dott. Petronio, il signor Zampieri e il segretario dell'Alpina dott. Sacchi. L'Alpina inviò inoltre una ghirlanda di fiori, che fu consegnata al segretario del Comune di Silun Mont'Aquila, dal quale dipende la frazione di Raspo, in attesa dei funerali delle vittime.

Nel pomeriggio giunsero a Trieste tutti i salvati e i componenti la spedizione di soccorso. Alle 0.45 giunsero, con i tre vigili al fuoco, l'Urbica, dell'Alpina, e Comici e Benedetti della XXX Ottobre. I tentativi per estrarre i due cadaveri furono dovuti abbandonare causa l'acqua che continua a precipitare. L'impresa sarà ritentata domenica, tanto che l'attrezzatura completa fu lasciata sul posto.

Il gr. uff. Dompè, che è membro della commissione per gli atti al valore civile della fondazione Carnegie, incaricò il prof. Sergio Gradenigo di raccogliere documenti e testimonianze per la proposta al conferimento di una medaglia ai soci della XXX Ottobre, e a coloro che più si prestarono nel difficile e pericoloso lavoro.

Il drammatico racconto dei superstiti

Finalmente, alle 3 di notte, quando l'attesa ansiosa era diventata più snervante, uscì dalla voragine il primo salvato: Gerardo Mahorsich. Tutti i presenti gli si fecero intorno felicitandosi per lo scampato pericolo e chiedendogli informazioni degli altri. Il giovane esploratore che, nonostante le lunghe e tragiche ore vissute in fondo al baratro, appariva in condizioni fisiche e morali ottime, fornì le notizie che potevano più interessare. Poi, perchè stanco e bagnato, il giovane fu accompagnato al villaggio e condotto nella stanza di un alberguccio a svestirsi, ad asciugarsi e a riposare. Successivamente uscirono gli altri, nell'ordine su esposto, felicitati e accolti con segni manifesti di gioia da coloro che si trovavano vicino alla grotta. Ognuno fu condotto subito a cambiarsi i panni inzuppati e a riposare.

Riuscimmo quindi a parlare con i superstiti, i quali ci fornirono i più ampi particolari sulla tragica avventura.

Chiusi, in fondo al pozzo

Il primo che interrogammo fu il sig. Guido Tevini. Il giovane, nonostante le lunghe ore passate in fondo al pozzo, nell'incertezza di poterne uscire, è in ottime condizioni di spirito. Due bicchieri di vino caldo lo hanno rimesso completamente.

— Scesi — ci dice — nel pozzo, proseguimmo nella galleria per circa 200 metri di lunghezza. Si trattava di un budello largo neanche un metro. Improvvisamente, quando già ci dirigevamo verso il pozzo, fummo avvertiti che pioveva. Dapprima non demmo eccessiva importanza al fatto. Ma, ad un tratto, udimmo un rumore lontano. Poco dopo ci fu telefonato di sospendere ogni cosa e di risalire immediatamente, anche abbandonando gli attrezzi, pur di fare presto.

Obbedimmo immediatamente, ma, fatti pochi passi, fummo investiti da un getto violento d'acqua che si rovesciò nella stretta galleria. Spentisi i fanali, rimasti lì al buio, ci stringemmo vicini. La tragicità di quegli istanti era terribile, perchè avevamo tutti la precisa sensazione di non più uscire di là: ci demmo la mano, ci abbracciammo da camerati, ci salutammo in «articulo mortis». Ma il senso di disperata sicurezza della morte non durò che alcuni minuti, chè, cessata la violenza dello scroscio, rinacque in tutti la fiducia della salvezza. Addossati alle pareti, potemmo resistere alla furia dell'acqua, sinchè, faticosamente, fummo in grado di accendere un fanale.

Constatammo che l'acqua era salita di circa mezzo metro o poco più, tanto che, addossati alle rocce, afferrandoci alle sporgenze, potemmo attendere parecchio.

Riusciti a porci in condizioni migliori e ad accendere i fanali, constatammo che l'acqua aveva portato via nella sua violenza gli apparecchi telefonici, zaini, materiali, e viveri. Non trovammo che due sacchi contenenti una parte della scorta di vivande, per cui, subito, pensammo di agire in modo che avessero a durare il più possibile, permettendo una lunga resistenza. Dividemmo quindi i viveri in razioni.

Ma ciò che più ci angosciava era la scomparsa di due compagni: Rodolfo Batellini e Gianni Cesca. I due, al momento in cui giunse la comunicazione del pericolo imminente, si trovavano a circa 200 metri da noi, perchè dovevano eseguire dei rilievi. Quando avvenne lo scroscio tremendo, furono tagliati da ogni comunicazione con noi. Noi quattro rimasti ci interrogammo sul da farsi. Purtroppo non potevamo muoverci in quell'antro buio e stretto, privi di mezzi di illuminazione.

Ritrovati

Dopo le prime ore ci preoccupammo del Batellini e del Cesca, che temevamo colti alla sprovvista dall'acqua e travolti. Più che altro, questo doloroso e tormentoso pensiero era alimentato dal fatto che, oltre a non vederli comparire, non riuscivamo nemmeno a percepire alcun rumore. D'altro canto, nulla sapevamo di quanto era accaduto di sopra, nè in quali condizioni si trovavano gli attrezzi.

Sette ore passarono così lentamente, che contammo a una a una. Ci tenevamo sempre aggrappati alla roccia, ma ogni qualtratto qualcuno, vinto dalla stanchezza e dal sonno, chinava il capo. Pronti, gli altri, lo scuotevano perchè non si addormentasse.

Finalmente, dopo le lunghe ore di attesa, comparvero il Cesca e il Batellini, accolti con gioia fraterna. Il ritrovarci tutti uniti ci rianimò e ravvivò energie e speranze, tanto più che l'acqua, pur continuando a scorrere, non aumentava. Aveva trovato uno sfogo.

Fra breve — ci dicevamo — se non altro, potremo tentare qualcosa per comunicare con i compagni.

E l'attesa snervante continuò. L'importante era d'impedire che la luce ci mancasse, e perciò, a turno, badavamo a mantenere le lampade accese.

A mezzogiorno del martedì ci accorgemmo che la cascata diminuiva. Attendemmo ancora, e quindi alle 10 di sera tentammo di uscire. Alle 23, due di noi salirono nel cunicolo. La scala era rotta, sicchè dovettero aggrapparsi a una trave. Trovate delle corde, sboccarono nella caverna ove hanno principio due pozzi di circa 15 metri l'uno, e quindi in quello di 65 metri, ove trovarono una scala. Alle 2 di notte riuscimmo a farci sentire da quelli che si trovavano di sopra.

Questo il racconto fatto dal Tevini.

L'isolamento di Cesca e Batellini

Ci rechiamo poi in una stanza superiore dell'albergo, dove, assieme a un altro compagno, si trova a letto il signor Gianni Cesca, colui che, assieme al Batellini, rimase isolato dagli altri per sette ore. Ilare, in condizioni ottime, egli ci fa il racconto di quanto era avvenuto in fondo alla voragine in quelle ore terribili.

— Scesi alle 8 di lunedì, trovammo il terreno asciutto. Giungemmo sino alla terza frana, ma poi rinunciammo a proseguire, perchè stanchi. Ripreso il lavoro, proseguimmo sino al punto ove nella spedizione del 2 novembre scorso si trovava una frana. Questa volta la frana non c'era più. Ritrovammo il punto, perchè sulle pareti scorgemmo i nostri nomi scritti allora. Io e Batellini continuammo per altri 200 metri, allo scopo di prendere i rilievi necessari, staccandoci così dagli altri quattro. Allorchè giunse la comunicazione che pioveva, io, non volendo precipitare nulla, invitai il Batellini a continuare nel lavoro. Dapprima udimmo un rumore vago, poi più forte: era l'ondata d'acqua che, precipitata nel fondo, scendeva nella galleria larga appena settanta centimetri e alta dai quattro ai cinque metri.

Compreso il pericolo — continua a dirci il Cesca — ci aggrappammo alle sporgenze della roccia, cercando di tenerci lontani dall'acqua, manovra piuttosto difficile. Rimanemmo lì un'ora, a veder scorrere ai nostri piedi l'acqua giallastra. Dapprima tememmo che l'acqua dovesse salire, ma allorchè ci accorgemmo che, raggiunti i 60 centimetri d'altezza, il suo livello si manteneva stazionario, continuammo i rilievi, per nulla preoccupati! Già in possesso di dati preziosi, volevamo averne degli altri. Purtroppo la carta dei rilievi andò perduta più tardi. Qualche tempo dopo, accortici che l'acqua cresceva un po', pensammo al ritorno. Cercavamo di tenerci al di sopra del corso d'acqua, tenendoci alle pareti delle rocce e utilizzando ogni sporgenza. In questo modo riuscimmo alla fine a raggiungere gli altri quattro compagni.

La scoperta dei due cadaveri

Ripetutoci quanto detto dal Tevini, il Cesca proseguì poi raccontando come uscirono dal fondo del pozzo.

— La sorte di fare l'esplorazione per vedere in quali condizioni si trovassero gli attrezzi, toccò a me e a Batellini, anche perchè eravamo in migliori condizioni fisiche e morali. Faticosamente raggiungemmo il fondo del primo pozzo di 15 metri. Io, nel cercare di raggiungere il pozzo seguente, osservai con terrore un pezzo di braccio uscire da una sporgenza. L'impressione provata a questa scoperta fu vivissima, terrificante. Credetti trattarsi di qualcuno dei compagni nostri e il dolore e l'orrore furono perciò anche più profondi.

Osservato meglio, trovai il resto di un corpo umano, completamente nudo, attorcigliato fra pezzi di corda e fili telefonici. Vinto l'istante di naturale raccapriccio, continuai a salire, e scorsi un secondo corpo umano. Anche questo nelle stesse condizioni del primo. Tutti e due i cadaveri avevano ferite profonde in più parti del corpo. Vinta la prima ripugnanza, avvicinai le due vittime per identificarle. Quando mi potei rendere conto ch'erano due sconosciuti, pur non sapendo rendermi conto come si trovassero lì in fondo, respirai meglio: i compagni di spedizione erano salvi e avrebbero quindi potuto venire in nostro soccorso.

Continuammo l'ascesa sino al pozzo di 65 metri. Qui ci mettemmo a fischiare e a chiamare, finchè ottenemmo una risposta dall'alto. Erano circa le 2 di notte. Dopo più di quaranta ore, forse stava per aver termine la nostra attesa tormentosa.

— Ridisceso — dice ancora il giovane — comunicai la notizia consolante agli altri compagni che attendevano in fondo al pozzo.

Quando si trattò di risalire, il Cesca rimase ultimo, lì accanto ai due cadaveri, poichè agli altri i miseri resti incutevano un invincibile senso di orrore.

Sulla bocca della voragine

Mentre gli otto giovani esploratori era[no] nella voragine, sull'imbocco, nel primo [ri]pieno, a dieci metri di profondità, [e]rano il cav. Boegan e il signor Urb[ica] assieme a cinque giovani di Raspo, che unirono alla comitiva come aiuti. I cin[que] giovani si chiamano Bosich, le due vitti[me] Carlo e Biagio, Antonio detto «Gussa», [An]tonio detto «Ciuch» e Angelo detto «I[...] II». Dall'alto dovevano badare alle sca[le e] alle corde, che vennero calate da una t[rave] posta attraverso alla voragine.

Al momento della terza ondata, che p[re]cipitò con terribile violenza, il cav. Boe[gan] riuscì ad aggrapparsi alla trave gett[ata] attraverso l'abisso. In quella tragica p[osi]zione, con sotto un pozzo di 130 me[tri] il cav. Boegan si mantenne per ben [...] ore, incoraggiando i giovani scesi nell'a[bis]so a resistere e a non lasciarsi abbatt[ere].

Ma la pur terribile posizione era sem[pre] la più sicura. Infatti, all'irrompere tra[vol]gente dell'acqua, l'Urbica e i cinque gi[ova]ni di Raspo furono investiti in pi[eno]. L'Urbica, che si rese conto del peri[colo] tremendo, si gettò subito contro la ro[ccia] e trasse a sè tre dei giovani che, colti [da] pazzo terrore, s'erano gettati in ginocc[hio]. Due di questi, poichè l'irruzione fu [im]provvisa, furono travolti dal gorgo e [tra]scinati nella voragine. Uno di essi, ap[pro]fittando appunto del fatto che l'Urbica, [in]curante del pericolo, gli si avvicinava [per] trarlo in salvo, cercò di aggrapparsi a [una] sua gamba, e l'avrebbe tratto con sè n[ella] morte se questi, freddo e pronto, non [se ne] fosse liberato con uno strappo.

Notiziario sportivo

Le corse al trotto a Montebello

Iersera è uscito il programma per le corse al trotto che si svolgeranno domenica prossima, prima giornata della riunione autunnale, sulla pista dell'ippodromo di Montebello.

In questa prima giornata le gare si inizieranno alle 14.30 e così avverrà anche nei giorni 2, 6 e 8 settembre. Domenica 13 e mercoledì 16 settembre le corse si inizieranno alle 14; il 20 e il 27 settembre e il giorno 1 ottobre alle 13.30 e nelle tre ultime giornate 4, 7 e 11 ottobre alle 13.

La pista è già bene preparata e i cavalli, mano mano che arrivano nei boxe di Montebello, vengono fatti trottare a scopo di salute.

Il programma di domenica è molto promettente.

Nella prima corsa «Premio Parenzo», 3500 lire, per cavalli indigeni di 3 anni e oltre, prova unica su tre giri di pista, gli iscritti sono 23, nell'ordine seguente:

«Amor che torna», «Mammola», «Florinda», «Baccante», «Scintilla», «Master», «Willy», «Valentino» e «Silico B.», metri 2413; «Perchè?», «Baiadera», «Romba», «Principino», «Mammuccia», «Lizzamella», metri 2433; «Giorgione», «Ferraù Worthy», «Halles», «Sly» e «Fiorello», metri 2453; «Vana Jockey», metri 2473; «Anita» e «San Remo», metri 2493.

«Premio Etna» (ore 15): L. 4000 per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre. Prova unica. Distanza metri 2000. Gli inscritti sono i seguenti: «Vana Jockey», «Scintilla», «Halles», «Lizzamella», «Benita», «Ferraù Worthy», «Illustre Medium» «San Remo», «Anita», «Perchè?», «Giorgione», «Fiorello», metri 2000; «Paradiso», «Regina dell'aria», «Pierrot II», metri 2020; «Ilia», «Dick», «Ingomar», «Argentina», «Zsiba», «Suprema», metri 2060.

«Premio Asso di Crespano» (ore 15.30): L. 10.000 (4500, 2300, 1400, 1000, 800) per cavalli d'ogni paese di 3 anni ed oltre. Vincere due prove. Distanza metri 1609, alla pari. Gli inscritti sono i seguenti: «Reaper junior», «Roka», «Servus», «Eber», «Sans Tache», «Eduard», «Prinzess Moko», «Billy Bunker», «Tuareg», «Winnie de Forest», «Rina» (ex Lavenderico), «Miss Kate B.», «Mauna Loa», metri 1609.

«Premio Brennero» (ore 16): L. 6000 per puledri interi e puledre indigeni di 3 e 4 anni. Prova unica. Distanza metri 2120. Gli inscritti sono i seguenti: «Benita», «Baccante», «Tamagno F.», «Manganello», «Scintilla», «Fiorello», «Anita», «Arlecchino Jockey», «Ferraù Worthy», metri 2100; «Ingomar», «Argentina», «Michelangelo», «Vana Jockey», «Pierrot II», «Alalà B», «Sly», «Lizzamella», metri 2120.

«Premio Spofford» (ore 17): (corsa sociale) L. 2500 per cavalli d'ogni paese di 3 anni ed oltre di proprietà e guidati da soci dell'Unione Triestina Dilettanti. Prova unica. Distanza metri 2413. I cavalli che nell'annata conseguirono in Italia una velocità di 1'32" o peggiore allo start. Penalità: 20 m. ogni secondo di miglior velocità.

Al guidatore del cavallo vincitore premio d'onore, e ai guidatori del II e III piazzato, rispettivamente, medaglia d'argento dorato e medaglia d'argento.

Gli inscritti sono i seguenti: «Baccante», «Principino», «Schmetterling», «Flotas», «Butterfly», metri 2413; «Illustre Medium», metri 2433; «Grodek», «Birkozò», «Manganello», metri 2453; «Rutl», «Winnie de Forest», metri 2473; «Suprema», «Oberon», «Promien», «Vito», «Regina dell'aria», metri 2493; «Zsiba», «Chirone», «Belt», metri 2533; «Servus», metri 2593.

«Premio Eritrea» (ore 18): L. 5000 per cavalli d'ogni paese di 3 anni ed oltre. Prova unica. Distanza m. 2443. Abbuono di 30 metri ai cavalli indigeni. Gli inscritti sono i seguenti: «Garride», «Ilia», «Bel volo», «Suprema», «Chirone», «Lionetto», «Dick», «Martino Axworthy», «Orlando», metri 2413; «Servus», «Winnie de Forest», «Rina» (ex «Lavenderico»), «Roka», «Oberon», «Urban», «Tuareg», «Luki», «Eduard», «Prinzess Moko», «Sans Tache», «Reaper» junior, «Miss Kate B», «Qurville», «Eber», «Mauna Loa», «Paraszt», metri 2443.

Vi è poscia la corsa eventuale «Premio S. Servolo», lire 2500, con 29 inscritti.

Le ultime salite triestine da Tendopoli

CORTINA D'AMPEZZO, 26

Domani Tendopoli non esisterà più. Anche le ultime cordate avranno lasciato la città di tela, che nella giornata di domani verrà smontata dal suo piccolo presidio militare, che l'ha vegliata per tutta la durata. Siamo quindi in grado di annunciare oggi le ultime salite triestine alla Tendopoli del Ventennio. Una cordata ha salito la Tofana di Mezzo per la Via Inglese, un'altra, di cui faceva parte pure una signorina, ha salito la Marmolada per il ghiacciaio. La cordata Razza-Rauber, la più attiva del contingente triestino, ha salito la Delago e la Stabler nel gruppo delle Vajolett e la parete sud-ovest del Cimon della Pala. Quest'ultima salita richiese quattordici ore di roccia. Numerose salite di chiusura vennero pure effettuate alle Torri d'Averau: Torre Grande, Romana e Inglese. Tutte le salite menzionate e in generale tutte quelle effettuate durante la Tendopoli da triestini, sono state compiute senza guida.

CORRISPONDENZA APERTA

Il camaleonte. 1) «Golia il semplice» è un romanzo per la cui traduzione italiana (ed. Treves) hanno lavorato quattro persone: Ades Albert e Iosipovici, pure Albert, autori: Ottavio Mirbeau per la prefazione e G. Marozzi per la traduzione. 2) Quali sono le migliori opere di d'Annunzio? Esiste, tratto dalle sue opere, un volume di brani scelti; ma più controverso è il giudizio sulle opere complete; se noi avessimo autorità di farne, diremmo: dei romanzi «L'innocente», dell'opera poetica il primo volume delle «Laudi» e poi la «licenza» della «Leda senza cigno» (II e III volume).

Genitori. 1) «Collegi per intraprendere la carriera di ufficiale del R. Esercito» non ne esistono. Il grado di sottotenente in servizio attivo permanente si consegue frequentando per tre anni la scuola di Modena cui si accede col grado di sottotenente di complemento. 2) I collegi militari non facilitano la carriera. — *Adamo.* 1) Con la licenza delle scuole cittadine potete benissimo essere ammessi ai corsi allievi sottoufficiali eccetto che per qualche specialità (genio, telegrafisti e radiotelegrafisti). 2) La durata dei prossimi corsi sarà determinata dalle norme che pubblicheremo a suo tempo.

Ignorante. Per rendere la stoffa impermeabile, passatela due volte in una soluzione di sapone oleinico (100 grammi su 6 e mezzo di acqua) riscaldata a 70 gradi, quindi altre due volte in altra soluzione (della stessa temperatura) composta di 100 grammi di allume e 7 litri e mezzo d'acqua. Asciugate poi la stoffa senza spremerla. — *Gitanti.* Da Trieste a Postumia si pagano, in seconda classe, lire 29.55 o 26.55; in terza, 17.55 o 15.95, a seconda se il treno è diretto o accelerato. Il ribasso per Postumia sarà del 30 per cento sui biglietti di andata e ritorno che comportano un'ulteriore diminuzione di spesa. L'orario festivo, che è quello degli altri giorni, lo avete a sazietà sul «Piccolo». — *Moreno.* 1) Da Trieste a Padova si spendono, in terza classe, lire 37.05 o 33.05; da Padova a Milano, pure in terza classe, lire 46.05 o 42.05 (primo prezzo per diretti, secondo per omnibus e accelerati), e da Trieste a Milano lire 76.05, in terza classe, con qualunque treno. 2) Procuratevi un orario generale per il prossimo viaggio, se non volete farci promuovere bigliettai onorari. 3) Le pubblicazioni matrimoniali rappresentano la più piccola spesa del matrimonio e vorreste cominciare ad eleminare quella? Ma allora non sposatevi. — *Scampolo.* Come fai a firmarti «Scampolo» ed a scrivere oronzicissimamente «in alto a sinistra», su di una mite cartolina postale: «oggetto: spiegazione gratis cose scolastiche»? Non temi che ti rispondiamo: «In seguito alla stimata vostra senza numero dd 25 corrente in oggetto ecc. ecc., ci pregiamo darvi cenno con preferente sollecitudine e qualmente gli studenti della R. Università di Trieste hanno diritto a proroga del servizio militare come gli altri studenti di Università del Regno o Istituti superiori equivalenti e dei R. Conservatori musicali. Abbiamo inoltre il pregio di informare la predetta S. V. che a Trieste non c'è una Scuola superiore di commercio, denominazione qui e in tutto il Regno sconosciuta, ma una vera e propria R. Università, la quale ecc. ecc. Morale: Non burocratizzatevi mai o almeno non innanzi tempo».

Teatri e concerti

Politeama. E' uscito il cartellone della Compagnia di operette Maresca diretta da Nino Eller e Nuto Navarrini, la quale inizierà il suo corso di rappresentazioni mercoledì 2 settembre.

L'elenco artistico comprende nomi simpaticamente noti nel teatro dell'operetta e precisamente le signore Elodia Maresca, Carmen Roccabella, Maria Romano ed Elena Tani, e i signori cav. Guido Agnoletti, Nino Eller, Angelo Poliseeni e il simpaticissimo attore comico Nuto Navarrini. Maestro direttore d'orchestra Ottavio Arpino. Fra le novità che verranno rappresentate nel corso della stagione segnaliamo la grande «féerie» di Dall'Arigine «Dall'ago al milione», «Monella» di Forzano e Cremieux, «La figlia dei faraoni» di Bonicelli, «La signorina Josette, mia moglie», riduzione della nota commedia, di Motta e Masini. Fra le riprese, quella interessante di «Donne viennesi» di Lehar; «Lisa, la kellerina» di Eisler, «Luna Park», «Scugnizza», ecc.

Filodrammatico. Anche ieri folla a tutte le rappresentazioni della drammatica e avvincente film «La ragazza del circo». Anche la comica con Ridolini, che divertì un mondo, fu gustatissima. L'interessante spettacolo oggi si replica dalle 18.

Eden. Continua il grande successo di «Fabiola». Oggi la bella film si darà per l'ultimo giorno. Prima rappresentazione alle 18.

Domani: «La vendetta dell'amore». Sabato debutteranno nella varietà: «Dakotas», grande attrazione indiana; Moncini, dicitore, e Wanda, stella eccentrica.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia. Oggi Mae Murray nel dramma «La danza del pavone». Oggi va allo schermo un capolavoro di Mae Murray: «La danza del pavone», uno dei più grandi successi. La Murray indossa delle meravigliose «toilettes». Magistrale, è l'interpretazione di tutti gli artisti. Principia alle 16.30.

Modernissimo. Prossimamente la grande film «La belva della Sierra». Ieri andò allo schermo la film «Il mistero della villa Nervania» con Lea Murari. Al pubblico piacque moltissimo il divertente lavoro che oggi si replica dalle 17 in poi. Prossimamente: «La belva della Sierra».

Cine Edison. Oggi nuovo programma: serata comica. Si proietta la brillante commedia: «Otello», interpretata dal compianto Camillo de Riso. In chiusa «Lei o nessuna».

Prossimamente. «La piccola parrocchia» con Italia Almirante e Amleto Novelli.

Ultime repliche de: «L'ideale della telefonista N. 1969» al Novo Cine. Affollatissimo anche alle repliche di ieri de: «L'ideale della telefonista N. 1969», con Gladys Walton. Oggi dalle 17 altre repliche. Fra giorni: Le più belle donne nella più bella film. La film che insegna il vero amore?!?!?!?!

«Kean» l'immortale romanzo di Alessandro Dumas al Cine Savoia. Enorme interesse suscitò iersera questa meravigliosa opera d'arte nel folto pubblico intervenuto. Ammiratissima la interpretazione di Natalia Lissenko nella parte di contessa e di Ivan Monejukine nella parte di Kean. Oggi ultimo giorno delle repliche. Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Filodrammatico. Dalle 18 in poi: «La ragazza del circo» e la comica «Ridolini com messo di bazar».

Eden. Dalle 18 in poi: «Fabiola» con Amleto Novelli.

Gran Cinema Italia (Via Dante). Dalle 16.30 in poi: «La danza del pavone» con Mae Murray.

Modernissimo. Grandi spettacoli a prezzi popolarissimi. Dalle 17 in poi: «Il mistero della villa Nervania» con la Murari.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Otello», commedia con Camillo De Riso. In chiusa: «Lei o nessuna».

Novo Cine. Dalle 17 in poi: «L'ideale della telefonista N. 1969» con Gladys Walton, la Leda Gys americana.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Chiuso per restauro.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge» Dancing animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «Le tre zie» con Lotte Neumann.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Papà Gambalunga» con Mary Pichford.

Cine Buffalo Bill via Raffineria 11) Dalle 15.30 «Processo D'essarbj» con Dino Lombardi.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 20 sono convocati in palestra i boys. Alle 20.30 gli altri calciatori. Domani alle 20.30 spettacolo cinematografico; si proietterà «Passione tzigana», interprete principale Diana Karenne. Seguirà una comica. I biglietti si ritirano oggi alle 17.

Giovani esploratori italiani. Questa sera alle 18 adunata in sede di tutti gli esploratori e lupetti del terzo reparto.

Associazione XXX Ottobre. I soci sono invitati questa sera alle 20.30 alla stazione di Campo Marzio per accogliere l'Associazione nazionale alpini reduce dal pellegrinaggio sul Monte Nero. Domani i calciatori in sede.

Circolo universitario Trieste. In occasione della partenza di parecchi colleghi per l'Esercito, abbiamo deciso di offrir loro una bicchierata d'addio e invitiamo perciò i goliardi triestini a parteciparvi. Iscrizioni giornalmente alla R. Università (portineria) dalle 18 alle 19 sino a venerdì. Quota lire 5.

Corporazione studentesca nazionale. Gli appartenenti alla sezione orchestrale sono pregati di passare in sede oggi dalle 17 alle 19, per porre la firma di accettazione, essendo già sabato la prima prova.

Associazione studenti medi fascisti. Oggi alle 19 sono convocati in sede i concorrenti dalle gare di nuoto, per la premiazione.

Alle 18, italiano scritto.

Sindacato fascista automobilisti e affini. I soci sono invitati domani alle 20 all'assemblea ordinaria che si terrà in sala Dante, via d'Annunzio, con l'ordine del giorno già pubblicato.

S. U. C. A. I. I soci sono invitati a trovarsi questa sera alle 21 alla stazione di Campo Marzio, per accogliere i fratelli dlel'A. N. A., reduci dal Monte Nero e di partecipare pure alle cerimonie indette per domani, alle quali la Sucai sarà rappresentata ufficialmente.

Società corale Claudio Monteverdi. Questa sera alle 20.30 prova per i bassi e baritoni nella palestra della civica scuola di via Ferriera 1.

Gruppo Deror. I soci e le loro famiglie sono invitati alla conferenza sul tema «Sionismo ed ebraismo» che Beniamin Isceli terrà sabato alle 17.30 nella sala della Consulta (via S. Francesco 19).

Società liutistica Euterpe. Sabato alle 21 assemblea straordinaria dei soci.

A. G. Edera. Le iscrizioni per le gare sociali si chiudono irrevocabilmente oggi alle 21. La C. T. Nuoto si raduna oggi alle 21.30 al Caffè Milano.

Sezione escursionisti «Edera». Domenica la sezione visiterà la grotta di Tarnovizza e il monte S. Leonardo. Ritrovo alle 6 in piazza Oberdan.

C. S. Ponziana. Oggi alle 17 la squadra football in campo per l'allenamento.

Gruppo escursionista studentesco. Domenica festa del ciclamino a Erpelle-Cosina. Ritrovo alla stazione S. Andrea alle 6; partenza col treno alle 5.10. Portare con sè la tessera per la riduzione ferroviaria. Tassa iscrizione, compreso viaggio andata e ritorno, lire 6.50. Iscrizioni seralmente in sede, dove si può prendere visione del programma dettagliato. Questa sera i soci sono invitati in sede alle 20 per recarsi alla stazione Campo Marzio a ricevere i soci dell'Associazione nazionale alpini, reduci dal convegno sul Monte Nero.

Canottieri Adria. Questa sera ritrovo in galleggiante al Picknick alle 21.

Lega studentesca italiana. Le iscrizioni ai campionati studenteschi di atletica che si terranno martedì prossimo e a quelli di nuoto che si terranno il 5 settembre, si accettano seralmente in sede (palestra di via della Valle) dalle 19 alle 20.

Circolo sportivo Tergeste. I calciatori questa sera alle 20 in sede. I podisti e i ciclisti con indumenti e biciclette domani alle 20.30; la direzione alle 22.

La gita sociale avrà luogo domenica 6 settembre alla volta di Erpelle anzichè in Carnia. Partenza alle 9 (tempo permettendo) con automezzi, dalla sede. Possono prendere parte anche simpatizzanti e famiglie dei soci. Prenotazioni e schiarimenti si ricevono durante il giorno presso il signor Giorgio Levi, garage via Raffineria 4, e seralmente in segreteria sociale, via Manzoni 13, dalle 20 alle 22.

Sport Club Stella. La sezione escursionisti indice per domenica una gita alla volta del monte Tertelli. Partenza alle 4.25 dalla stazione centrale. Spesa di viaggio circa 10 lire; ritrovo alle 3 in piazza San Giacomo; viveri dal sacco. Ulteriori informazioni in sede domani alle 21.

Circolo sportivo Icaria. La sezione calcio si raduna questa sera alle 20.30. Sono aperte le iscrizioni.

Club sportivo Chiadino. Questa sera alle 20.30 sono convocati tutti i calciatori per la formazione della squadra. Domenica gita sociale sul Monte Murato.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 26 per il 27 agosto

Turno generale: marinai: 164; giov. cop. in I: 74; giov. cop. in II: 68; mozzi cop.: 66; fuochisti: 275; carbonai: 117; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 11; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 81; giovani camera: 21.

Turno Lloyd: marinai: 149; giovani cop. in I: 73; giov. cop in II: 72; mozzi cop. 55; fuochisti: 305; carbonai: 176; mozzi macchina: 46.

Turno Cosulich: marinai: 45; marinai sud: 29; giov. cop. sud: 5; mozzi cop. sud: 3; fuochisti sud: 4; carbonai sud: 76; fuochisti nafta: 37; giov. macchina sud: 1; giov. coperta: 55; mozzi cop.: 32; fuochisti in I: 110; fuochisti nafta: 36; carbonai: 178; II camerieri: 3; III camerieri: 79; giov. camera: 48; mozzi camera: 18; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 44; giov. macchina: 13; allievi cuochi: 6.

Totale inscritti al 26: 1551; imbarcati e cancellati: 120; totale inscritti al 27: 1431.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri i piroscafi: «Slovenec» jugosl. da Patrasso con 69 tonn. merci; «Petrarca» naz. da Fiume, vuoto.

Partirono ieri i piroscafi: «Elcano» spagn., per Venezia; «Friuli L.» naz. per Gravosa; «Praga» naz. per Costantinopoli; «Lussino» naz. per Venezia; «Orseolo» naz. per Venezia; «Vladimir» jugosl. per Costantinopoli; «Izrada» jugosl. per Buenos Ayres.

Situazione dei piroscafi. Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 30: «Lodovica»; testata: «Bucovina»; M. I, H. 23: «Fram», «Olyne Rock»; testa: «Carinthia»; H. 22: «Dalia»; H. 21: «Galicia»; R. II, H. 27: «Quieto»; H. 14: «Carolina»; M. III, H. 13 a: «Morava»; testa: «Kosovo»; R. II, H. 9: «Canova»; M. III. H. d: «Carniolia»; H. a: «Praga»; H. o: «Leopolis»; R. IV, H. 3: «F. Cosulich»; M. IV, testa: «Vladimir»; H. 1: «Helouan»; R. IV, H. 1 b: «Corvin».

Rada: R. N. «Roma», R. N. «Napoli».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia»; M. Venezia: «Bel-orie»; Sacchetta: «Georges», «Enrico G.», «Premuda», «Cyclops», «Quinto»; Riva Ott. Aug.: «Carlo»; M. Fratelli Bandiera: «Penelope».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr.: «Ivo Racic»; H. 53: «Rosandra»; R. VII, H 69: «Orseolo».

Arsenale Lloyd: «Diana», «Persia», «Cracovia», «Tevere», «Aventino» «Africa», «Soria», «Palacky», «Remo», «Palatino», «Semiramis».

Cantiere S. Marco: «Viminale», «Leme», «India», «Felia», «Duino».

Molo Servola: «Izrada», «Arcangela».

Riva Ferriera: «La Foce», «Arna»; rada: «Fedora».

Molo S. Sabba: «Elcano».

Cantiere S Rocco: «Nippon», «Boheme», «Cellina».

BORSA DI TRIESTE

25-26 agosto 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend 3½%	76 25	76—	Lloyd T.	1550	1580
Cons 5%	93.25	92.10	Lussino	525	525
Obbl. Ven	72.50	71.90	Martin.	229	230
B Tes sat.	98.25	98.30	Medit	385	375
B.Tes.nov	98.—	98.—	Merid.	758	750
Bankitalia	1820	1805	Oceania	178	176
Comit	1550	1542	Premuda	760	760
B C T	734	731	Tram	193	194
Credito	938	939	Tripcovich	440	440
B. Roma	129	129	Ampelea	505	505
Cred Pop	325	322	Cant nav	208	208
Zivno	306	306	Cem Dal.	645	645
Generali	8630	8540	Isonzo	182	182
Ass It.	2480	2410	Spalato	472	474
Infortuni	4810	4750	Kerka	410	410
Riun. A	4020	4010	Gas Roma	1468	1509
Riun B	4020	4000	Ilva	319½	323
Adria	313	313	Off nav.	120	120
Cosulich	333	330	Pastificio	315	315
Nav Dal	285	285	Pilatura	595	595
Gerol.	788	788	St Tecnico	603	603
Libera T	536	530	Terni	690	690
Istria-Tr.	323	320	Jutificio	510	510

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.35; 3.50 percento netto (1902) 66; 3 percento lordo 49.325; 5 percento netto 92.50; Obbligazioni Venezie 71.50.

CAMBI: Francia 125.77; Svizzera 515.34; Londra 130.245; Olanda 1094; Spagna 308.75; Belgio 121.78; Berlino 639.50; Vienna 381; Praga 79.75; Romenia 13.50; Argentina oro 24.75; Argentina carta 10.85; New York 26.876; Canadà 26.875; Oro 518.68; Belgrado 46.75; Budapest 0.0381; Russia (cervonez) 138.25.

Borsa di Milano. Mercato di scarse contrattazioni e in tendenza pesante per i valori. Nel mercato dei cambi, in sensibile ripresa il dollaro e la sterlina e in minore proporzione il franco svizzero. Aumentato di circa due punti è il franco svizzero e di un punto quello belga. Anche le divise minori riacquistano terreno in confronto della lira, ma si confida che i risultati della battaglia impegnata siano in definitiva di piena soddisfazione dei dirigenti il mercato italiano.

Rendita 75.75; Consolidato 92.90; Banca d'Italia 1800; Commerciale It. 1535; Credito It. 917; Banco Roma 129; Credito Marittimo 670; Mediterranee 375; Meridionali 749; Rubattino 765; Libera Triestina 520; Cosulich 335; Snia 326; Terni 682; Miani e Silvestri 179; Breda 405; Ancaldo 24; Montecatini 281.50; Metallurgica It. 184; Reggiane 7.15; Fiat 551; Isotta 7; Ilva 315; Elba 63; Linificio Nazionale 786; Lanificio Rossi 5000; Lanificio Targetti 432; Cotonificio Cantoni 6600; Cotonificio Veneziano 413; Cotonificio Meridionale 167; Cotonificio Turati 907; Tessuti De Angeli 1705; La Soie de Chatillon 343; Rossari Varzi 1305; Tosi 660; Bernasconi 365; Pirelli 1140; Industrie Zuccheri 930; Raffineria Lig. Lomb. 695; Distillerie It. 162; Riseria It. 260; Molini Alta It. 1080; Eridania 430; Gulinelli 180; Edison 600; Adriatica di Elettricità 23); Elettrica Bresciana 270; Marconi 169; Vizzola 1800; Conti 655; Negri 306; Lig. Tosc. di Elettricità 368; Esercizi Elettrici 124; Esportaz. Italo Am. 770; Costruzioni Venete 350; Beni Stabili 685; Grandi Alberghi 245; Fondi Rustici 345; Cementi Spalato 480.

CAMBI: Francia 125.40; Svizzera 519.75; Londra 130.10; New York 26.64; Berlino 636; Vienna 380; Bucarest 13.60; Belgio 120.18; Spagna 389; Praga 79.75 Budapest 0.0391

Borsa di Genova. Oggi scarsità d'affari, occupati esclusivamente alla sistemazione di alcune posizioni ancora in sospeso. Anche questa ragione contribuisce a deprimere la quota. In ultimo qualche leggera miglioria. Buon contegno hanno serbato gli Edili e i titoli di navigazione. L'insieme del mercato fa però prevedere qualche miglioria.

Rendita 75.50; Consolidato 93.075; Obbligazioni Venezie 71.50; Banca d'Italia 1790; Commerciale It. 1540; Credito It. 919; Banco Roma 128; Meridionali 747; Mediterranee 380; Libera Triestina 528; Cosulich 335; Ilva 314; Montecatini 282; Terni 676.

Borsa di Roma. Mercato di non molti affari, resistente, senza variazioni notevoli.

Rendita 75.30; Consolidato 92.70; Obbligazioni Venezie 69; Banca d'Italia 1820; Commerciale It. 1544; Credito It. 930; Banco Roma 129; Meridionali 745; Cosulich 336; Libera Triestina 527; Terni 682; Ilva 320; Montecatini 282.50; Forze Idrauliche 400; Gas 1500; Pilatura Riso 596; Cementi Spalato 475; Isonzo 178; Fondiaria Vita 1850.

Borsa di Torino. Mercato incerto su vendite di posizione non ancora sistemate, specialmente a Milano, assorbimenti abbastanza facili e chiusura più ferma. Cambi nuovamente tesi.

Rendita 74.75, Consolidato 92.20; Banca d'Italia 1795; Commerciale It. 1539; Credito It. 917.50.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 26 corr.: corso medio 71.50; Trieste 70.90; Milano 72; Roma 69.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 19.2265; Berlino 122.86; Vienna 72.70; Londra 25.07; Parigi 24.15; New York 5.16 1/4; Bulgaria 3.75; Praga 15.30; Belgrado 9.22 1/2.

Borsa di Parigi. Chiusura: Londra 104.10; New York 21.435; Belgio 96.72; Spagna 308.50; Italia 79.50; Svizzera 415.75; Olanda 864.25; Norvegia 416.50; Svezia 575; Praga 63.80; Romenia 10.55.

Dopo Borsa: Londra 104.05; New York 21.42.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc Ed It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. BAMBINAIE, cuoche, diverse domestiche, prestaservizi, altro personale per locali pubblici, tutto con attestati offre prontamente per Trieste, fuori Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 73824 A

A. DOMESTICA friulana, altra slovena, ottime referenze, attestati, offronsi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 73772 A

CAMERIERA, capacissima, lunga pratica, offresi solo presso famiglia signorile, ottime referenze, ritiro venerdì. Offerte sub «73228 A» al Piccolo 73228 A

CUOCA fina offresi. Felice Venezian 8, piano terra. 9015 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, lavapiatti, servette, prestaservizi, bambinaie, domestiche, sanno lavare, cucinare, rispettose, per privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21. 73750 A

DONNA offresi presso piccola distinta famiglia, brava e onesta. Rivolgersi presso portinaio, via Ginnastica N. 15. 73748 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICA capace, con buoni attestati, cerca famiglia di due persone. Via S. Giorgio 5, primo, dalle 13-16. 74225 B

A. A. DOMESTICHE 8 per Trieste, Roma, Torino; cuoche, cameriere hotels, bariste, prestaservizi, altro personale cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 73824 B

A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti, ottime paghe, cercansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 73772 B

BAMBINAIA paziente, sana, cercasi prontamente. Piccardi 46, secondo piano, Villi. 74189 B

CUOCA con ottimi attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 74089 B

CUOCA brava, buona paga, con attestati, cercasi. Presentarsi via Commerciale 353, Villa Elda. 1586 B

DOMESTICA capace cucinare, cerca famiglia due persone, via Giulia 82, porta 9. 73965 B

DOMESTICA capace tutti lavori, buoni attestati, per due signori soli, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 73552 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi; buona paga. Via Genova 19, negozio. 74237 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Ottimo salario. Via dei Porta N. 302. 74203 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia. Canova 20, porta 4. 73606 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi prontamente. Janovitz, Piccolomini 4, I. 74171 B

DOMESTICA con attestati cercano coniugi soli, 150 mensili. Benvenuto Cellini 3, scala seconda, primo piano; dalle 9.3017. 74167 B

DOMESTICA parli tedesco, sappia cucinare cercasi prontamente per Portorose. Indirizzo al Piccolo. 73708 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi per piccola famiglia. Rossetti 78, Villa. 74067 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare disposta recarsi fuori Trieste, ottima paga, presso piccola famiglia, cercasi. Presentarsi Cioccolella, Nazario Sauro 18. 73778 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente. Cecilia 2, primo. 73716 B

DOMESTICA oppure prestaservizi cercasi. Via Scoglietto 110, dirimpetto 42. 73728 B

DOMESTICHE due, capaci cucinare, con attestati, cercansi. Felice Venezian 8, pianoterra. 9014 B

DONNA seria per tutti lavori di casa per una persona sola, in provincia, cercasi. Presentarsi Scala Belvedere N. 2, primo. Scopinich, dalle 9-12. 73702 B

PRESTASERVIZI mattina, cercano coniugi soli. Via Belpoggio 1, rivolgersi portinaia. 73789 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi con documenti via Valdirivo 2, secondo, sinistra. 73618 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente dalle 8 alle 10 e dalle 14 alle 16. SS. Martiri 30, secondo Giliano. 74031 B

PRESTASERVIZI cercasi. Madonna del Mare 3, secondo, destra. 9019 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli dalle 8 alle 12. Via Valdirivo 4, primo piano, destra. 74141 B

PRESTASERVIZI capace stirare cercasi. Via Ugo Foscolo 39, primo, destra. 74119 B

PRESTASERVIZI giovane tre ore mattina, cercasi. Diaz, Ghega 2. 74083 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 16 cercasi. Via Ruggero Manna 14, porta 5. 73736 B

PRESTASERVIZI per giornata cercasi. Rota, Boccaccio 22, mezzanino. 73764 B

PRESTASERVIZI intera giornata cercasi presso coniugi soli. Petronio 12. 73755 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, due dopo pranzo, cercasi. Rossetti 35, porta 9. 73738 B

RAGAZZETTA cercasi per lavori leggeri tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 73614 B

RAGAZZA oltre 25 anni di età, cercasi prontamente lavori domestici, buonissimo trattamento. Indirizzo Piccolo. 73083 B

RAGAZZA per accudire bambini, cercasi. Via Moisè Luzzatto 10, I. 73416 B

RAGAZZA per piccola famiglia, cercasi. Via Edmondo Amicis 13, II. 73456 B

RAGAZZO e ragazza per trattoria cercasi. Via Udine N. 17 74231 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. VENTISETTENNE perfetto italiano, tedesco cerca impiego presso seria ditta. Scrivere sub «73650 C» Piccolo. 73650 C

CAMERIERE 32enne, presenza, perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, cognizioni slavo, cerca posto qualunque città. Certificati e fotografia a domanda. Offerte «74061 C» Piccolo. 74061 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, occuperebbe posto subito, possibilmente autocarro. Scrivere Rizza Sebastiano, fermo posta Trieste. 73648 C

CONTABILE ventenne, distinto, esperto anche dattilografia, conoscenza francese, occuperebbesi presso seria ditta anche bancaria. Referenze, attestati ottimi sub «73116 C» al Piccolo. 73116 C

DISPONGO alcune ore pomeridiane per scritturazioni contabili, corrispondenza, anche macchina. Terrei anche completa piccola gestione. Risposte al Piccolo «74139 C». 74139 C

CONTABILE lunga pratica, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cauzione lire 20.000, offresi. Offerte sub «74077 C» Piccolo. 74077 C

CORRISPONDENZA principali lingue, offresi esperto corrispondente dattilografo paio ore giornalmente. Miti pretese. Indirizzare «73604 C» Piccolo. 73604 C

FIUME, esposizione industriale, ragioniere giovane, abilissimo propagandista, venditore offresi. Jerlan Piazza Scurigne 131, Fiume. 15775 C

GIOVANE cecoslovacco cerca posto in Casa commerciale importante o Banca, quale corrispondente indipendente nelle lingue tedesca e cecoslovacca, conoscendo pure le lingue francese e inglese. Gentili offerte presso Rimini e Sanguinetti, Trieste. 73428 C

GIOVANE ventitreenne offresi lavori manuali, garanzie e cauzione, minime pretese. Offerte «73386 C» al Piccolo. 73386 C

GIOVANE corrispondente francese italiano cognizioni tedesco, aiutocontabile, capace archivista, pratico spedizioni offresi. Offerte sub «74025 C» Piccolo. 74025 C

GIOVANE attivo colto, vasta conoscenza editoriale-libraria, cerca occupazione in casa editrice, libreria, biblioteca. Tessera postale 615-325 fermo posta Roma. 73746 C

GIOVINE ventitreenne, mutilato avambraccio, ex piazzista, parla scrive italiano, croato, sloveno, cerca impiego possibilmente guardiano, anche notturno. Offerte Piccolo «74251 C». 74251 C

IMPIEGATA dattilografa offresi ufficio, disposta fare piccole commissioni. Scrivere «73658 C» Piccolo. 73658 C

IMPIEGATO conoscenza tutti lavori d'ufficio offresi a ditte ramo alimentari od affini, ove possa apprendere lavori inerenti alla stessa. Scrivere «73830 C» Piccolo. 73830 C

PENSIONATO riscuotitore, persona di fiducia, referenze ineccepibili, certificati, garanzie, cerca qualunque occupazione decorosa anche ore pomeridiane. Offerte al Piccolo. 73592 C

POSTO di fiducia cerca 31enne triestino, abile contabilità sei lingue, referenze ottime, cauzione 10 000 lire Offerte «73557 C» al Piccolo. 73557 C

RAPPRESENTANZE: Lavoratore indipendente offresi a ditte del ramo. Scrivere «73628 C» al Piccolo 732828 C

RISCUOTITRICE, qualsiasi altro lavoro decoroso ottime referenze, offresi. Scrivere «74065 C» Piccolo. 74065 C

SAPONIERE, buone referenze, offresi presso locale fabbrica. Scrivere «74169 C» Piccolo. 74169 C

SIGNORE tedesco offresi corrispondenza tedesca, ungherese, poco italiana, oppure magazziniere o rappresentante, viaggiatore articolo smercio, event. vini. per Austria Cecoslovacchia o Germania. Buonissime referenze. Scrivere al Piccolo «73122 C» Piccolo. 73122 C

SIGNORINA anziana, cerca posto quale direttrice casa, abilissima cucinare, cucito, lavori famigliari, pretese miti. Referenze. Sub «73078 C» Piccolo. 73078 C

SIGNORINA 26.enne, italiana, poca conoscenza tedesco, condizione civile, seria, cerca posto come bonne, governante guardarobiera, preferibilmente Cairo, Alessandria. Schober, Riviera Barcola 93, Trieste. 73710 C

TESSUTI: Impiegato conoscenza tutti lavori di ufficio ramo manufatti offresi. Scrivere Piccolo «73532 C». 73532 C

VEDOVA guerra, trentacinquenne, pensionata, buone referenze, cerca posto portinaia. Indirizzo al Piccolo. 2375 C

VENTICINQUENNE bella presenza, ex sottufficiale R. E., pratico dattilografia e lavori ufficio, ottime referenze morali, cerca impiego oppure lavoro fiducia, riscuotitore, fattorino ecc., miti pretese. Scrivere subito sub «73629 C» al Piccolo. 73629 C

VENTISEIENNE conoscenza lingue, contabilità, corrispondenza desidera fare carriera ditta commerciale. Scrivere «73826 C» al Piccolo. 73826 C

VENTITREENNE serio, titoli studio, conoscenza italiano, serbo-croato, tedesco, francese, disbrigo contabilità, ragioneria, dattilografia, cerca qualsiasi occupazione, miti pretese, ottime referenze. Scrivere «73652 C» al Piccolo. 73652 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour macchina, punto inglese, ricami spugna catenella, assumonsi. Commerciale 3, Rieger. 74191 CC

DONNA capace lavare e stirare offresi a giornata. Alfieri 8, quarto. 74199 CC

IMPIEGATO tedesco, italiano, inglese, assume traduzione corrispondenza. Nicolò 27, porta 10. 73704 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio prezzi minimi. Giustinelli 1-A, corte. 9013 CC

PITTORE su cuscini, stoffe, stanze damascate, tabelle, ecc., eseguisce preventivi, 20 per cento prezzi esistenti. Brunner (ex Bachi) 3, telefono 42-78. 73376 CC

SARTA confeziona con giornali speciali, vestiti, tailleurs, mantelli, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, primo. 73577 CC

SARTA di bianco e ricamatrice, perfettissima, assume lavoro anche giornata. Via S. Giusto n. 32, Pizzignach. 73603 CC

SARTA brava offresi in casa. Via S. Maurizio 8, primo piano. 73608 CC

SARTA forestiera bravissima offresi giornata a distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 74027 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, primo. 74115 CC

SARTA di biancheria, lavoro finissimo a-jour, ricamo mano, monogrammi e cortinaggi eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, V, Micopulo. 02096 CC

SIGNORINA offresi per orlo a giorno, lavorando a casa propria. Indirizzo Piccolo. 73644 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. PORTINAIO pensionato trova quartiere lire 150, vestito. Provveditorio S. Lazzaro 23. 73810 D

AGENTE pubblicità rivista importantissima cercasi, provvigione 10%. Scrivere «74209 D» Piccolo. 74209 D

APPRENDISTA pistore cercasi. Rossetti N. 35. 74103 D

APPRENDISTA per salone parrucchiere cercasi. Via XXX Ottobre 14. 74155 D

APPRENDISTA in commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 73674 D

AUTOGENISTA esperto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 73630 D

APPRENDISTI falegnami, cercansi; presentarsi in giornata. Legnamificio Reya, Conti 11. 73671 D

CAMERIERE III, bravo, per ristorante cercasi. Viale Regina Elena 1. 74059 D

DATTILOGRAFA praticante, italiana, tedesca, cercasi. Scrivere «73664 D» Piccolo. 73664 D

GARZONA e ragazze paganti assume sarta. Via Guido Brunner 3. Sabato 8-10. Miani. 74023 D

GARZONA per lavoratorio ricamo cercasi. Rivolgersi Lazzaretto vecchio 6, terzo piano. 1866 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi subito. Via F. Venezian 9. 73650 D

IMPIEGATO, cittadino italiano, libero obblighi militari, cercasi per immediata assunzione da primaria azienda locale per mansioni amministrative in base legge contratto impiego privato. Richiesta laurea giurisprudenza, scienze commerciali o licenza Accademia commercio, perfetta conoscenza lingua italiana, dattilografia. Offerte in carta libera con referenze, «curriculum vitae», emolumento richiesto, vanno presentate sino al mezzodì di lunedì 31 corr. sub «02095 D» Piccolo. 02095 D

ISTITUTRICI, bonnes, alti mensili, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 73810 D

LAVORANTE finissimo e mezza lavorante cerca la Sartoria Crudeli, S. Sebastiano 1, secondo. 9011 D

LAVORANTE falegname cercasi. Via Udine 10. 73634 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via del Rivo N. 2. 73714 D

LAVORO lucroso eseguibile casa propria, continuando proprie occupazioni procuriamo, diriggiamo mezzo corrispondenza. Boite 67 Nice (Francia). 5713 D

MEZZO lavorante uomo cercasi. Ghiaccera N. 6, primo. 74193 D

MISTRA, mezza lavorante calzolaia cercansi. Via Istria N. 2, Norbedo. 74101 D

MODISTE abili lavoranti cerca Salone Francescato, via Pesce 4. 9018 D

MONTATORI installazioni acqua, gas e per riscaldamento centrale cercansi. Ditta ing. Romano Mauro e Ci., viale XX Settembre 36. Presentarsi dalle 8 alle 8.30. 7362- D

PORTIERE, indispensabilmente: ex carabiniere, media età, cerco. Torrebianca 21, Tordi. 73616 D

RAGAZZI macelleria cercansi. Piazza Cavana 3. 9012 D

RAGAZZO robusto per officina nichellatura cercasi. Via Artisti N. 9. 73292 D

RAGAZZO mezzo banconiere cerco. Presentarsi dalle 9-10. Indirizzo al Piccolo. 73777 D

RAGAZZO per commestibili cerco. Via Giulia 27, Cerneca. 73442 D

RAGAZZO pratico lavori magazzino vini cercasi. Gelsi 14. 02030 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Via Giulia N. 32. 73664 D

RAGAZZO per macelleria dietro Municipio cercasi. 73672 D

RAGAZZO per drogheria cercasi prontamente. Via Molingrande 18. 74113 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Valle di Rozzol N. 147. 73942 D

RAGAZZO per servizio cantinone cercasi. Via Emo Tarabochia N. 4. 74093 D

SARTA fine, buon gusto, cercasi per pomeriggi. Scrivere «74047 D» Piccolo. 74047 D

SIGNORINA, conoscenza tedesco, per attendere bambini, cercasi. Via Commerciale 353, Villa Elda. 1867 D

SIGNORINA pratica bambini, colta, conoscenza perfetta italiano, tedesco, eventualmente francese, viene cercata solamente per il giorno, quale istitutrice per due bambini cinquenni. Offerte con copie, attestati e «Curriculum vitae» al Piccolo, sub «74071 D» Piccolo. 74071 D

STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, eventualmente pratica lavori ufficio, cercasi. Offerte «73017 D» Piccolo. 73017 D

STENODATTILOGRAFA italiana, buona conoscenza francese, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 73636 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, possibilmente tedesca cercasi. Offerte corredate di copie attestati sub «76478 D» al Piccolo. 76478 D

STENODATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, corrispondenza italiana, tedesca, troverebbe posto. Scrivere inviando certificati ditta Martini Michieli, Venezia 23. 6709 D

STIRATRICE capace, buona paga, cercasi. Via Commerciale n. 15. 74239 D

STIRATRICE capace assume stireria. Cesare Battisti 20. 73762 D

VENDITRICE conosca bene il tedesco, cercasi. Offerte in iscritto: Negozio Mode F.lli Semo, via S. Nicolò 21. 73690 D

VENDITRICE per pasticceria cercasi. Offerte con età e pretese sub «74045 D» al Piccolo. 74045 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, con cura vestiario, cerca giovane impiegato. Offerte «74195 E» al Piccolo. 74195 E

AMMOBILIATA, con comodo cucina, cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 74033 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, urgentemente cercansi. Via Brunner 5, Latteria. 74221 E

CAMERA grande, ammobiliata, due letti, luce elettrica, paraggi Ponterosso, cercasi. Offerte Tergesteo, Casella 29. 73535 E

CAMERETTA pulita, presso distinta famiglia, eventualmente vitto, cerca stabile, centro, piazza Goldoni. 73696 E

CAMERETTA modesta, cerco paraggi Stazione viale XX Settembre. Gentili offerte «73770 E» al Piccolo. 73770 E

CENTO lire regalo chi trova stanza matrimoniale, vuota, comodo cucina. Scrivere «73682 E» al Piccolo. 73682 E

STANZA vuota con comodo cucina cercasi da piccola famiglia tedesca. Giuseppe Neuwirth, via Fabio Severo 9. 73813 E

STANZA, cerca ragioniere stabile. Offerte con prezzi «74205 E» al Piccolo. 74205 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano giovani sposi, soli. Offerte «74201 E» al Piccolo. 74201 E

STANZA ammobiliata, cerca giovane impiegato. Offerte «73814 E» al Piccolo. 73814 E

STANZE due, ammobiliate o vuote, presso famiglia piccola e distinta, posizione centrica, comfort moderno, cerca giovane distintissimo. Scrivere «73686 E» al Piccolo. 73686 E

STANZETTA ammobiliata, cerca giovane solo. Offerte «73782 E» al Piccolo. 73782 E

STANZINO presso buona famiglia, cerca forestiero oriundo tedesco. Offerte «74105 E» al Piccolo. 74105 E

TRE mesi anticipati, pagano coniugi per stanza vuota, comodo cucina, presso vedova o piccola famiglia. Scrivere «73658 E» al Piccolo. 73680 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA matrimoniale, comodo cucina, centrica, altre per scapoli, diverse posizioni, uffici, affittansi Via Machiavelli 24, pt. 73824 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, diverse altre per scapoli, vuote per ufficio, affittansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 73772 F

A. MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, affittasi ammobiliato, piccola distinta famiglia. Battisti 27, I. destra. 73766 F

A. OFFRO camere liberissime, altre matrimoniali, cucina, uffici. Sandri, Trentaottobre 17. 74157 F

AMMOBILIATA per due amici, affittasi 1.o settembre. Cecilia 6, porta 12. 73628 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore stabile. Molin grande 34, pt. destra. 73646 F

AMMOBILIATA elegantissima, ingresso scale, luce, ogni comfort, affittasi. Carducci 37. Trattoria, mediatore Vittorio. 73678 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Foscolo 16, porta 8. 74223 F

AMMOBILIATA pulitissima, affittasi a distinto. Valdirivo 12, II. destra. 73662 F

AMMOBILIATA matrimoniale, luce elettrica, comodo cucina, salotto, affittasi a coniugi, escluso bambini. Bramante 10, porta 1. 73820 F

AMMOBILIATA centro, I. piano, modesta, escluso donne, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 74217 F

AMMOBILIATA semplice, affittasi a persona impiegata. Ginnastica 32, I. destra. 73726 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, ingresso libero, comodo cucina, offre via Brunner 5. Latteria. 74221 F

CAMERA, cucina, mobiliata, affittasi presso donna vedova. Indirizzo al Piccolo. 74037 F

CAMERA pranzo e cameretta matrimoniale, ammobiliate, comodo cucina, uso giardino, vista incantevole, affittasi lire 250, escluso bambini. Indirizzo al Piccolo. 74243 F

CAMERA grande, lussuosa, ammobiliata, luce elettrica, camerino bagno, unico inquilino, vicino Caffè Fabris; altre Unità, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 73834 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Battisti 20, III., porta 20. 74143 F

MATRIMONIALE, luce elettrica, comodo cucina, affittasi a distinti coniugi. Indirizzo al Piccolo. 74179 F

STANZA, affittasi a distinto signore. Via Geppa 6, III. sinistra. 73752 F

STANZA, ingresso libero, principio XX Settembre, con vitto, 450 mensili, a signore serio, affittano coniugi tedeschi, soli. Rivolgersi Valdirivo 34, I., ore 10-12. 73802 F

STANZA e archivio, esclusivamente uso ufficio riscaldamento, entrata libera, cedesi, Palazzo Commercio, Mazzini 30. Scrivere: Busatto Tergesteo. 73796 F

STANZA elegantemente ammobiliata, grande, luce, affitto a distinto serio; unico subinquilino con referenze. Parini 2, IV. 74159 F

STANZA ammobiliata, luce, pulitissima, vicinissima al giardino pubblico, presso piccolissima famiglia, non mestierante. Indirizzo al Piccolo. 73706 F

STANZA grande, I. piano, luce elettrica, stufa, tutto comfort, con due letti, affittasi a due signori distinti, unici subinquilini. Riva Grumula n. 20, porta 6. 74163 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi a distinto. Rismondo 11, II. 74165 F

STANZA bellissima, 2 letti, affittasi a distinti signori, con vitto. Rismondo 11, II. 74165 F

STANZA ammobiliata con vitto, affittasi a distinto signore. Via Edmondo de Amicis 17. 73610 F

STANZA, luce, vitto, affittasi. Rivolgersi portinaia, Commerciale 1. 74219 F

STANZA vuota, escluse donne, affittasi. Chiozza n. 43, III., porta 11. 74211 F

STANZE due, grandi, centro, uso ufficio, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 74127 F

STANZE due, vuote, luce, telefono, affittansi per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 73744 F

STANZETTA pulita, buon vitto, affittasi. Stanarich 16, porta 8. 73792 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente, persona civile. Solitario 25, III. sinistra. 74137 F

STANZETTA con letto, ariosa, soleggiata, affittasi. Via Molingrande 30, IV. sinistra. 73593 F

UFFICIO davanti, secondo piano, ingresso libero, luce, stufa, affittasi prontamente. Carducci 23. 73756 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21, Trieste, aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di francese, inglese, tedesco, italiano per stranieri, spagnuolo, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità, successo garantito. 16 G

A. RAGIONERIA, preparazione esami. Diploma governativo. Licenza istituto-ginnasio, complementari, magistrali, commerciali. Massima regolarità, disciplina. Apertura corsi 15 settembre. Iscrizioni, informazioni. Autorizzata scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). Pagamento condizionato all'esito dell'esame. 02099 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata; durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Ginnastica 45. 73768 G

ESAMI ottobre, riparazione, ammissione, licenze elementari, cittadine, istituto (ragioneria), passaggi ad altra scuola. Lezioni individuali, collettive. Corsi speciali latino, secondo rispettivi anni di studio. Informazioni giornalmente. Autorizzata scuola «Audace», Lavatoio 5, (angolo Trenta Ottobre). 02099 G

CONVITTO maschile «Minerva» Viareggio: San Martino 167. Scuole elementari, tecniche, complementari, ginnasio, istituto commerciale, istituto nautico. Scuole lingue estere, musica, scherma, dattilografia, stenografia, disegno, pittura. Metodi d'insegnamento moderni. Trattamento signorile. Retta modicissima. Chiedere programmi Direzione Convitto. 15777 G

ESAMI tutte scuole, tutte materie inferiori e superiori, impartite da professori delle scuole pubbliche. Informazioni ed iscrizioni dalle 9 alle 21 all'Istituto «Cesare Battisti», via Cesare Battisti 10. 73594 G

MAESTRO anziano, insegna piano, accompagna, prende anche Cine. Indirizzo al Piccolo. 74121 G

MATEMATICA, tedesco, insegna studente Politecnico Vienna. Rossetti 11, pt. 73798 G

MISS O'Brien continues English lessons. Benvenuto Cellini 2, quarto. 73110 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE nero, giovane, mezza coda, smarrito, mancia portandolo Torquato Tasso 3, portinaria. 74155 H

PORTAFOGLIO vuoto, dimenticato Posta centrale, con monogramma F. D. oro, caro ricordo persona morta, mancia generosa onesto rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 74111 H

PORTAFOGLIO pelle gialla, con 350 lire, smarrito lunedì sera. Trattandosi cara memoria, pregasi il rinvenitore di trattenersi l'importo riportando portafoglio e documenti al Piccolo. 74035 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. QUARTIERE vuoto, due camere, cameretta; altro ammobiliato, due camere, cameretta, cedonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 73772 I

A. QUARTIERE lussuosamente ammobiliato, quattro camere, cameretta, cedesi, oppure subaffittasi; altro in villa, tre camere, diversi altri piccoli, cedonsi; moltissimi scambi disponibili. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 73772 I

APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, ammobiliati, più 87 scambi tutte posizioni, condizioni, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 73824 I

APPARTAMENTO di 6 stanze, ogni comfort, 2 appartamenti di 3 stanze, possibilmente giardino. Offerte via Torrebianca 27, I. Avv. Bianchi. 73600 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 camere letto, sale à manger, bagno, cucina, camerino, terrazza, giardino, affittasi a distinti, in villa signorile di Barcola, linea tram. Visitare dalle 9 alle 16. Barcola n. 26. 74089 I

APPARTAMENTO 2 camere, anticamera, altro fino a 6-7 stanze, affittansi. Valdirivo 21. 73780 I

CAMERA, cameretta, cucina, cercansi, pure scambiansi due camere, cucina, qualsiasi posizione. Via Linfe 568. Alfonso Vandelli. 73991 I

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, vicinanze Arsenale, scambiasi per eguale città. Scrivere «73018 I» al Piccolo. 73018 I

CAMERE due, cucina, scambiasi con camera, cucina. Indirizzo al Piccolo. 73596 I

FONDO con magazzini, adatto anche per Lawn Tennis, affittasi. Via Pacinotti 1. 74145 I

IN CAMBIO quartiere 4-5 stanze, comfort moderno, darebbesi gratuitamente a tutto agosto 1926, poi ridotto, altro quartiere 2 stanze, cucina, posizione saluberrima, vicino scuole, via Istria, risarcendo spese. Indirizzo al Piccolo. 71326 I

LOCALE vuoto, centrico, luce, acqua, cucina, cedesi, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 74153 I

MAGAZZINO affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 17228; orario 11-12 e 17-18. 74175 I

MAGAZZINO due fori, adatto diverse industrie, centralissimo, subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 74123 I

MAGAZZINO vuoto, paraggi principio della via del Bosco, cedesi. Informazioni: via Istituto 17, primo, sinistra; ore 13-15. 74079 I

NEGOZIO centralissimo, piccolo, scambiasi magazzino, oppure cedesi. Adattissimo orologeria, cartoleria, profumeria, ecc. Indirizzo al Piccolo. 73790 I

QUARTIERE camera e cucina, scambiasi verso ricompensa con due camere e cucina, possibilmente a S. Giacomo. Per trattare rivolgersi: Caris, Chiarbola sup. 64, dalle 18 alle 18. 7364 I

QUARTIERE camera e cucina, via S. Maurizio scambiasi eguale Piazza Cavana in giù, verso compenso. Rivolgersi via Sanità 24, Trattoria Benvenutti. 73532 I

QUARTIERE camera, due camerette, camerino, cucina, acqua, luce, anticamera, paraggi Ospitale civico, scambiasi con più piccolo. Offerte «74241 I» al Piccolo. 74241 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, cedesi, Bagno trattoria, Carducci 34. 74183 I

QUARTIERE tre stanze, due camerini, cucina, I.o, cantina, Giulia, Galileo, scambio con due camere cucina, I. o II., stessi paraggi. Offerte «73068 I» al Piccolo. 73068 I

QUARTIERE vuoto, comodo, 3 stanze, cucina, affittasi 2 settembre a piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 73612 I

QUARTIERE camera cucina, scambiasi con altro eguale, eventualmente camerino, qualunque posizione. Indirizzo al Piccolo. 74081 I

QUARTIERE centrico, 4 stanze, accessori, cedebbesi. Offerte «73788 I» al Piccolo. 73788 I

QUARTIERE 4 stanze, comfort, centro, scambiasi con altro, I. piano. Offerte «73840 I» al Piccolo. 73840 I

QUARTIERE centrico, moderno, 2 camere, camerino, cucina, cederebbesi vuoto, rimborso spese. Indirizzo al Piccolo. 73816 I

QUARTIERE, due stanze, camerino, cucina, comfort moderno, posizione incantevole, paraggi Stazione centrale, scambiasi con eguale paraggi Giardino, Barriera vecchia. Offerte sub «73844 I» al Piccolo. 73844 I

QUARTIERINO vuoto, Scorcola Coroneo, camera, camerino, cucina, spese 3250, cedesi. Offerte «73818 I» al Piccolo. 73818 I

STANZE tre, camerino, cucina, soleggiate, comfort, scambiasi con eguale oppure più piccolo. Indirizzo al Piccolo. 73694 I

UFFICIO centralissimo, 2 stanze, I. piano, mobilio all'americana, cedesi in giornata. Milner, Caffè Adriatico. 74257 I

SALONE e locali adiacenti, da adattarsi uso ufficio, sartoria, quartiere, cedesi, piccolo compenso, in giornata. Indirizzo al Piccolo. 73838 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A A A A A A. DISTINTA famiglia di cuore darebbe stanza, vitto, assistenza a signora sola per due anni, poi modo stabilirsi, cambio cessione appartamento tre stanze, camerino, cucina, comfort. Offerte sub «73724 L» al Piccolo. 73724 L

A. MAGAZZINETTO con scrittoio, oppure due camere uso ufficio, cercasi pagando bene. Sandri, Trenta Ottobre 17. 74157 L

A. QUARTIERE, due, quattro camere, posizione indifferente, cerca famiglia benestante, disposta pagare forte indennizzo. Offerte «73776 L» Piccolo. 73776 L

A. QUARTIERE possibilmente vuoto, minimo sei stanze, massimo dodici stanze, cerca famiglia forestiera, indennizzando bene. Offerte «73774 L» al Piccolo. 73774 L

QUARTIERE due o tre stanze, posizione centrale, casa distinta, comfort moderno, cerca signore triestino, ottime referenze. Offerte dettagliate al Piccolo «73688 L». 73688 L

QUARTIERE 3, 4, 5 stanze, vuote, città, oppure vicinanza, cerca per subito o più tardi piccola distinta famiglia. Scrivere «74073 L» al Piccolo. 74073 L

QUARTIERE vuoto, tre, quattro stanze, cucina, bagno, comfort moderno, centralissimo, primo o secondo piano, cercano distintissimi coniugi forestieri. Pagasi ottimo affitto, però escludesi buone uscite. Scrivere indicando indirizzo, prezzo, sig. Quintanà, Corso Vittorio Em. III, 5, II. Mediatori esclusi. 74076 L

QUARTIERINO minimo, camera, cucina, verso centro, cercano coniugi soli, pagando un anno anticipato. Offerte sub «73804 L» Piccolo. 73804 L

QUARTIERINO, possibilmente due camere, camerino, cucina, posizione preferibile Ponte Rosso a Lazzaretto vecchio, cerca piccola famiglia, a condizione di rimettere spese restaurazione locali. Scrivere «Meinckl, Stoppani 3, V piano. 74039 L

STANZE tre, vuote, bagno, comfort, posizione igienica, non distante città, cercasi verso compenso. Indirizzo al Piccolo. 73602 L

VILLA 5-6 stanze, accessori, paraggi S. Vito, Scorcola, Cologna, Rossetti cercasi prontamente. Offerte sub «73786 L» Piccolo. 73786 L

VILLINO d'affittare qualsiasi posizione, anche pressi città, cercasi. Scrivere dettagliatamente Bertel, Casella postale 255. 74149 L

VILLINO oppure appartamento ammobiliato composto di 8 stanze, camerino, bagno e massimo comfort, cercasi per il 1.o settembre. Esclusi mediatori. Offerte sub «74177 L» al Piccolo. 74177 L

1500, 2000 regalo chi mi procura camera, ripostiglio, cucina, acqua, gas. Indirizzo al Piccolo. 73362 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

APPARATO fotografico Rudenberg vendo. Guido Brunner 4. 73794 M

ASTUCCIO cucchiaini, zuccheriera, molla passata, splendidamente dorato, regalo splendido per sposa, vendesi. Piccolomini 3, terzo, dalle 14 alle 15. 73462 M

BARACCA per piazza da vendere. Indirizzo al Piccolo. 74235 M

BIANCHERIA, specchio e terraglie vendo. Viale Venti Settembre 59, II. 74043 M

CANE caccia, anni 3, bravissimo, vendesi. Via Ghirlandaio 205, Trampus. 9009 M

CANE levriere, russo, giovane e cane lupo vendonsi occasione. Corso G. Garibaldi 10. 70892 M

CHITARRA e violino trequarti, vendo per lire 130. Molino a vento N. 2 (interno). 74109 M

GRAMMOFONO diaframma Exibition, dischi 25, specchio, regolatore, vendonsi. Ponte 1, primo. 74097 M

«INVENTA», nuova macchina scrivere, occasione lire 650. Pecchiari, Geppa 8. 72691 M

MACCHINA cucire Singer usata, vendesi. Rivenditori esclusi. Corso Garibaldi 9, terzo. 73670 M

MACCHINA fotografica 9x12, con tutti accessori, vendesi occasione. Via Ugo Foscolo 39, I. destra. 74119 M

MACCHINA plissè, elettrica, vendo causa partenza. Via S. Michele 16. 73232 M

MOTORE a 4 HP, in corto circuito, per tensione 110-220 (senza anelli) vendesi. Maritati, Piccolomini 7. 74063 M

OCCASIONE: vendo materasso in crine animale. Via Luciani 13, porta 5. 74227 M

PASTEURIZZATRICE (grande bagnomaria) vendo qualunque prezzo. Settefontane 22, vini, olii. 73783 M

TAVOLI rotondi 12, usati, per trattoria, cantina o spaccio, più un acquaio cucina, vendo prezzo occasione. Gelsi 8, trattoria. 73526 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni, vestiti usati, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 73921 M

VIOLINI due, trequarti, e intero, scarpe donna N. 38, nuove, prezzo irrisorio, cappelli, soprabito uomo, «consolle» marmo, carrozzella bimbo, vendonsi in giornata causa partenza. Via Lazzaretto 37, I. destra, dalle 10.30 alle 16. 74249 M

VIOLINO vecchio d'autore, bassissimo prezzo vendesi. Valdirivo 15, porta 6. 73760 M

VIOLONCELLO ed arco intero, vendonsi. Via Vignola 635, pt., Rossi. 73632 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A buone condizioni acquisterei brillanti. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 74129 N

APPARATO fotografico 9x12, obiettivo doppio-anastigmatico, cercasi occasione. Dalle 10-15: Via Zonta 2, secondo, destra. 74067 N

APPARATO fotografico accessori, anche guasto, acquistasi. Corso 39, Daguerre. 74247 N

CARRETTO due ruote, con timone, acquisto prontamente. Indirizzo al Piccolo. 74076 N

FRANCOBOLLI, collezione antichi su lettera, comuni, Fiume San Vito, acquisto prezzi massimi. Via del Bosco 18, II. destra. 74095 N

GRAMMOFONO usato, preferibilmente Pathè, dischi, cercasi. Dettagliate offerte, Dogana Piedicolle. 74091 N

MACCHINA cucire Singer navetta, cerco occasione. Offerte «02093 N» Piccolo. 02093 N

POMPA a mano per vino, acquisto. Via Gasparo Gozzi 7. 02094 N

TAPPETO rosso, mezzo usato, metri 4-5 comperasi. Offerte sub «73740 N» al Piccolo. 73740 N

TELEFONO con magnete cercasi subito. Offerte dalle 13-15 e 19-21, via Zovenzoni 3, porta 56. 74213 N

BANCO olio, piccolo, 3 o 4 caldaie, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 74289 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A A A A A. VOLETE risparmiare denaro? Comperate i mobili da M. Steiner, via Geppa 17. 220 NN

A AL magazzino Türk, San Lazzaro 10, vendonsi: salotto imbottito 1300, camera matrimoniale, psiche con tre specchi, 1800; camera pranzo, di lusso, 3400. 1000 NN

A. OCCASIONISSIMA: libreria, letti, sgabelli, lavamano, psiche, altri mobili. Solitario 2, secondo. 73200 NN

AL magazzino Punzo, via Carducci 10, grande assortimento sale pranzo ogni stile, salotti, librerie, sedie. Prezzi ridottissimi. Confrontate. 73296 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 73506 NN

CAMERA matrimoniale faggio, pioppo, frassino, con psiche o lavabo, prezzo di fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. Visitate, confrontate. 1000 NN

CAMERA letto, mogano, lucida, psiche, farmacie, altre chiare, nuove, lavorazione friulana, vendo prezzo mite. Fonderia 12, primo, destra. 72960 NN

CAMERA letto, mogano, lucida, psiche, farmacie, altra chiara, nuove, lavorazione friulana, vendo prezzo mite. Fonderia 12, primo, destra. 74207 NN

CAMERA matrimoniale nuova, viennese, lire 1390, vendesi entro giornata. Negozio. Battisti 6.

CAMERA porte piene, specchi fino terra, ordinata, lire 6200, vendo causa partenza, 4000. Via dell'Istria 20, dirimpetto Salesiani. 74063 NN

CAMERA matrimoniale, susta, cucina, vendo partenza. Gatteri 23, primo, Colautti. 74259 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, con suste, vera occasione, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 02069 NN

CUCINA moderna con marmi, vende falegname, via Enrico Toti 17, corte. 73742 NN

DIVANI letto Machnich, ottomane speciali, letto grande assortimento, vende tappezziere. Maurizio 9. 73698 NN

LETTO ottone, vendesi. Dalle 9-12. Indirizzo Piccolo. 74041 NN

LETTI due, suste, materassi 450, sgabelli, chiffonniere, lavamani, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 72960 NN

LETTI due, suste, materassi 450, sgabelli, lavamani, chiffonniere, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 74207 NN

MATRIMONIALE, cucina, nuove, letti bambini, vendo. Cologna 54, porta 9. 73851 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36. 73539 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Hofmann e Czerny», vendita, scambi, facilitazioni, anche in prova un anno. Via Sanità 16. 73911 NN

PIANINI esteri, nazionali, vendonsi o noleggiansi. Visitare pomeriggio. Olivo, via Udine 13. 730 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi. Corso Garibaldi 13. 15183 NN

PIANINO germanico nuovo, incrociato, nero, vendesi lire 4600. Via Sanità 16. 73911 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, comprerebbesi privatamente, esclusi mediatori. Offerte con prezzo, marca, sub «74187 NN» Piccolo. 74187 NN

PIANINO incrociato, stanza pranzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 73626 NN

PIANINO tedesco, perfetto, 3100, pianoforte viennese 2600, vendonsi. Commerciale 13, secondo. 02098 NN

PIANOFORTE «Lauberger e Gloss», mogano, meccanica inglese, incrociate, 7¼ ottave, 6 piedi straoccasione. Via Sanità 16. 73911 NN

PIANOFORTE mezzacoda viennese, vendesi lire 2300, armonium 900. Via Sanità 16. 73911 NN

PIANOFORTE mezzacoda, marca tedesca, voce insuperabile, vendesi causa partenza. Felice Venezian 7, II piano. 9016 NN

PIANOFORTE usato cercasi. Offerte Corso Garibaldi 7, interno 6. 73640 NN

SCRIVANIA americana, poltrona, sedie d'occasione, acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 73744 NN

STANZA da pranzo, massiccia, ottimo stato, vendesi, buone condizioni. Commerciale 30, quarto. 73712 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

A A. CORONE, fiorini, argento, oro, brillanti, dentiere, pago prezzi altissimi, superando qualsiasi offerta di giornata. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 73722 O

ANEMIA. Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicato agli anemici ed ai nevrastenici. Tutti lo tollerano nella forma di «Arsoferrid», preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita ovunque. 180 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, compransi e vendonsi. Coen, via Pane, telefono 1154. 1911 O

CARROZZELLE bambini, tedesche, pagamento anche 50 mensili. Punzo, Carducci 10. 73204 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1910 O

OSTI, disponibile forte partita Istria rosso, prezzi convenientissimi. Rivolgersi Magazzino, Valdirivo 21. 73715 O

PARAPIOGGIA acquisto blocco se prezzi vera occasione. Di Fede Martoglio, Salizzada San Lio 5641, Venezia. 15776 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas» unicamente Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 73530 O

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosiddetto colpo d'aria, si combattono efficacemente con il «Liquore» o «Cachets Godina». 180 O

TAGLIACAMPIONI per stoffe, lama zig-zag. Pergola, Trebbia 5, Milano. 5685 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 15712 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

EX ufficiale macchinista, venticinquenne, disposto viaggiare articoli industriali, offresi seria ditta. Scrivere «73388 P» Piccolo. 73388 P

EX negoziante cerca posto quale rappresentante generi alimentari coloniali e diversi, possibilmente nel Goriziano. Scrivere Gorizia, via Croce 11, S. R. 73836 P

FIUME. Esposizione industriale, ragioniere abilissimo propagandista venditore offresi. Jerlam, Plasse Scurigne 131. 15775 P

ISPETTORE amministrativo, specializzato ramo infortuni, vita, pratico incendio, grandine, volendo migliorare posizione, assumerebbe agenzia generale per Trieste, provincia, possibilmente già esistente, eventualmente posto ispettore amministrativo. Offerte «74216 P» al Piccolo. 74215 P

PIAZZISTA capace cercasi per lavoro stabile. Scrivere «74107 P» Piccolo. 74107 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo per articoli di lusso facile smercio, buon avvenire. Agenti volonterosi scrivano alla «Commerciale», Palazzo Ghetti, Rimini. 5716 P

VIAGGIATORE per Jugoslavia, Dalmazia compresa, grande pratica commerciale, parlante italiano, tedesco, serbo-croato, offresi, sia pure a provvigione. Scrivere «73084 P» Piccolo. 73084 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Itala, 6 posti, due carrozzerie, nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 73638 Q

AUTOMOBILE Fiat Vienna, tipo 2, limousine, luce, avviamento elettrico, perfettissimo stato, vendesi occasione. Via Geppa 8, magazzino, Ufficio legnami. 74151 Q

AUTOMOBILISTI! Interrogate l'Autoscuola Vaccari, S. Nicolò 12, per prescritta revisione vostra patente. Essa incaricasi di tutte le pratiche, con tenue spesa. 73330 Q

BARCA a motore, vela, remi, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 73720 Q

BICICLETTA nuova vendesi, 1.50 al giorno. XXX Ottobre 13, «Iba». 71311 Q

BICICLETTA «Legnano», mezza corsa, altra piccola, ragazzo, vendonsi. Machiavelli 10. 74233 Q

BICICLETTA vendesi lire 150. Scussa 10, IV. 74147 Q

BICICLETTE Stucchi, Bianchi, vendonsi anche a rate. Pallini 1, porta 3. 73208 Q

CAMION Fiat Vienna, efficiente, vendesi. Scrivere: Diecidue, Garage Santantonino, Treviso. 73695 Q

CAMION portata 25 quintali, consumo minimo, ottimo stato, vendesi lire 12.000 trattabili. Offerte «74253 Q» al Piccolo. 74253 Q

CANOTTO smontabile caucciù, fabbricazione germanica, con vele e remi, unico a Trieste, perfetto stato vendesi al miglior offerente, prezzo base lire duemila. Scrivere «73412 Q» Piccolo. 73412 Q

MOTO Indian Scout, quasi nuova, vendesi occasione. Via Ronco 5. 74245 Q

MOTOCARROZZELLA New Hudson, 5 HP, vendesi. Via Udine 12, porta 6. 74069 Q

MOTOCICLETTA Indian, occasione vendesi. Viale XX Settembre 65, officina. 73470 Q

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, accoglie gestanti. S. Maurizio 10, I. 74133 Q

TRICICLO tipo furgoncino cercasi. Rivolgersi Corso G. Garibaldi 20, Menarelli. 73754 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ABBISOGNANMI lire 3000, 4 mesi, offro 15 per cento interesse, verso cambiale, due solidi garanti. Offerte «74185 R» Piccolo. 74185 R

CAFFE' in provincia, tre biliardi, vendesi anche a rate, o affittasi con cauzione. Della Vedova, Caffè Firenze. 74173 R

CHAUFFEUR meccanico cercasi quale socio. Settefontane 15, trattoria. 74197 R

CAPITALISTA cercasi da persona capacissima, per impianto industria mode, con buon esito assicurato. Offerte sub «72872 R» al Piccolo. 72872 R

COLLABORATORE esperto cessata ditta (persona di massima fiducia, conosciutissima), con vaste ottime relazioni e conoscenza perfetta generi di consumo in massa, esito conseguito documentabile, desideroso continuare tale lucroso lavoro, cerca capitalista collaboratore oppure altra ditta disposta assumerlo. Dispone archivio completo e occorrendo anche ufficio centrico con telefono ecc. Gentili offerte sub «74049 R» al Piccolo. 74049 R

DISTINTISSIMA cerca da distinta persona piccolo prestito. Scrivere «73104 R» al Piccolo. 73104 R

INDUSTRIA lucrativa, facile lavoro, piccolo capitale, vendesi. Offerte sub «73812 R» Piccolo. 73812 R

PASTIFICIO piccolo, forte vendita dettaglio, vendesi motivi famiglia. Indirizzo Piccolo. 73700 R

PISTORIA darebbesi mese prova gratis, poi trattabile. Raffineria 4, spaccio. 9010 R

PRIMARIO negozio di merce varia vendesi o affittasi in importante centro industriale della Venezia Giulia. Condizioni da convenirsi. Inventari del Magazzino. Scrivere Cassetta 38, Unione Pubblicità, Udine. 5717 R

TRATTORIE, buffets, spacci, decreti, vendonsi affittansi luoghi centralissimi. Indirizzo Piccolo. 74125 R

TRENTENNE, pratica coltura commerciale, capitale, primarie referenze, cerca ditta seria, solida, anche rappresentanze, negozio che abbisogni primaria forza, attuare combinazione, eventuale assunzione. Offerte «73066 R» Piccolo. 73666 R

5000 verso buon interesse e garanzia cerco. Offerte «74131 R» Piccolo. 74131 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con osteria, un quartiere libero, grande cantina, 400 metri terreno, con pozzo, vendesi prezzo 70.000, con piccolo saldo prezzo. Rivolgersi via Tigor 10, osteria. 73730 S

CASETTA vicinanze città, acquistasi, trattare direttamente, 9-12. Indirizzo Piccolo. 74181 S

FONDI per ville, paraggi Scorcola, Rossetti, S. Andrea, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 73744 S

STABILE angolo, vendesi lire 128.000, rendita oltre lire 23.000. Offerte «73620 S» Piccolo. 73620 S

STABILI, casette e villini, pronta abitazione, vendonsi occasione. Offerte «74255 S» Piccolo. 74255 S

VILLA moderna città, posizione ideale, vendesi occasione 200.000. Offerte sub «73606 S» Piccolo. 73606 S

VILLA grande, signorile, con parco, Nabresina, vendesi oppure permutasi. Offerte «73622 S» Piccolo. 73622 S

VILLA nuova, bellissima, inabitata, immediatissima Rossetti, vendo. Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 73784 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. BIANCHERIA elegantissima, guarniture lussuose sposa, camicie notte, combinés, vendonsi. Mirri, Carducci 22. 73676 U

ACQUA Colonia, 85 gradi, profumatissima, Origano, Ambrata, Lavanda, Fougère, lire 65 litro (decilitro 6.50). Profumeria Katz, Ponte della Fabra. 73250 U

ALLE signore eleganti: Cappelli splendidi, grande assortimento feltri. Stabilimento riformazioni, propria tintoria. Salone Francescato, via Pesce n. 4. 9017 U

CONTINENTE. Ritira lettera. 73556 U

FATMA (London) unica crema dentifricia per persone pratiche, eleganti, intelligenti. 73923 U

GRATUITAMENTE disinfettima abitazioni, se non distruggiamo completametnte cimici, blatte, ecc. Stabilimento Disinfezioni, Rossetti 2. 73128 U

FORFORA. Il fattore principale della caduta dei capelli è la forfora, che scomparisce solamente usando la «Filotrix», apprezzata da chi la conosce per i suoi effetti, preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita nelle farmacie. 180 U

LAVATUTTO. Composizione Sapone-Superesoda soltanto. Assolutamente non corrode. Persuadetevi efficacia, convenienza effettiva provandolo. Pacchetti mezzo chilo lire 1.30. Esigete negozi drogherie. Attenzione Marca «Lavatutto». Luzzatto Michlstädter. 15720 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero Farneto 10 (Ginnastica, pre lungata) Villa propria, telefono 20-64. 73258 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti, riceve giornalmente, segretezza. Madonnina 10, II. 74055 U

MANOELA A. Ansioso vedervi scrivetemi, desideroso parlarvi urgentemente dopo ore 18. 73244 U

MINNIE. Attendo con ansia una vostra parola buona e significativa per me. Scrivete fermo posta, «Porto d'armi n. 355681». Trieste. 73624 U

MIRIS. Cercate forse quella pace e felicità che da tanto tempo trascurate? 73731 U

OCCHIAZZURRI. Penso a te, con fede nostro destino. Affettuosissimi... G. 74117 U

PARTIRO' 28 agosto mattina. Attendoti infallibilmente nel pomeriggio. 73732 U

PINA B. Rievoco con piacere Ventisettembre amoti eternamente, rispondi. Pino Russo. 74087 U

QUARANTACINQUENNE veneto, bella presenza giovanile, buona posizione, sposerebbe brava massaia benestante, con quartiere arredato. Anonime cestinansi. Serietà. Offerte fino domenica «73654 U» Piccolo. 73654 U

SIGNORINA onestissima, disponente quartiere mariterebbesi serio, affettuoso, trentacinquenne posizione sicura. Scrivere «73753 U» Piccolo. 73753 U

VERRO' ogni giovedì. Italia.

Dopo brevi ma atroci sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari, cessava di vivere questa sera la cara esistenza di

Carlo Maraspin

Inconsolabili nel dolore, la consorte **MATILDE nata STERLE,** le figlie **IRMA** col marito **cav. cap. GIACOMO BOZZA, LUCIA** col marito **GIOVANNI DAMIANI** e **RITA** col marito **REMO BRUGNOLI,** la sorella **NORMA,** il cugino **cap. LUIGI ZARDO,** unitamente ai nipotini ed agli altri parenti tutti, ne danno il tristissimo annuncio a quanti lo conobbero e l'amarono.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno venerdì 28 corrente, ad ore 9.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 agosto 1925.

Si prega di tralasciare le visite di condoglianza od il gentile invio di fiori
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

Addoloratissimi, i sottoscritti partecipano il decesso della signora

EMILIA PICCIOLA in STANICH

avvenuto ieri, dopo lunghi anni di malattia, in grave età, munita dei conforti religiosi.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 27 agosto 1925.

GIOV. STANICH, marito — **GIOV. ANT. PICCIOLA,** figlio

Si prega di tralasciare le visite di condoglianza od il gentile invio di fiori
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

Ieri sera alle 22 cessava di vivere, dopo lunghe e penose sofferenze, munita dei conforti religiosi,

Maria Rumich nata Lazzarich

d'anni 45

L'inconsolabile marito **LUIGI,** i fratelli **GIUSEPPE, FRANCESCO** e **ANTONIO,** le sorelle **ANNA** e **GIOVANNA,** le cognate, gli zii e i nipoti partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La tumulazione delle amate spoglie seguirà domani 27 corrente, ad ore 9.30, nella tomba di famiglia.

Lussingrande, 26 agosto 1925.

Dopo atroci sofferenze si spense

MARIA RAVALICO

d'anni 62

lasciando nel dolore il marito **Umberto,** i figli **Adalgisa** e **Vittorio,** il genero **Renato Buda** ed il nipotino **Renato.**

I funerali dell'amata Estinta seguiranno giovedì 27 corr., alle ore 16.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 agosto 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

ITALIA COVRICH

d'anni 18½

cessò di vivere questa mane dopo lunghe e penose sofferenze.

La desolata madre **Elisa ved. Covrich,** i fratelli **Ermanno** e **Aurelio** (assente) e parenti tutti partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 27 corr., alle ore 16.15, partendo dalla casa N. 746 di Chiadino S. Luigi.

Trieste, 26 agosto 1925.

Grande Impresa Canellan, Corso V. E. III. N. 4[illegible]

RINGRAZIAMENTO

Le dolenti famiglie, profondamente commosse, ringraziano vivamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero esternare l'ultimo tributo d'affetto al loro indimenticabile

Giuseppe Giraldi

ed in special modo alla **Federazione Italiana Lavoratori del Libro,** al **Comitato direttivo sezionale,** a tutti i **colleghi della Regione Giulia,** ai **colleghi ausiliari,** agli **operai** dei vari cantieri e fabbriche, nonchè ai **lavoratori del porto** e a tutte le altre rappresentanze.

Nè va dimenticato l'instancabile e disinteressato **dott. Ferruccio Orlandini** che per ben diciotto lunghi mesi e fino all'ultimo istante cercò con tutti i mezzi che la scienza gli suggeriva e con parole affettuose di alleviargli le sofferenze. Grazie pure ai signori medici **dott. Guiscardo Germonig** e **dott. Mario Loewenthal.**

Famiglie:
GIRALDI, GRATTONI, DE VECCHI

RINGRAZIAMENTO

La consorte **AURELIA ORBANICH** ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero rendere tributo d'omaggio alla cara memoria del suo adorato

Giacomo

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone, ed in particolare alla **Direzione** e al **Personale** della **Cooperativa Triestina Portabagagli e Fattorini di Piazza,** che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile

Enrico

porgiamo riconoscenti vivissime grazie.

Famiglie:
VODOPIVETZ - CALLIGARIS

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per l'imponente dimostrazione di affetto tributata al suo indimenticabile

ALBINO

rende grazie infinite a tutte quelle gentili persone che con invio di fiori od in altra guisa contribuirono a lenire il suo immenso dolore.

Un grazie speciale a tutti gli inquilini della casa, al maestro Chrivici, al maestro Siegult ed agli allievi della sezione ginnastica del Ricreatorio «Riccardo Pitteri». A tutti vada la sua perenne riconoscenza.

Famiglia PERHAUZ

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per lo spontaneo tributo d'affetto reso al suo adorato

FRANCESCO

ringrazia tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero partecipare al suo grande dolore.

Ronchi, 24 agosto 1925.

Famiglia PACHOR

Ringraziamento

A tutti quei buoni che accompagnarono all'estrema dimora il nostro amato Capo

GIOVANNI CVETCOVICH

porgiamo infinite grazie.

Famiglie CVETCOVICH - CINK